EMAS
GESTIONE AMBIENTALE VERIFICATA
IT-000461

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Centrale Porto Corsini

Dichiarazione ambientale

Anno 2026

Triennio di riferimento 2026 - 2028

Enel Produzione S.p.A.
Centrale Porto Corsini
“Teodora”
Via Baiona 253
Porto Corsini (RA)

Attività codice NACE 35.11 Produzione di Energia Elettrica

Convalida

L’istituto D.N.V. Businnes Assurance Italy s.r.l. – Via Enegry Park, 14 20871 Vimercate (MB) - ITALIA, quale Verificatore ambientale accreditato a operare (n. IT-V-0003; Acc. 0003MS Rev.000) secondo le disposizioni del Regolamento EMAS, ha verificato che la Politica, il Sistema di Gestione e le procedure di audit sono conformi al Regolamento CE 1221/2009, aggiornato con il Regolamenti CE 1505/2017 ed il Regolamento UE 2018/2026 ed ha convalidato in data 13/02/2026 le informazioni e i dati riportati in questa Dichiarazione ambientale.

Dati aggiornati al **31/12/2025**
Documento emesso il 09/02/2026

Presentazione

Il Power Plant North East – Centrale Porto Corsini mantiene un impegno intenso e costante sui temi dell'ambiente e della sicurezza dei lavoratori.

La compatibilità ambientale con il territorio e la positività delle azioni svolte si evidenziano anche con l'ottemperanza alle prescrizioni di sorveglianza e monitoraggio inserite nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nel 2009. Nel 2021 si è concluso l'iter di riesame complessivo dell'AIA e in data 21/07/2021 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il nuovo Decreto n. 274 adottato dal Ministero della Transizione ecologica il 06/07/2021. Costituiscono parte integrante della nuova autorizzazione all'esercizio il Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) e il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC). A marzo 2024 è stato emesso il D.M. n. 102 del 15/03/2024 di riesame parziale dell'AIA rilasciata con Decreto del Ministro della Transizione Ecologica D.M. n. 274 relativo al "progetto di upgrade impianto" a cui sono allegati il PIC del 10/01/2024 e il PMC del 11/01/2024 ad oggi vigente.

Enel, per il futuro della centrale di Porto Corsini, sta investendo per continuare a garantire il rispetto delle migliori performance ambientali condividendo questi percorsi con le istituzioni, le comunità e il territorio.

Con il rinnovo di questa Dichiarazione ambientale si evidenzia il lavoro finora condotto e gli ulteriori impegni per il prossimo futuro nel campo della salvaguardia ambientale, della eco-sostenibilità, della nostra attività industriale e all'efficienza energetica. Tutto il personale che lavora in centrale a Porto Corsini è partecipe dei principi ispiratori, degli obiettivi e delle metodologie per il raggiungimento dello scopo.

L'intento di questo documento è far conoscere a tutti i portatori di interesse, in particolare alla popolazione locale, l'attività che viene svolta all'interno della centrale di Porto Corsini e come questa interagisca con il territorio in cui è inserito.
La Dichiarazione Ambientale è pertanto espressione della volontà di trasparenza di Enel nei confronti della collettività, con l'intento di garantire il continuo colloquio con le Istituzioni e con tutti i cittadini.

Nello spirito di integrazione con il territorio, Enel è aperta a ricevere e valutare eventuali suggerimenti e idee dall'esterno sulle tematiche ambientali, sicuri che si possano rafforzare le basi di una già forte e trasparente collaborazione tra il nostro mondo e le Comunità che ci ospitano.

Porto Corsini, 09/02/2026

Il Responsabile Power Plant North East
Alberto Marini

Introduzione

La Dichiarazione ambientale fornisce al pubblico e altri soggetti interessati informazioni convalidate sugli impianti e sulle prestazioni ambientali dell'organizzazione, compreso il loro continuo miglioramento. Consente, inoltre, di rispondere a questioni riguardanti gli impatti ambientali significativi di interesse dei soggetti coinvolti.

La presente Dichiarazione ambientale, predisposta per l'ottavo rinnovo della registrazione EMAS, viene redatta in conformità con il Regolamento Comunitario 1221/2009, modificato dai Regolamenti 2017/1505 e 2018/2026, sull'adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema di ecogestione e audit (EMAS) e in accordo con l'impegno ambientale dell'Enel, riporta i dati delle prestazioni ambientali, le novità e gli aggiornamenti tecnici ed organizzativi aggiornati al 31/12/2025.

Una nuova Dichiarazione dovrà essere presentata nell'anno 2029, mentre negli anni intermedi si procederà ad un aggiornamento della Dichiarazione sulla base dei dati di consuntivo dell'anno precedente. Tali aggiornamenti, convalidati dal Verificatore ambientale accreditato, verranno trasmessi al Comitato e messi a disposizione del pubblico.
Ulteriori informazioni relative alla presente Dichiarazione ambientale, come pure qualsiasi altra informazione di carattere ambientale relativa alle attività di Power Plant, possono essere richieste ai seguenti riferimenti:

Responsabile Power Plant North East
Ing. Alberto Marini
e-mail: alberto.marini@enel.com

Responsabile Sistema di Gestione Integrato
Ing. Domenico Albino De Martino
e-mail: domenicoalbino.demartino@enel.com

Certificato di Registrazione

Registration Certificate

EMAS

ENEL PRODUZIONE S.p.A. - Power Plant North
CENTRALE PORTO CORSINI
Viale Regina Margherita, 125
00198 - Roma (Roma)

N. Registrazione: *Registration Number* **IT-000461**

Data di Registrazione: *Registration Date* 16 Marzo 2006

Siti:
1] Centrale di Porto Corsini - Via Baiona, 253 - Ravenna (RA)

PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI NON RINNOVABILI — NACE: 35.11
PRODUCTION OF ELECTRICITY FROM NON-RENEWABLE SOURCES

Questa Organizzazione ha adottato un sistema di gestione ambientale conforme al Regolamento EMAS allo scopo di attuare il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali e di pubblicare una dichiarazione ambientale. Il sistema di gestione ambientale è stato verificato e la dichiarazione ambientale è stata convalidata da un verificatore ambientale accreditato.
L'Organizzazione è stata registrata secondo lo schema EMAS e pertanto è autorizzata a utilizzare il relativo logo. Il presente certificato ha validità soltanto se l'organizzazione risulta inserita nell'elenco nazionale delle organizzazioni registrate EMAS.

This Organisation has established an environmental management system according to EMAS Regulation in order to promote the continuous improvement of its environmental performance and to publish an environmental statement. The environmental management system has been verified and the environmental statement has been validated by accredited environmental verifier. The Organization is registered under EMAS and therefore is entitled to use the EMAS Logo. This certificate is valid only if the Organization is listed into the national EMAS Register.

Roma, *Rome* 27 Maggio 2026

Certificato valido fino al: *Expiry date* 13 Febbraio 2029

Comitato Ecolabel - Ecoaudit
Sezione EMAS Italia
Il Presidente
Dott. Enrico Cancila

f.to digitalmente

"Il presente atto è firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. n.445/2000 e del D.lgs. 7 marzo 2005 n.82 e norme collegate. Detta modalità sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa".

INDICE

Presentazione 3
Introduzione 4
Profilo 7
Business 9
La sostenibilità ambientale 10
La Politica ambientale e gli obiettivi 11
Sistemi di gestione Ambientale e Integrato 13
Strategia e Governance di Gruppo 14
La struttura organizzativa registrata a EMAS 15
La partecipazione a EMAS 16
La struttura del Power Plant North East 16
Analisi del Contesto 18
Formazione 21
Comunicazione 21
Coinvolgimento del personale 21
Sicurezza 22
Iniziative di sostenibilità 24
I progetti di sostenibilità per l'ambiente e la comunità 24
L'attività produttiva 26
Le autorizzazioni ed il profilo produttivo 26
Descrizione del processo produttivo 28
Sistema di controllo e riduzione degli inquinanti atmosferici 29
Opere di presa, circolazione e restituzione delle acque di raffreddamento 30
Impianto di demineralizzazione 30
Approvvigionamento del gas naturale 30
Gli aspetti e le prestazioni ambientali 32
Gli aspetti ambientali 32
Descrizione degli aspetti ambientali 35
Gli aspetti ambientali diretti 35
Emissioni in atmosfera 35
Scarichi idrici 43
Produzione, recupero e smaltimento rifiuti 46
Efficienza energetica 48
Utilizzo di materiali e sostanze 48

Utilizzo e contaminazione del terreno 49
Utilizzo delle risorse naturali e materie prime 49
Campi Elettromagnetici 51
Questioni locali 51
Gli aspetti ambientali indiretti 53

Obiettivi e Programma ambientale 55
Obiettivi del periodo 2023 ÷ 2026 55
Obiettivi del periodo 2026 ÷ 2028 58

Indicatori chiave ed altri indicatori di prestazione ambientale 60
Riepilogo dati ambientali 60
Indicatori chiave 61
Indicatori specifici di prestazione ambientale 64

Appendice 68
Normativa applicabile 68
Conformità normativa 70
Glossario 70
Informazioni per il pubblico 75

Il Gruppo Enel

Profilo

Enel è una multinazionale dell'energia e uno dei principali operatori integrati globali nei settori dell'elettricità e del gas, con un particolare focus su Europa e America Latina. Il Gruppo con **circa 60.000 persone** opera in 28 Paesi di 5 continenti, produce energia attraverso una **capacità installata netta di circa 93 GW** (inclusa la capacità gestita e la capacità dei sistemi di accumulo di energia a batteria (BESS) di cui **68 GW** di capacità rinnovabile e distribuisce elettricità e gas su una **rete di circa 1,8 milioni di chilometri**. Con circa **69 milioni di utenze** nel mondo, Enel registra la più ampia base di clienti rispetto ai suoi competitors europei e si situa fra le principali aziende elettriche d'Europa in termini di capacità installata e reported EBITDA.

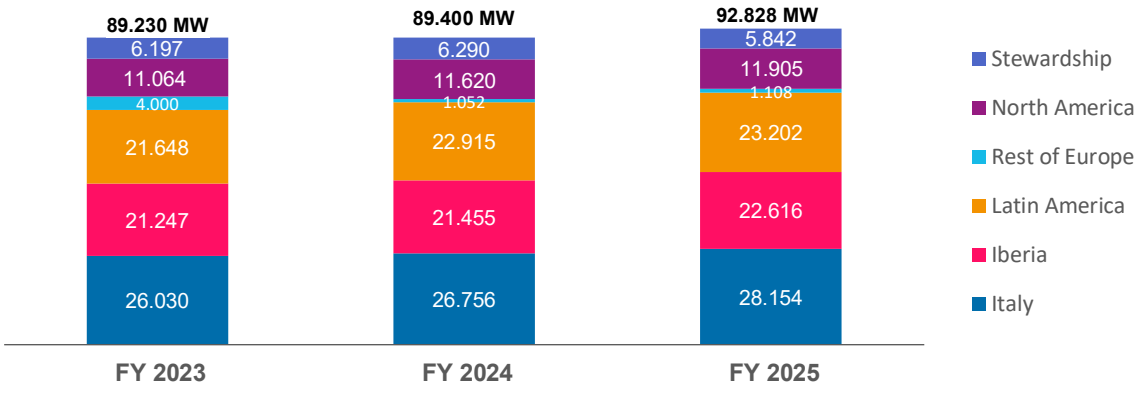
In Italia, Enel è la più grande azienda elettrica del Paese. Opera nel campo della generazione di elettricità da impianti termoelettrici e rinnovabili con **28 GW di capacità installata (-4GW di capacità carbone rispetto al 2024)**. Inoltre, Enel gestisce gran parte della rete di distribuzione elettrica del Paese e offre soluzioni integrate di prodotti e servizi per l'elettricità e il gas ai suoi 31,8 milioni di clienti italiani.

Operating Data

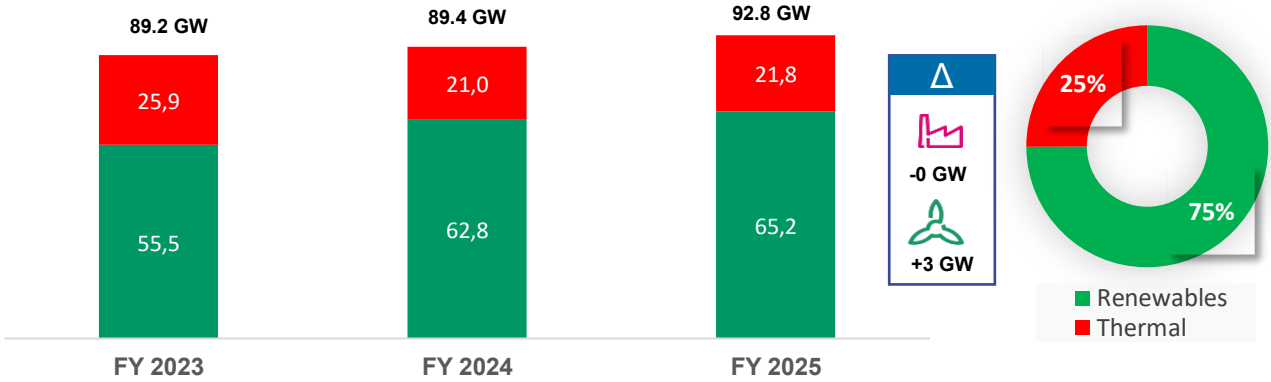
Nel corso del 2025, il Gruppo **Enel ha ulteriormente aumentato la propria capacità di impianti rinnovabili e ridotto quella degli Impianti Termici Tradizionali** aumentando al contempo la flessibilità con 3,4 GW di BESS.

Nel **Mondo** ormai la **Capacità Installata degli Impianti Rinnovabili è di gran lunga prevalente rispetto a quella degli Impianti Termici in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione del Gruppo.**

Sommario di Gruppo Evoluzione della Capacità Netta Installata (di cui 2,4 GW di BESS e 3,3 Nucleare))

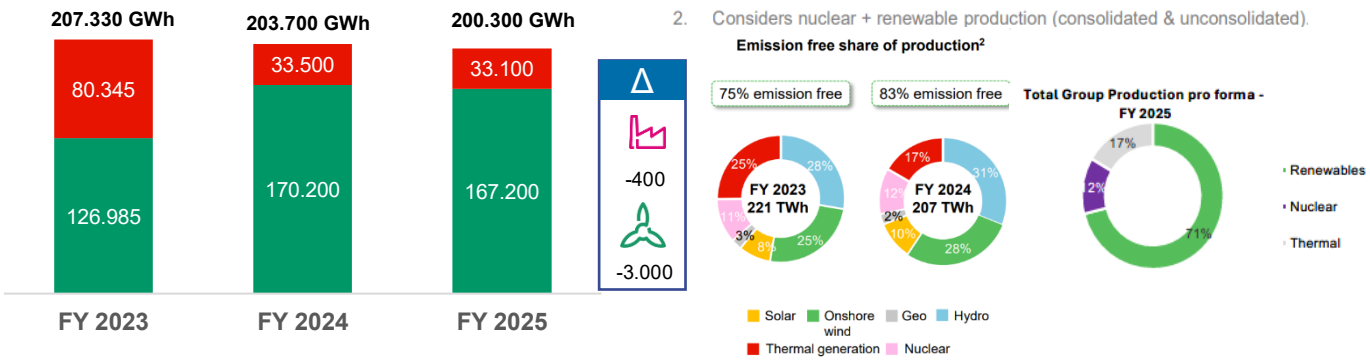


Evoluzione della Capacità Netta Installata (di cui 3,4 GW di BESS e 3,3 Nucleare))



Al 2025, il Gruppo **Enel ha prodotto complessivamente 200 TWh** di elettricità (-1,6% vs 2024), **ha distribuito sulle proprie reti 475 TWh** (+1,3% vs 2024) **ed ha venduto in Europa 120 TWh** (-10% vs 2024).

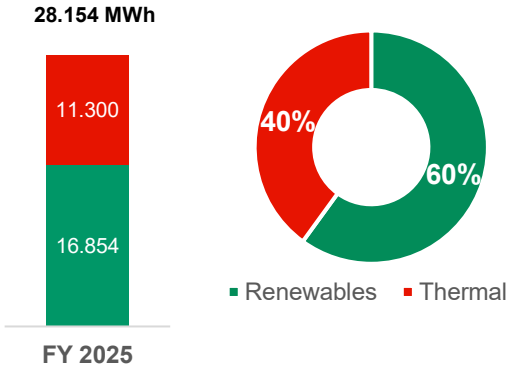
Produzione Netta (proiezione FY 2025



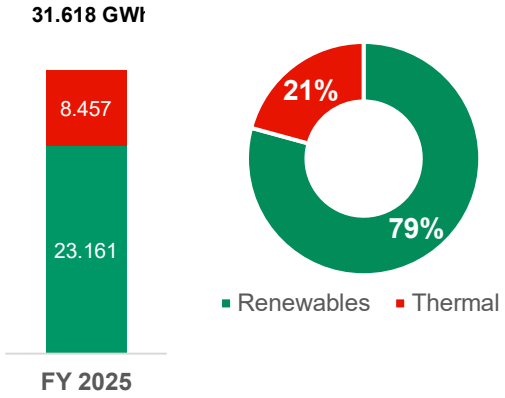
Come si evince dai dati operativi si osserva il trend positivo di maggiore produzione da fonti non fossili (**83% di emissioni CO2 free**) a riprova dell'impegno di coniugare sviluppo, innovazione e sostenibilità ambientale, a fronte di una produzione complessiva in diminuzione.

In **Italia** la situazione in termini percentuali di Capacità Installata non ha i livelli percentuali di Rinnovabili del Gruppo Enel (60% vs 40%) ma in termini di Produzione, la perentuale di Energia da fonti rinnovabilei ha raggiunto il lvello drecord di 79%.

ITALIA - Capacità Installata [MW]



ITALIA – Produzione [GWh]



Business

Enel è una della più grandi aziende al mondo per fatturato e una capitalizzazione di borsa e la maggiore utility integrata d'Europa in termini di capitalizzazione. Enel è anche la società italiana con il più alto numero di azionisti, 1,1 milioni tra retail e istituzionali (Ministero dell'Economia e delle Finanze).

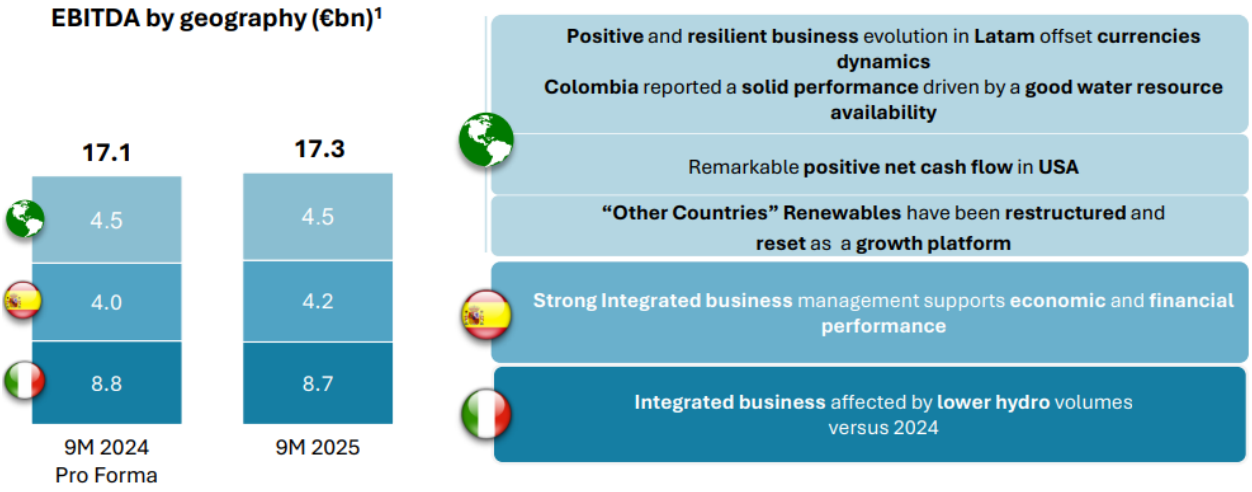
Principali dati economici e finanziari consolidati del 2025.

Ricavi: **80,4 miliardi di euro (+1,9% vs 79 miliardi di euro del 2024)**

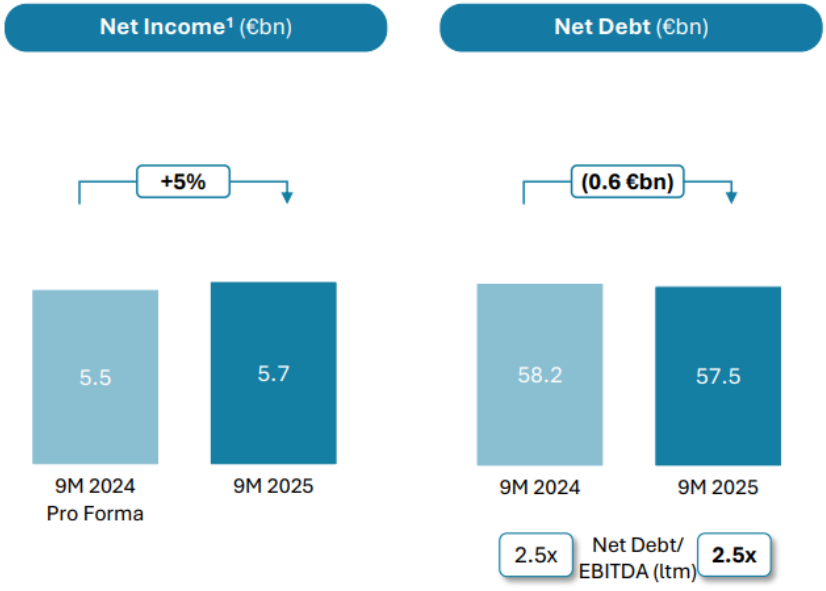
Enel ha segnalato che i maggiori ricavi per la vendita di commodity sul mercato wholesale, in un contesto di mercato con prezzi medi crescenti rispetto all'esercizio precedente e il miglioramento dei ricavi nelle reti, hanno più che compensato gli effetti derivanti dai minori prezzi medi di vendita applicati ai clienti retail residenziali e alle piccole e medie imprese e dalle minori quantità di energia elettrica vendute ai clienti "Top" in particolare in Italia, nonché gli effetti delle minori quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili per la minore disponibilità delle risorse, principalmente idrica.

- **EBITDA ordinario 2025: 23 miliardi di euro (+0,5 miliardi di euro vs 2024, +2%)**

L'incremento è attribuibile al positivo contributo delle attività internazionali e al business delle reti.



- **Utile netto 2025: 6,8 miliardi di euro (-4% vs 2024)**



L'aumento è principalmente riconducibile all'andamento positivo della gestione operativa ordinaria, unitamente alla riduzione degli oneri finanziari netti, che hanno più che compensato il maggior onere fiscale, da ricondurre al miglioramento dei risultati economici, e la maggiore incidenza delle interessenze dei terzi

La sostenibilità ambientale

Sostenibilità vuol dire essere in grado di guidare la “transizione energetica”, dall’attuale modello di consumo e generazione verso un sistema incentrato sui bisogni dei clienti e fondato su fonti rinnovabili, reti intelligenti in grado di integrare la generazione distribuita, efficienza energetica, sistemi di accumulo, perseguendo al contempo gli obiettivi globali di riduzione degli impatti ambientali, in una logica di conservazione e sviluppo del capitale naturale.

La Sostenibilità è ormai uno dei pilastri su cui si regge il paradigma del presente e del futuro dell’energia elettrica per Enel, una Sostenibilità integrata nel modello di business lungo l’intera catena del valore, che interpreta e traduce in azioni concrete la strategia del Gruppo, attraverso un piano puntuale, sfidante e condiviso, e una periodica comunicazione delle informazioni rilevanti sia all’interno sia all’esterno dell’azienda che aumenta la capacita di attrarre investitori di lungo periodo e socialmente responsabili (Socially Responsible Investors – SRI).

Nella definizione della propria visione strategica, così come nella sua attuazione, Enel integra e combina attentamente tutti i diversi fattori: economico-finanziari, ambientali, sociali e di governance. È grazie a un modello di business sostenibile che diventa possibile affrontare le nuove sfide della transizione energetica, non soltanto reagendo ai rischi, ma cogliendone tutte le opportunità senza ignorarne le implicazioni sociali.

Il Rapporto di sostenibilità annuale è consultabile sul sito di Enel S.p.A.:

https://www.enel.com/it/investitori/sostenibilita

L'integrazione della sostenibilità nel business, ha permesso a Enel di integrare concretamente 4 dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibili dell'Onu (SDG's) nel Piano strategico. Il superamento dell'energy divide e l'accesso all'energia sostenibile per tutti (SDG 7), il contrasto al cambiamento climatico (SDG 13), l'accesso all'educazione (SDG 4) e la promozione di una crescita economica inclusiva e sostenibile e dell’occupazione nei territori in cui operiamo (SDG 8), rappresentano un'opportunità di sviluppo e di creazione di valore, per i territori, le comunità e per gli azionisti.

La Politica ambientale e gli obiettivi

La protezione dell'ambiente e delle risorse naturali, la lotta ai cambiamenti climatici e il contributo per uno sviluppo economico sostenibile sono fattori strategici nella pianicazione, nell'esercizio e nello sviluppo delle attività di Enel, nonché determinanti per consolidare la leadership dell'azienda nei mercati dell'energia. Tale impegno si fonda sui seguenti **principi fondamentali**

Principi fondamentali

1. Proteggere l'ambiente, attraverso l'analisi, la valutazione e la gestione dei rischi in ottica di prevenzione degli impatti e di valorizzazione delle opportunità.
2. Impegnarsi a mitigare gli effetti del crescente deterioramento dell'ambiente e del cambiamento climatico tenendo conto del loro impatto sociale.
3. Fissare obiettivi per assicurare e misurare le azioni volte ad evitare, mitigare o ridurre l'impatto sugli ecosistemi terrestri e acquatici, mettendo a disposizione le risorse necessarie ed aggiornando gli obiettivi in ottica di miglioramento continuo dei processi e delle prestazioni.
4. Migliorare e promuovere la sostenibilità ambientale di prodotti e servizi.
5. Rispettare gli obblighi normativi e gli impegni volontari, garantendo che le attività operative siano eseguite in conformità alla disciplina legislativa e regolamentare dei diversi Paesi.

Obiettivi strategici

1. Applicare all'intera organizzazione Sistemi di Gestione Ambientale, riconosciuti a livello internazionale, ispirati al principio del miglioramento continuo e all'adozione di indicatori per la misurazione della performance ambientale.
2. Ridurre gli impatti ambientali attraverso l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili e delle migliori pratiche nelle fasi di progettazione, costruzione, esercizio e smantellamento degli impianti e nello sviluppo dei prodotti, in una prospettiva di analisi del ciclo di vita.
3. Realizzare impianti e infrastrutture tutelando il territorio e la biodiversità.
4. Promuovere azioni sul cambiamento climatico in linea con il contenimento della temperatura globale a 1,5 °C rispetto all'era preindustriale, accelerando la transizione energetica verso le emissioni zero e aumentando la resilienza delle attività di business ai cambiamenti climatici.
5. Preservare l'acqua, l'aria e il suolo e ottimizzare la gestione dell'acqua.
6. Ottimizzare la gestione dei rifiuti.
7. Promuovere l'approccio e le iniziative di economia circolare.
8. Sviluppare tecnologie innovative per l'ambiente.
9. Promuovere pratiche di sostenibilità aziendale presso i fornitori, appaltatori, clienti e partners.
10. Comunicare al pubblico, alle istituzioni, ai lavoratori del Gruppo e ad altri stakeholder rilevanti le performance ambientali dell'Azienda.

La politica Integrata di Generazione Italia

In accordo con i principi e le linee guida del gruppo Enel, e nell'ottica dell'integrazione dei Sistemi di Gestione "Ambiente Sicurezza Qualità ed Energia la "EGP&TGX Italy" ha adottato principi e Politica emessa da "Enel Green Power and Thermal Generation".

POLITICA DEL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO QUALITÀ, SALUTE E SICUREZZA, AMBIENTE ED ENERGIA DI ENEL GREEN POWER AND THERMAL GENERATION

Enel Green Power & Thermal Generation (EGP&TGX) sviluppa, costruisce, gestisce e dismette, acquista e vende impianti di produzione e stoccaggio di energia e asset a supporto della transizione energetica in tutto il mondo.

EGP&TGX è impegnata nella **Generazione dell'energia del Futuro** all'interno della strategia di Transizione Energetica del Gruppo: la nostra mission è accompagnare il pianeta verso una nuova era di energia sostenibile e decarbonizzata, creando valore e contrastando il cambiamento climatico.

A tal fine, in EGP&TGX adottiamo un Sistema di Gestione Integrato in linea con le strategie di business, nel rispetto degli standard internazionali di riferimento*, in un ambiente di lavoro incentrato sulle persone, che, in linea con i **valori** di Enel, impegnandosi nel seguire il "**Compass**" dei comportamenti, rappresentano l'**anima** di EGP&TGX.

Il Sistema di Gestione comprende la tutela della salute, della sicurezza e del benessere psicofisico dei nostri lavoratori, la protezione dell'ambiente e della biodiversità, l'attenzione alla qualità e all'efficienza energetica, un'adeguata gestione del rischio e delle opportunità e l'orientamento al miglioramento continuo, all'innovazione e alla sostenibilità del business.

In un clima di reciproca fiducia e rispetto con i nostri clienti, gli stakeholder e coloro che lavorano all'interno delle nostre sedi, in EGP&TGX per lo svolgimento del business ci impegniamo ad operare secondo questi principi guida:

- assicurare la conformità con la legislazione ed i requisiti applicabili in materia di qualità, sicurezza e salute sul lavoro, ambiente, trattamento dei dati personali, continuità e sicurezza delle informazioni;
- valutare costantemente i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, l'ambiente e la qualità, adottando un approccio sistematico per eliminarli o, quando questo non sia possibile, minimizzarli con l'obiettivo di raggiungere "**zero incidenti**";
- sviluppare nelle persone la consapevolezza del proprio potenziale, la responsabilità del proprio ruolo e la capacità di adottare comportamenti sicuri, rispettosi ed etici anche in campo digitale attraverso informazione, formazione e coaching;
- consultare e rendere partecipi i nostri dipendenti nel miglioramento continuo delle nostre attività;
- adottare in tutte le nostre attività le migliori pratiche, metodologie e tecnologie, rispettando tempi e costi stabiliti, integrando già dalla fase di progettazione i temi della salute e della sicurezza sul lavoro, della tutela dell'ambiente, della protezione della biodiversità e dell'uso attento dell'energia in una prospettiva di sviluppo sostenibile;
- garantire l'adeguatezza delle risorse necessarie per il raggiungimento degli obiettivi del Sistema di Gestione Integrato, perseguendone la costante evoluzione ed il miglioramento continuo;
- nell'ambito di una cultura improntata sulla collaborazione e sul feedback, selezionare accuratamente fornitori e appaltatori e misurarne costantemente le prestazioni, coinvolgendoli nei nostri obiettivi, privilegiando beni e servizi intrinsecamente sicuri, che favoriscano la digitalizzazione, la sostenibilità ambientale ed energetica;
- promuovere e sostenere un dialogo aperto con i cittadini, le istituzioni e le comunità sugli effetti delle attività di EGP&TGX;
- ottenere, attraverso il raggiungimento degli obiettivi aziendali, la soddisfazione di tutti gli stakeholder.

Obiettivi specifici e misurabili per il Sistema di Gestione Integrato sono fissati annualmente e il loro effettivo raggiungimento viene verificato attraverso un continuo monitoraggio dei risultati ottenuti, la cui analisi costituisce la base per il periodico Riesame della Direzione.

La presente Politica deve essere promossa e diffusa a tutte le parti interessate ed è essenziale che tutti i colleghi di EGP&TGX ne sostengano valori e principi, contribuendo attivamente al raggiungimento degli obiettivi prefissati e a mantenere i più alti livelli di responsabilità sociale, in accordo con il Codice Etico. L'efficacia e l'applicazione di questa Politica saranno periodicamente esaminati al fine di garantirne la corrispondenza alla strategia di EGP&TGX e l'adeguatezza ai contesti in cui essa opera.

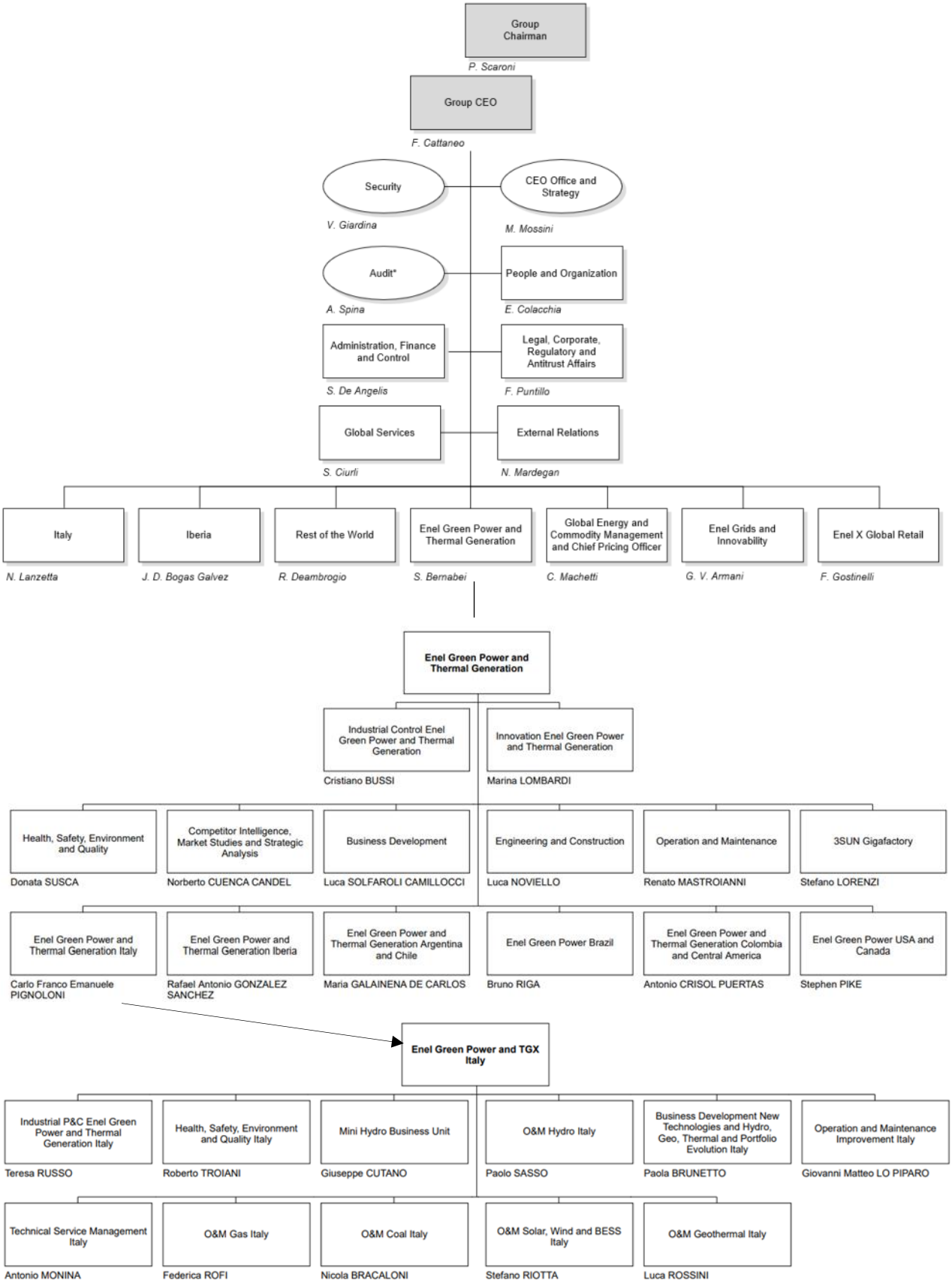
Roma, 02/08/2024

Salvatore Bernabei
Direttore di EGP&TGX
Gruppo Enel

*Conforme agli standard ISO 9001, ISO 14001, ISO 50001, ISO 45001, ISO 19650 e UNI/PdR 74:2019 (Building Information Modelling - BIM)

Sistemi di gestione Ambientale e Integrato

Enel Group Organization Chart



L'evoluzione

Nel 2015 la ex Divisione "Global Thermal Generation" (TGx) ha deciso di perseguire l'implementazione dei Sistemi di Gestione Integrati delle proprie "Linee di generazione" delle varie Countries. Prima tappa verso la razionalizzazione e la semplificazione delle certificazioni, è stata la certificazione nel 2016 secondo un Sistema di Gestione Ambientale multi-site, che di fatto ha inglobato tutti i preesistenti Sistemi di Gestione di singola Centrale. Questo processo è proseguito nei mesi successivi ed è culminato nel luglio del 2017 con la Certificazione Global Multisite di un Sistema di Gestione Integrato Ambiente, Salute Sicurezza e Qualità.

Nel corso del 2018 sono state recepite tutte le importanti novità contenute nella nuova versione ISO 14001:2015 e della ISO 9001:2015 e si è cominciato il processo di integrazione all'interno del Sistema di Gestione Integrato della la norma ISO 50001: 2011, facendo propri i principi di Efficienza Energetica.

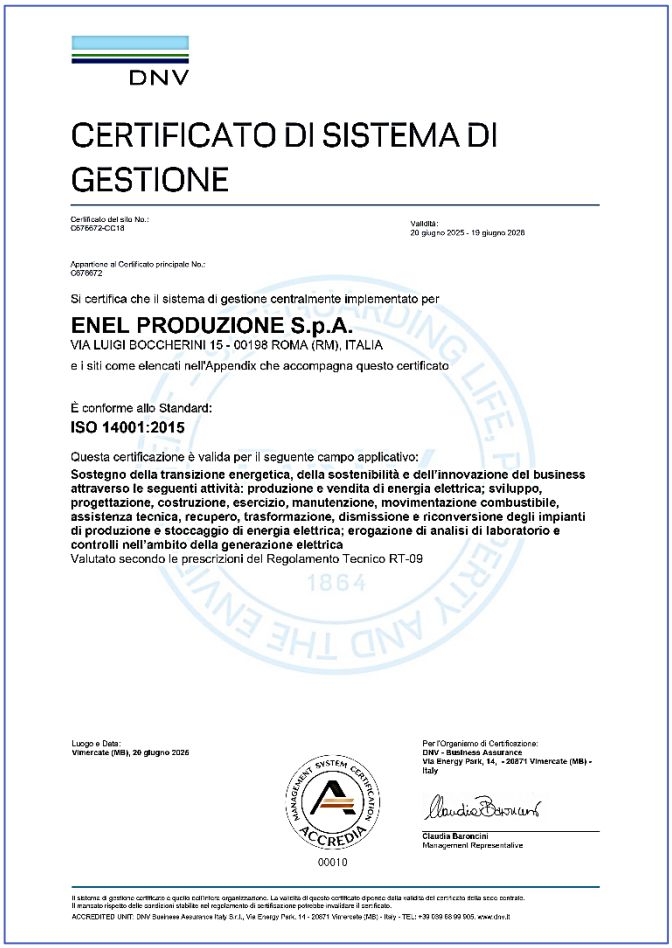
Nel marzo 2019 con la pubblicazione del primo Certificato ISO 50001:2011 si aggiunge ufficialmente al Sistema di Gestione Integrato anche l'Energia; a dicembre 2019 tutto il perimetro TGx Italia si è certificato ISO 50001:2018.

Il 2020 ha visto invece le nuove sfide derivanti dall'integrazione dei **Sistemi di gestione di EGP e TGX in un unico SGI, la transizione verso i nuovi standard ISO 45001:2018 ed ISO 50001:2018**.

Strategia e Governance di Gruppo

Il sito di Porto Corsini è inserito in uno schema di certificazione ISO 14001:2015 Global EGP&TGx Multisite.

La Strategia e la Governance di Gruppo si esplicano seguendo le indicazioni della Policy di Gruppo n. 367 e pertanto attengono al livello di Global, mentre la valutazione degli aspetti derivanti dal contesto locale e dalle parti interessate, la compliance alla legge ed alle linee guida di gruppo a livello locale sono effettuati a livello di Power Plant North East con il supporto della funzione HSEQ Italia, responsabile dell'attuazione del Sistema di Gestione Integrato.



DNV

CERTIFICATO DI SISTEMA DI GESTIONE

Certificato del sito No.:
0676672-CIC18

Validità:
20 giugno 2025 - 19 giugno 2028

Appartiene al Certificato principale No.:
0676672

Si certifica che il sistema di gestione centralmente implementato per

ENEL PRODUZIONE S.p.A.
VIA LUIGI BOCCHERINI 15 - 00198 ROMA (RM), ITALIA
e i siti come elencati nell'Appendix che accompagna questo certificato

È conforme allo Standard:
ISO 14001:2015

Questa certificazione è valida per il seguente campo applicativo:
Sostegno della transizione energetica, della sostenibilità e dell'innovazione del business attraverso le seguenti attività: produzione e vendita di energia elettrica; sviluppo, progettazione, costruzione, esercizio, manutenzione, movimentazione combustibile, assistenza tecnica, recupero, trasformazione, dismissione e riconversione degli impianti di produzione e stoccaggio di energia elettrica; erogazione di analisi di laboratorio e controlli nell'ambito della generazione elettrica
Valutato secondo le prescrizioni del Regolamento Tecnico RT-09

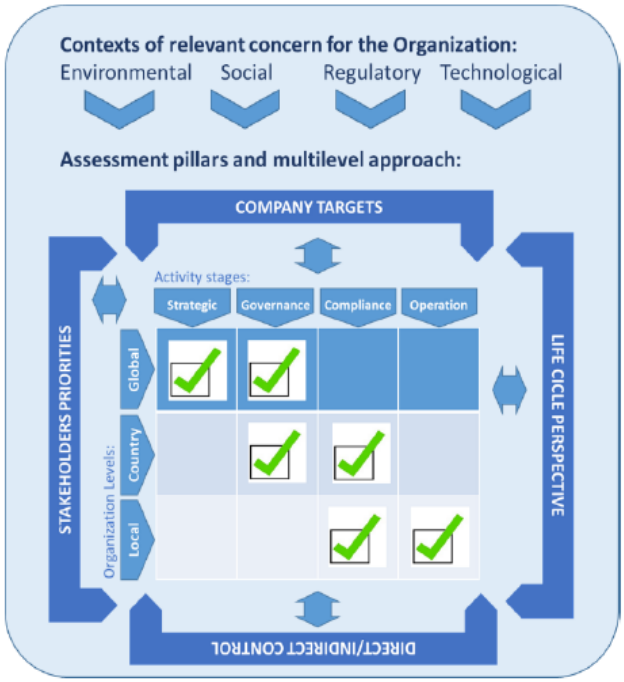
Luogo e Data:
Vimercate (MB), 26 giugno 2026

Per l'Organismo di Certificazione:
DNV - Business Assurance
Via Energy Park, 14, - 20871 Vimercate (MB) - Italy

Claudia Baroncini
Management Representative

ACCREDIA
00010

Il sistema di gestione certificato è quello dell'intera organizzazione. La validità di questo certificato dipende dalla validità del certificato della sede centrale.
Il mantenimento rispetto delle condizioni stabilite nel regolamento di certificazione potrebbe invalidare il certificato.
ACCREDITED UNIT: DNV Business Assurance Italy S.r.l., Via Energy Park, 14 - 20871 Vimercate (MB) - Italy - TEL: +39 039 68 99 905. www.dnv.it



CENTRALE TERMOELETTRICA "TEODORA" DI PORTO CORSINI (RA)

La struttura organizzativa registrata a EMAS

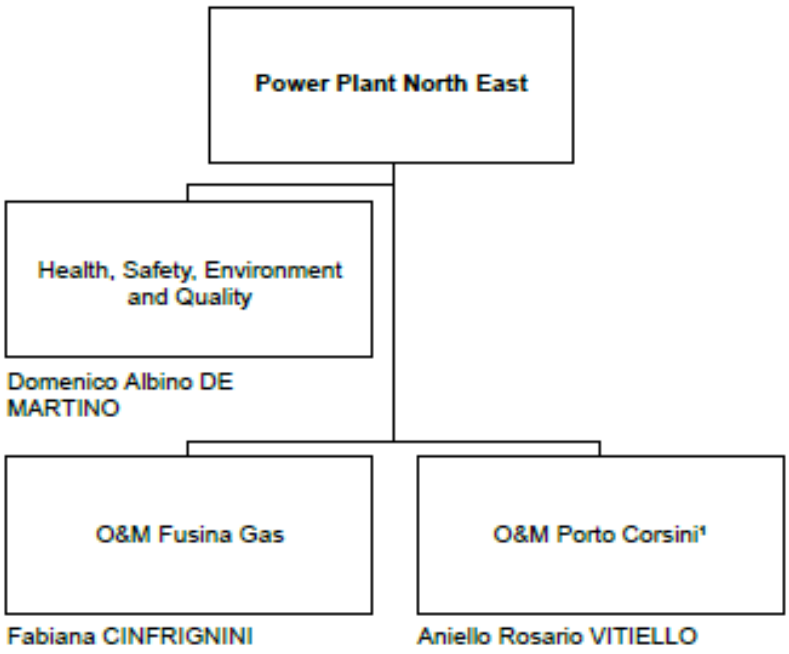
La partecipazione a EMAS

All'interno di un **Sistema di Gestione Ambientale Multisite integrato con gli altri Sistemi di Salute e Sicurezza, Qualità ed Energia**, Enel Green Power and Thermal Generation Italy ha invece optato per una Registrazione EMAS sito specifica al fine di permettere a ciascun sito di poter descrivere attraverso la Dichiarazione Ambientale le proprie specificità ed il contesto ambientale locale nel quale si esplica la propria attività. In tal modo si permette all'organizzazione di comunicare in maniera efficace alle parti interessati in materia ambientale la propria politica, gli aspetti ambientali significativi, gli obiettivi ambientali e le proprie prestazioni ambientali.

La struttura del Power Plant North East

La struttura del Power Plant North East, nata da una riorganizzazione nell'agosto del 2024, gestisce gli impianti a ciclo combinato di Fusina gas, Porto Corsini e il sito di Porto Tolle, comprensivo dell'oleodotto Ravenna-Porto Tolle, (asset marginale) che fa parte di un programma di riconversione, iniziativa intrapresa da Enel che si pone l'obiettivo di riqualificazione, con progetti innovativi e sostenibili, degli impianti termoelettrici italiani dismessi, aprendo nuove opportunità di sviluppo ai territori che ospitano i siti coinvolti dall'iniziativa. Il Power Plant North East appartiene a Enel Green Power and Thermal Generation Italy per quanto riguarda la struttura divisionale mentre per la struttura societaria il personale è dipendente di Enel Produzione S.p.A. che una società controllata al 100% da Enel Italia S.p.A..
Nella figura seguente è rappresentata la struttura del Power Plant North East così come riorganizzata. Nell'ambito della Enel Green Power and Thermal Generation Italy si è pensato ad una riorganizzazione che mira a localizzare le figure di direzione (Capi sezione manutenzione ed esercizio) in maniera da rafforzare e dedicare l'impegno verso i singoli siti produttivi, con a capo una figura (ex Capo impianto) che sovraintende gli aspetti O&M. In considerazione di ciò, relativamente all'organizzazione della Power Plant North East, dal 01/08/2024 l'ing. Aberto Marini ha sostituito nelle competenze e nelle deleghe l'ing. Orlando Di Folco come responsabile del Power Plant North East con OD n. 2513 in versione 1 del 01/08/2024. La funzione di Responsabile Esercizio e Manutenzione (O&M)[1] della centrale di Porto Corsini è affidata al sig. Aniello Rosario Vitiello.

Figura 1 – Struttura organizzativa del Power Plant North East al 31/12/2025



[1] *it includes Porto Tolle site*

Responsabile Power Plant North East

Il Responsabile del Power Plant assume sotto di sé tutte le responsabilità relative alle attività degli impianti del perimetro:

- assicurare i processi operativi e di manutenzione delle attività e dei siti pertinenti, comprese le attività di riqualificazione dei siti, in conformità con i piani di produzione, le politiche e le normative in materia di sicurezza, sicurezza e ambiente, massimizzando l'efficienza operativa, nel rispetto delle norme di sicurezza e ambientali;
- rispettare gli obiettivi di *opex e capex* nonché gli obiettivi di produzione e manutenzione definiti per ciascun impianto, massimizzando il ritorno sugli investimenti;
- gestire il rapporto con le Istituzioni locali e le parti interessate, in conformità con le unità interessate.

HSEQ

All'interno di Power Plant North East, HSEQ è preposto alle seguenti attività:

- gestione dei rapporti con Enti e Amministrazioni per tutte le problematiche connesse all'esercizio in tema di ambiente e sicurezza;
- supporto al Responsabile del Power Plant nel campo della prevenzione e protezione, nonché dei rapporti con Enti ed Amministrazioni in tema di sicurezza ed igiene degli ambienti di lavoro;
- coordinamento e monitoraggio degli adempimenti previsti dal Sistema di Gestione Integrato (ISO 14001, ISO 9001, ISO 50001, ISO 45001) e dalla Registrazione EMAS;
- applicazione delle procedure e delle istruzioni in tema di Health, Safety, Environment & Quality (HSEQ) definite a livello centrale;
- supporto tecnico di base agli impianti;
- elaborazione dei dati di esercizio.

La figura del Responsabile del Sistema di Gestione Integrato (RSGI) è attribuita al responsabile HSEQ.

O&M

Struttura che sovraintende i processi di esercizio e manutenzione (Operation and Maintenance).

Manutenzione

L'Unità, suddivisa in due filoni diversi (meccanico ed elettro-regolazione), è responsabile delle seguenti attività:

- gestione delle attività di manutenzione programmata (fermate), preventiva in servizio e accidentale;
- pianificazione e gestione degli interventi di upgrading del macchinario;
- esecuzione pronto intervento in accidentale;
- schedulazione delle attività di manutenzione di competenza del Power Plant e delle relative risorse;
- politiche operative e gestione dei materiali di stretta pertinenza dell'impianto;
- supporto al Responsabile del Power Plant per la gestione ordinaria dei servizi generali.

Esercizio

L'Unità, suddivisa in due filoni (conduzione turno e laboratorio chimico) è preposta alle seguenti attività:

- gestione delle attività di esercizio in osservanza delle direttive impartite dalle disposizioni di servizio della Direzione e in linea con gli obiettivi da essa formulati;
- implementazione e rispetto delle politiche di sicurezza fissate dall'azienda;
- esercizio dell'impianto nel rispetto delle normative ambientali;
- gestione delle messe in sicurezza dell'impianto;
- primo intervento in occasione di situazioni imprevedibili e/o eccezionali o per particolari esigenze impiantistiche;
- controlli chimici degli impianti e del laboratorio chimico.

Asset Marginali

- Gestione delle attività di riconversione e/o repourposing del sito di Porto Tolle di cui fa parte anche l'oleodotto Ravenna-Porto Tolle;
- gestione delle attività in corso e manutenzione negli impianti per quanto di competenza;
- supporto al Responsabile del Power Plant per la gestione ordinaria dei servizi generali.

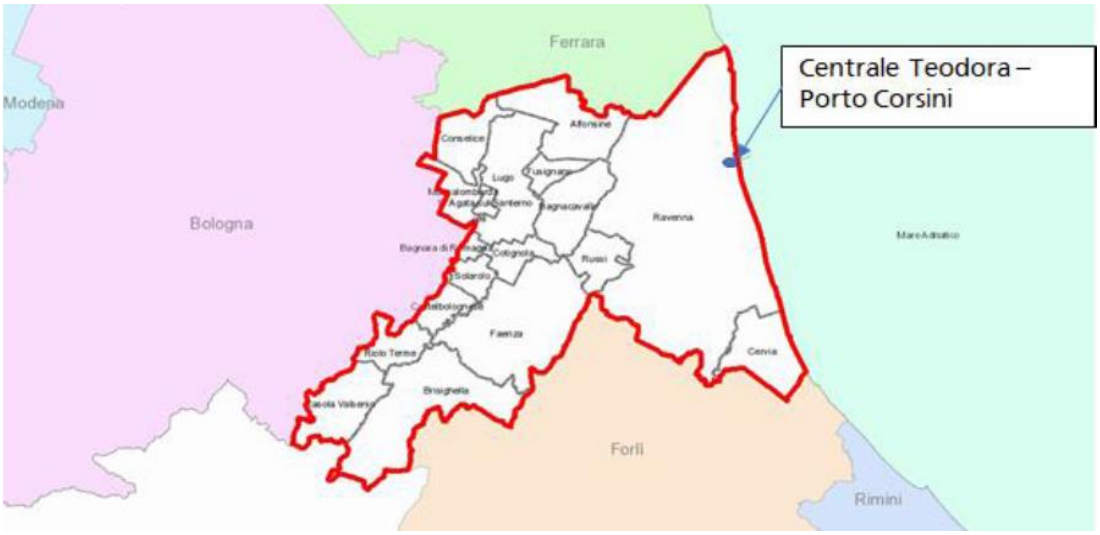
Analisi del Contesto

Il sito e l'ambiente circostante

L'attività della centrale di Porto Corsini (coordinate 44° 29' 3.57" N; 12° 15' 57.01" E), denominata centrale "Teodora", è la produzione di energia elettrica attraverso la combustione di gas naturale; tale impianto è situato nella zona settentrionale del polo industriale nord, in località Porto Corsini, in Provincia di Ravenna e si trova sul canale navigabile Candiano, a circa 1,3 km dalla linea di costa orientata da Sud a Nord sul mare Adriatico. È composta da due gruppi identici, a ciclo combinato, ciascuno costituito da un turbogas con il suo alternatore, un generatore di vapore a recupero (GVR), una turbina a vapore con il proprio alternatore e condensatore.

La storia della centrale risale agli ultimi anni '50. Infatti, è nel 1959 che è entrata in servizio la prima sezione da 70 MW alimentata ad olio combustibile denso. Con Decreto Ministeriale dell'ottobre del 1998 l'impianto è stato autorizzato alla trasformazione in ciclo combinato e oggi, a seguito degli ultimi interventi di upgrade, ha una potenza elettrica nominale di 820 MWe. La centrale così descritta è in grado di produrre fino a 6.560 GWh annui di energia elettrica (ipotizzando un funzionamento dei gruppi al carico massimo per 8.000 ore/anno). Nella figura seguente è illustrata la collocazione geografica della centrale "Teodora".

Figura 2 – Inquadramento territoriale della Centrale "Teodora"



Inquadramento territoriale

La zona umida della Pialassa Baiona, posta nelle immediate vicinanze della centrale "Teodora", si estende per oltre 1.100 ettari; essa è classificata fra le zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Rasmar, come Sito di Interesse Comunitario (SIC – Direttiva 92/43/CEE) e individuata come Zona di Protezione speciale (ZPS – Direttiva 79/409/CEE).

L'inclusione della Pialassa Baiona tra i SIC e le ZPS è avvenuta con il D.M. 3 aprile 2000, attraverso il quale si è data attuazione al D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 di recepimento alle menzionate direttive comunitarie. Per la protezione della Pialassa Baiona alcuni Enti, quali la C.I.R.S.A. (Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali in Ravenna), il Comune di Ravenna Servizio Ambiente, l'ARPAE (Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia dell'Emilia-Romagna) Sezione Provinciale di Ravenna, l'AUSL (Azienda Unità Sanitaria Locale) di Ravenna, il Consorzio per il Parco del Delta del Po e la Provincia di Ravenna hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa dal titolo "Programma di Monitoraggio e Risanamento della Pialassa Baiona". Esso ha l'obiettivo di porre le basi per valutare l'attuale assetto ambientale della Pialassa Baiona, fornire indicazioni per la gestione della stessa e proporre eventuali futuri interventi di risanamento. La Direzione del Power Plant North East ha contribuito fornendo risultati di campagne di indagine relativi all'ecosistema Pialassa.

Fotografia 1 – Vista aerea con la localizzazione della Centrale “Teodora”

Il contesto socio-economico

La popolazione residente del comune di Ravenna è di circa 150.000 unità, essa è prevalentemente concentrata nei centri e nuclei abitati, con una densità media di 208 ab/km^2.

Nel territorio ravennate, che risulta parzialmente isolato dalle grandi correnti di traffico, si è sviluppata nel corso degli anni una vasta rete stradale che consente una mobilità delle persone e delle merci di buon livello.

La città di Ravenna, infatti, si trova alla confluenza di numerose strade di importanza nazionale e regionale, tra cui le principali sono:

- la A14, che collega Ravenna all'Autostrada Bologna-Canosa, attraversando in senso est-ovest la provincia;
- la superstrada Ravenna-Terni che segue il percorso della SS 71;
- la SS 16 Adriatica che attraversa diagonalmente la provincia e garantisce i collegamenti verso il nord, con il territorio ferrarese e il Veneto, e verso sud, con le regioni del medio e basso Adriatico;
- la SS 309 Romea che parte da Ravenna e segue la costa adriatica a nord, interessando i centri dell'estrema parte orientale dei tenitori di Ferrara e di Padova, giungendo fino a Venezia;
- la SS 67 Tosco-Romagnola che congiunge la città con Firenze, dopo aver attraversato gli Appennini;
- la SS 71 Umbro-Casentinese-Romagnola che, dopo aver attraversato la Romagna passando per Cesena, penetra nel territorio toscano e umbro;
- la SS 253 San Vitale che collega Ravenna con il capoluogo regionale e le province occidentali dell’Emilia-Romagna.

L'accessibilità nel territorio è inoltre garantita da una rete ordinaria, convergente principalmente su Ravenna.

Il sistema della rete ferroviaria permette collegamenti su medie distanze tramite le linee Ravenna-Faenza-Pontassieve-Firenze e Ferrara-Ravenna-Rimini. I collegamenti su grandi distanze sono possibili in maniera indiretta, tramite le linee Bologna-Padova e Bologna-Ancona, alle quali le suddette linee si congiungono.

Lo scalo ferroviario di Ravenna è dotato di binari di carico, scarico e sosta e di raccordi esterni per le necessità di varie industrie. Le merci movimentate sono prevalentemente prodotti chimici, concimi e cereali.

Il porto di Ravenna è uno dei più importanti a livello nazionale come valore delle merci movimentate. Il suo sviluppo si è affermato soprattutto nel dopoguerra, in controtendenza rispetto ai grandi porti italiani, che nello stesso periodo hanno avuto grandi difficoltà: ciò è dovuto alla buona competitività dei costi e alla elevata qualità dei servizi offerti. La grande disponibilità di aree vicine al porto-canale costituisce inoltre un grande fattore potenziale di sviluppo.

L'economia ravennate, fino alla metà degli anni '50, è stata quasi esclusivamente agricola, raggiungendo una buona notorietà e un primato nei settori delle bonifiche, della frutticoltura, della bieticoltura e della cooperazione. Il commercio nello stesso periodo è stato, di conseguenza, prevalentemente orientato verso i prodotti della terra. Alla fine degli anni ‘50, con l'avvio dell'industrializzazione della zona, l'esodo dall'agricoltura e gli altri problemi occupazionali sono stati agevolmente fronteggiati prima con la nascita di un importante polo chimico e poi, fino alla fine degli anni '70, con la crescita del settore delle costruzioni e con lo sviluppo delle attività portuali e dei servizi.

Alla metà degli anni '50, come già accennato, si è sviluppato un importante polo chimico (grazie alla presenza del gas naturale) che, nonostante il successivo forte ridimensionamento (crisi della chimica), mantiene ancora un'incidenza ragguardevole sull'occupazione locale. Un altro comparto rilevante per l'occupazione è quello dell'*off-shore* (ricerca e coltivazione di idrocarburi in mare aperto), con l'estrazione del gas naturale nell'area di mare di fronte al porto di Ravenna.

Il territorio ravennate

La città di Ravenna, scrigno d'arte, di storia e di cultura, è una città di origini antiche con un passato glorioso; a testimonianza di questo straordinario periodo di grandezza rimangono i preziosi mosaici custoditi nei suoi antichi edifici paleocristiani e bizantini. Otto di questi monumenti sono stati inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco per il loro valore universale e per l'unicità e la maestria della loro arte musiva, tra cui il Mausoleo di Galla Placidia (fotografia 2).
Ma Ravenna è anche altro, il territorio presenta difatti una notevole varietà di paesaggi, alcuni di estrema bellezza: ampie campagne coltivate con alberi da frutto, valli e canali fiancheggiati da caratteristiche reti da pesca e pinete secolari che si affacciano su spiagge sabbiose e attrezzate. I suoi 30 chilometri di costa accolgono nove località balneari, ognuna con le proprie peculiarità e adatta a ogni tipologia di soggiorno.
Per gli amanti della natura e delle escursioni è poi possibile passeggiare nell'Oasi di Punte Alberete, tra silenziose foreste allagate, dove rare specie di uccelli trovano rifugio, visitare il Museo NatuRa di Sant'Alberto, situato al confine con le valli di Comacchio, o attraversare le storiche pinete di San Vitale (fotografia 3) e di Classe, veri e propri monumenti naturali, inserite a ragione tra le aree protette del Parco del Delta del Po.

Fotografia 2 – Mausoleo di Galla Placidia

Fotografia 3 – Pineta San Vitale

Formazione

La Direzione della struttura registrata ad EMAS, è consapevole che il corretto approccio alle tematiche ambientali passa per una costante formazione di tutto il personale, al quale viene anche garantita una costante formazione nella sicurezza, nella qualità e nella efficienza energetica.
Pertanto, uno degli impegni della Direzione è quello di erogare un numero di ore di formazione tale da garantire al personale un elevato livello di conoscenza del Sistema di Gestione Integrato e degli aspetti ambientali, di sicurezza, di qualità e di energia specifici della centrale.
I corsi sono erogati sulla base di un piano di formazione e informazione annuale, approvato e gestito in accordo a specifica procedura, scaturito dalle esigenze aziendali e da quelle evidenziate in ambito operativo.
Nel corso del 2025 è stata quindi erogata formazione per un totale di circa 1.411 tra ambiente ed energia, sicurezza e formazione tecnica ed eventi di comunicazione.

Comunicazione

L'Azienda ha predisposto e applica procedure per ricevere, registrare, valutare e rispondere a comunicazioni interne ed esterne delle parti interessate riguardo alla questione ambientale.
La comunicazione interna e il coinvolgimento del personale sulle tematiche ambientali avvengono nel corso di periodici incontri. Il coinvolgimento di tutto il personale sul Sistema di Gestione Integrato e sugli aspetti connessi alle specifiche attività della centrale rappresenta un forte veicolo di comunicazione sia interno all'organizzazione che esterno da parte dei dipendenti stessi verso le parti interessate presenti sul territorio.
Negli anni la centrale di Porto Corsini ha promosso e preso parte ad iniziative che hanno consentito, al mondo esterno in generale ed in particolare ai cittadini delle zone circostanti la centrale, la miglior conoscenza possibile delle attività che in essa sono svolte, in coerenza con gli impegni di trasparenza contenuti nella Politica ambientale.
Importante stimolo alla comunicazione e alla trasparenza verso il territorio circostante, ha avuto la registrazione EMAS della centrale che, attraverso la diffusione della Dichiarazione Ambientale e relativi aggiornamenti annuali, ha permesso un'informativa precisa e costantemente aggiornata sull'attività svolta dalla centrale a tutti i soggetti interessati.
Negli anni precedenti nell'ambito della collaborazione tra Enel e IUCN (International Union for Conservation of Nature) si è svolta la prima "site visit" degli esperti IUCN presso la centrale di Porto Corsini. Le giornate con IUCN hanno consentito di analizzare i programmi di monitoraggio per la salvaguardia dell'area naturale della Pialassa Baiona che la centrale ha sviluppato in collaborazione con l'Università di Bologna e di affrontare, più in generale, il tema della gestione integrata di una zona ad alto valore di biodiversità, a livello di distretto, attraverso la collaborazione con tutti i portatori di interesse che insistono nell'area, come gli altri impianti industriali, le associazioni di caccia e pesca, gli operatori del turismo ambientale.

Coinvolgimento del personale

Presso la centrale di Porto Corsini vengono svolte varie iniziative per sensibilizzare il personale Enel e terzi sulle tematiche di HSE; per l'anno 2025 segnaliamo quelli inerenti all'ambiente:

- *progetto Enel People Awards*: il nuovo contest unico del Gruppo nato per riconoscere proattività, innovazione ed eccellenza, valorizzando chi con gesti straordinari o idee lungimiranti contribuisce ogni giorno al cambiamento;
- *momenti di incontro* tra l'Azienda ed i dipendenti Enel per analizzare i risultati dell'anno e presentare le strategie future del Gruppo Enel;

Si evidenzia inoltre che la Direzione promuove e incentiva le "segnalazioni dal basso" da parte del personale operativo; nell'anno 2025 il numero di segnalazioni è stato pari a dieci.

Sicurezza

La sicurezza e la tutela della salute negli ambienti di lavoro rappresentano, insieme alla tutela dell'ambiente, temi prioritari del Gruppo Enel. La centrale di Porto Corsini ha provveduto a valutare i rischi per la salute e la sicurezza presenti nell'ambiente di lavoro, conformemente al D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e a informare e formare il proprio personale su tali rischi.
Il personale ha in dotazione tutti i dispositivi di protezione antinfortunistica per l'espletamento delle proprie mansioni e ha ricevuto idonea formazione e addestramento al loro corretto uso.
L'ultimo evento infortunistico è stato registrato nell'anno 2022. In tale conteggio non sono compresi gli infortuni "in itinere" (percorso residenza-luogo di lavoro e viceversa); comunque nel triennio (2023 – 2024 – 2025) non si sono registrati infortuni in itinere.
Anche per la parte safety la Direzione promuove periodicamente il coinvolgimento del personale quale parte attiva per migliorare i risultati: nell'anno 2023 sono state registrate tre "segnalazioni dal basso", nell'anno 2024 il numero di segnalazioni è stato pari a quattro, mentre nell'anno 2025 sono state registrate sette "segnalazioni dal basso".
La diffusione della cultura della sicurezza è obiettivo prioritario del Gruppo Enel che nel corso degli anni ha organizzato numerosi progetti che coinvolgono tutta la struttura ad ogni livello:

- 2012 progetto *"One Safety"* promuovendo i comportamenti sicuri;
- 2014 progetto *"Officina Zero Infortuni";*
- 2016 progetto Safety Personalized Plan (SPP) con l'obiettivo di facilitare l'individuazione di azioni di miglioramento in ambito Safety attraverso l'organizzazione di eventi basati sulla discussione tra i partecipanti di tematiche di sicurezza;
- 2017 progetto *"Intrinsic Safety"* (IS) analisi del pericolo dei macchinari e apparecchiature di centrale;
- 2017 progetto *"Safety Commitment Chain"* (SCC) compilazione di *"check list"* di valutazione del rischio di singole attività, aumentando così la sensibilità del Commitment sulle tematiche safety;
- 2019 progetto *"Safety Ciak"* cortometraggi realizzati dal personale delle centrali. L'impianto di Porto Corsini è risultato vincitore, con il cortometraggio *"Mind Your Head"* (fotografia 4), del premio come miglior cortometraggio;
- 2019 "*One Hour Safety"* incontri alla presenza del Datore di Lavoro, dell'RSPP ed i lavoratori per trovare azioni di miglioramento dopo il racconto di infortuni occorsi ai turnisti in altri impianti;
- 2019 progetto *"SHE365"* incontro fra la centrale e rappresentanti imprese Appaltatrici volto a sollecitare delle azioni di miglioramento;
- 2019 progetto *"CAR"* per la valutazione dei gap formativi del personale per individuare i corsi per mansioni specifiche;
- 2020 progetto "*Intrinsic Safety*" finalizzato a migliorare gli aspetti di sicurezza di vari comparti (quadri elettrici MT/BT, impianti ed installazioni antincendio, passaggi sicuri in impianto, organi in movimento, officine, aree atex e dispositivi di sollevamento);
- 2020 *"Patente a punti"* per la sicurezza sperimentata nel corso del 2020 come primo anno di attuazione;
- 2020 *"Safety Moving Pool"* obiettivo zero infortuni;
- 2020 *"Safety Leadership"*: accrescere la consapevolezza nei preposti alla sicurezza vero il personale che viene coordinato a questo;
- 2020 *"Agreement for HSE"*: progetto che mira ad accrescere la consapevolezza delle imprese Appaltatrici verso le tematiche di sicurezza e ambiente con la firma di una lettera di intenti;
- 2021 *"Attenzione continua"*: giornata di sensibilizzazione sulle tematiche di sicurezza e sull'*overconfidence*;
- 2021 "*HSEQ4U*": applicativo che mira all'ottimizzazione della gestione dei controlli (in campo e documentali) su tematiche di sicurezza nei confronti delle imprese Appaltatrici;
- 2022 "*Pre-Job Check Post-Job Review":* adozione di un nuovo format di verifica, prima dell'inizio delle attività, delle condizioni in cui ci si trova ad operare, con focus sui rischi esistenti relativi alla tipologia di lavoro da eseguire e analisi a posteriori di eventuali considerazioni e miglioramenti da applicare;
- 2022 "*Iniziativa Be Aware*": ciclo di incontri formativi con personale Enel e terzi sulla gestione dei differenti rischi che si incontrano durante le consuete attività lavorative;

- 2023 *"Video reinforcement plan"* : iniziative di formazione specifica sui rischi principali: lavori in altezza, spazi confinati, intrappolamento, scavi, interferenze, impatto con oggetti. Nel corso del 2023 sono state svolte numerose sessioni formative con testi specifici finali che hanno visto la partecipazione del personale Enel (operativi e assistenti) e imprese appaltatrici;
- 2023 "*Nuovo e-Ptw*": passaggio al sistema digitale tramite apposita app per la redazione dei permessi di lavoro. Già svolte le sessioni di informazione al personale e sono stati avviati i test sull'applicativo coinvolgendo il personale;
- 2024 *"Stand Down Meeting"*: incontro bimestrale su specifiche tematiche safety. L'iniziativa è rivolta a tutto il personale Enel e delle imprese appaltatrici che lavorano in centrale. Gli incontri sono stati pianificati nei mesi di marzo, maggio, luglio, settembre e novembre. Durante gli incontri è stato illustrato il materiale didattico ed i video esplicativi realizzati da parte del personale Enel;
- 2024 *"Total Quality on Safety Inspection"*: il progetto ha lo scopo di armonizzare e rendere più efficienti le modalità di svolgimento delle ispezioni in campo in tutte le fasi e di aumentare ed unificare la capacità di rilevare le non conformità;
- 2024 *"Reinforcement Plan"*: il progetto è un'iniziativa promossa dal team Enel di Health and Safety Global a fronte degli eventi occorsi negli anni. L'obiettivo è quello di sensibilizzare, formare, informare e rendere più consapevoli i lavoratori di Enel e delle imprese appaltatrici su tematiche specifiche in ambito di salute e sicurezza, con particolare focus sugli argomenti correlati all'analisi degli infortuni degli ultimi eventi occorsi nel perimetro Italia;
- 2024 *"Guida Sicura"*: il progetto prevede una specifica formazione, in collaborazione con la Polizia di Stato, sulla tematica della guida sicura ed i comportamenti alla guida;
- 2025 *"Go Safety"*: un percorso integrato dedicato a rinnovare strumenti e linguaggi della prevenzione;
- 2025 *"Progetto qualità preposti"*: il progetto prevede la valutazione delle competenze e dell'operatività dei preposti delle imprese appaltatrici, con l'obiettivo di garantire un presidio di sicurezza di alto livello e offrire alle imprese stesse un'occasione concreta di crescita e miglioramento.

Fotografia 4 – Cortometraggio "Mind Your Head" miglior cortometraggio Safety

Iniziative di sostenibilità

I progetti di sostenibilità per l'ambiente e la comunità

L'esercizio della centrale di Porto Corsini è stato accompagnato da numerose iniziative volte ad un'attenzione per l'ambiente e una sempre migliore integrazione con le Comunità locali e più in generale col territorio ospitante.

In particolare, i filoni principali di intervento hanno riguardato:

- rapporti con Università e Istituti scolastici per la formazione tecnica scolastica;
- sviluppo del processo di Responsabilità Sociale d'impresa.

Per una parte di questi progetti è la centrale di Porto Corsini che si occupa di attivare contatti e relazioni, in altri invece si affida alla struttura di Enel Affari Istituzionali area Nord, che ha fra le sue attività il rapporto con gli Enti Locali in modo tale da uniformare sul territorio gli approcci con le Istituzioni. Per quanto riguarda i contributi economici è la struttura di Affari Istituzionali di Enel Italia ad occuparsi dei versamenti agli enti.

Rapporti con le Università e Istituti scolastici

Nell'ambito di questo filone di intervento si segnalano:

- visite alla centrale di classi di Istituti Scolastici secondari di primo e secondo grado e Università;
- accoglimento in centrale per un periodo variabile di 3/6 mesi di studenti universitari per la stesura della tesi.

Sviluppo del processo di Responsabilità Sociale d'impresa

Nell'anno 2021 la centrale di Porto Corsini è stata impegnata in maniera costante nell'adeguamento del business ai principi del CSR (Corporate Social Responsibility) ed ha accolto per il terzo anno consecutivo la richiesta di aiuto della ONLUS Piccoli Grandi Cuori, che da oltre 20 anni si occupa del benessere di grandi e piccoli nel Reparto di Cardiochirurgia Pediatrica dell'Ospedale Sant'Orsola di Bologna. In questo contesto la centrale di Porto Corsini ha ospitato nel 2019, al suo interno, lo spettacolo dal titolo "PAROLE | NOTE LIVE#TEODORA" parte integrante della rassegna itinerante estiva dei lidi nord di Ravenna "UN MARE DI SOLIDARIETA'". Uno spettacolo della poesia che unisce testi emozionanti, musica e immagini nella sorprendente e insolita cornice della centrale "Teodora" che ha visto la partecipazione di oltre 450 persone.

Figure 3 e 4 – Locandine di PAROLE | NOTE LIVE#TEODORA e di UN MARE DI SOLIDARIETA'

Donazione mosaici Scintilla e Combustione

Presso la centrale di Porto Corsini sono conservati due mosaici, realizzati nel 1959 dall'artista Mario De Luigi, che erano stati posizionati presso la sala macchine dei Gruppi 1 e 2 oggi non più presenti. Questi mosaici sono collocati attualmente all'interno del sito e dato che sono dichiarati bene tutelato di rilevante valore artistico Enel ha deciso di donarli alla collettività.

L'8 febbraio 2019 il Presidente di Enel Produzione S.p.A., ing. Luca Solfaroli Camillocci, con lettera protocollo Enel-PRO-08/02/2019-0002584, ha formalizzato al Sindaco del Comune di Ravenna Dott. Michele de Pascale la proposta di donazione dei due mosaici "Scintilla" e "Combustione"; la donazione si perfezionerà mediante il ritiro e trasporto, a cura e spese del Comune di Ravenna. La lettera di donazione è stata inviata per conoscenza anche all'Accademia di Belle Arti di Ravenna, al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna ed alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

Al fine di ottenere l'autorizzazione allo spostamento per la collocazione finale delle due opere musive nel corso del 2021, Enel ha predisposto la documentazione integrativa richiesta dagli Enti competenti al fine di ottenere l'autorizzazione allo spostamento dei due mosaici "Scintilla" e "Combustione" dalla Centrale Termoelettrica di Porto Corsini presso l'erigenda struttura polivalente Città delle Arti e dello Sport a Ravenna. L'effettivo invio della documentazione di cui sopra è stato fatto all'inizio dell'anno 2022 e l'autorizzazione allo spostamento è stata concessa in data 23/02/2022 dal Ministero della Cultura - Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna, previo ottenimento del parare favorevole della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Quest'ultima ha successivamente integrato l'autorizzazione dettando alcune condizioni prodromiche all'avvio dei lavori sui mosaici che sono state prese in carico da Enel. Nel mese di marzo 2023, congiuntamente con il Comune di Ravenna, è stata trasmessa la documentazione integrativa alla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini ai fini dello spostamento dei mosaici per collocazione finale, comprensiva dei progetti di valorizzazione, manutenzione e del rendering realizzato per presentare la futura nuova collocazione delle opere. In data 17/05/2023 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini ha autorizzato, ai sensi dell'art.21 del D.Lgs. 42/04, gli interventi proposti da Enel e dal Comune di Ravenna che prevedono l'alleggerimento delle strutture in cemento armato che contengono le due opere musive con il ricollocamento finale delle opere nel nuovo Palazzetto dello Sport presso l'erigenda Cittadella delle Arti e dello Sport, in viale Europa, a Ravenna. A seguito di questa autorizzazione nel mese di novembre 2023 sono iniziati i lavori di demolizione progressiva del retro e di scucitura delle tessere delle due opere musive "Scintilla" e "Combustione", che si sono conclusi nel mese di agosto 2024.

Fotografia 5 – Mosaici "Scintilla" e "Combustione"

L’attività produttiva

Le autorizzazioni ed il profilo produttivo

La centrale di Porto Corsini nasce alla fine degli anni ‘50 come produzione di energia termoelettrica con quattro gruppi tradizionali alimentati a olio combustibile; successivamente, alla fine degli anni 2000, viene autorizzata la riconversione di due gruppi in cicli combinati alimentati esclusivamente a gas naturale.

Come previsto dai termini di legge, in data 29/04/2019 è stata presentata domanda di riesame ai sensi dell’art.2, comma 1 del Decreto 430/2018; la domanda non comporta modifiche impiantistiche, ma prevede l’attivazione di un nuovo deposito temporaneo per rifiuti non pericolosi con criterio temporale e di nuovi depositi temporanei in prossimità della zona di produzione di alcuni rifiuti raccolti in “casse scarrabili” presenti in impianto sempre gestiti con criterio temporale, le modifiche indicate risultano esclusivamente di carattere gestionale.

Nel 2024 si è concluso l’iter di riesame parziale dell’AIA per il “progetto di upgrade impianto” della centrale di Porto Corsini. L’intervento ha riguardato la sostituzione delle “parti calde” delle due turbine a gas del Gruppo E e Gruppo G esistenti, l’installazione di un sistema di denitrificazione catalitica (SCR – *Selective Catalytic Reduction)* attraverso l’inserimento di un catalizzare di NO_X nei GVR e la realizzazione dello stoccaggio per la soluzione ammoniacale al 24,5% e delle relative connessioni.

La messa in esercizio del nuovo sistema di abbattimento degli NO_X (SCR), sia per il Gruppo E e Gruppo G, è stata eseguita in data 01/06/2024, mentre la messa a regime è avvenuta in data 07/11/2024.

L’impianto è quindi attualmente in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) DEC-MIN-0000274 del 06/07/2021 rilasciata dal Ministero della Transizione Ecologica a conclusione dell’iter di riesame complessivo del Decreto n. exDSA-DEC-2009-0001631 del 12/11/2009 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 173 del 21/07/2021. Tale titolo autorizzativo, pienamente applicato entro i sei mesi dalla data della sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, sostituisce il precedente Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. exDSA-DEC-2009-0001631.

Nel 2024 l’Autorizzazione Integrata Ambientale è stata aggiornata con il D.M. n. 102 del 15/03/2024 di Riesame parziale relativo al “progetto di upgrade impianto” (Procedimento ID 37/13578).

La centrale di Porto Corsini è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) rilasciato dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Ravenna in data 15/02/2018, con ultimo rinnovo a febbraio 2023.

La centrale di Porto Corsini non è soggetta alla “Direttiva SEVESO III” - D. Lgs. 105 del 26/06/2015 dati i quantitativi presenti delle sostanze e preparati pericolosi inferiori alle soglie limite.

La centrale di Porto Corsini è dedicata alla produzione di energia elettrica mediante due unità a ciclo combinato, alimentato a gas naturale ed è ubicato nelle vicinanze di Ravenna su una superficie di circa 82.406 m^2. L’energia prodotta dalla combustione del gas naturale ed immessa in rete negli ultimi tre anni è riportata nel seguente prospetto.

	2023	2024	2025
Energia netta prodotta immessa in rete (GWh)	2.214,2	1.181,3	888,7
Gas naturale (milioni di standard m^3)	437,2	239,3	177,6

Impianto BESS (Battery Energy Storage System)

La centrale di Porto Corsini ha ottenuto il Decreto di Autorizzazione Unica n. 55/04/2023, emesso in data 19/04/2023, come atto conclusivo dell’iter di Autorizzazione Unica ai sensi della Legge 55/2002, per il progetto che prevede l’installazione di un sistema di accumulo elettrochimico (BESS) per un totale di 34 MW per l’erogazione di servizi necessari alla Rete di Trasmissione Nazionale.

Le superfici interessate al nuovo impianto BESS sono:

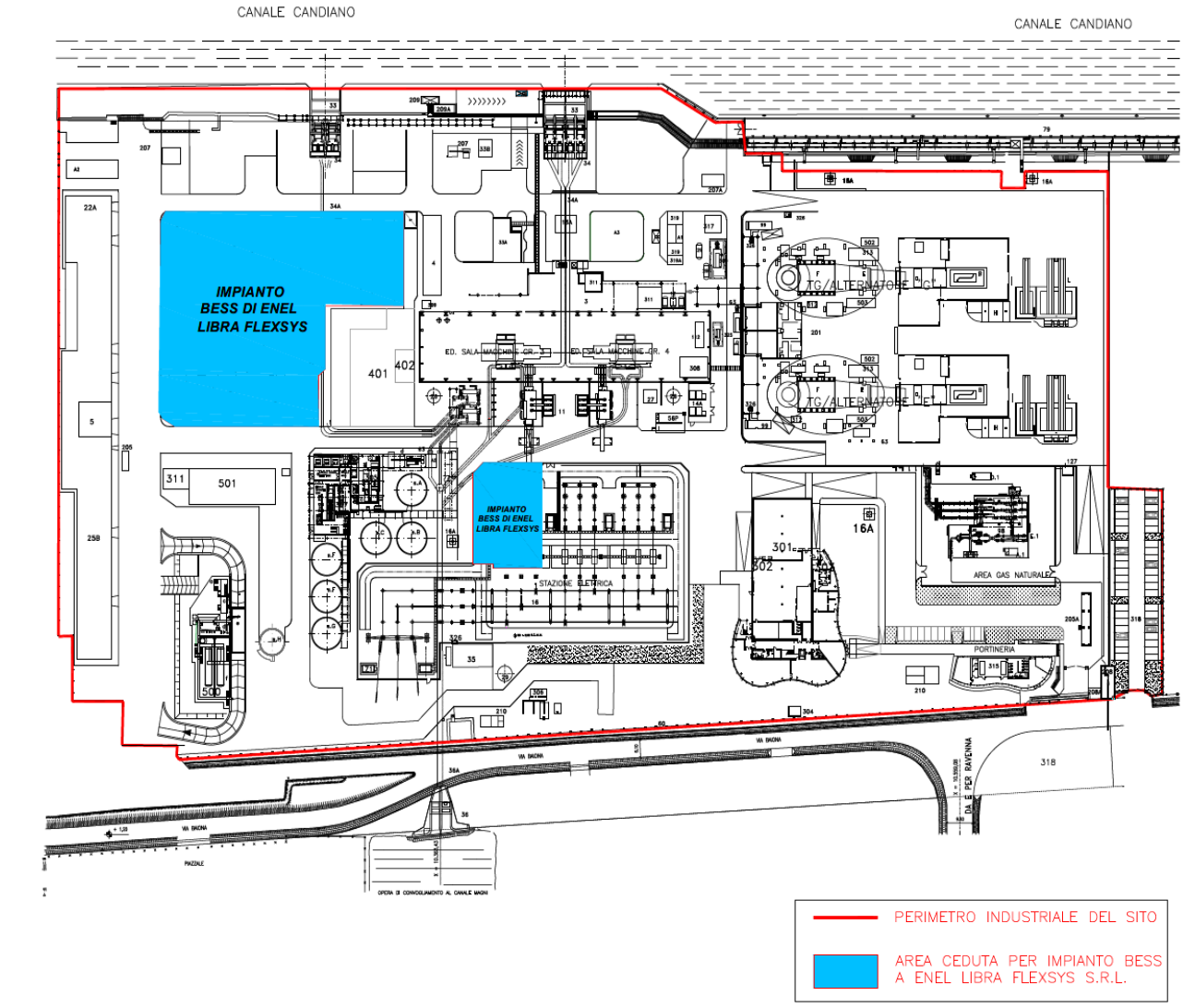
- parte della stazione elettrica;
- parte dell’area adiacente all’area imprese appaltatrici.

Tali aree, a seguito della modifica non sostanziale AIA per riperimetrazione della centrale di Porto Corsini, sono state cedute ad una società terza, Enel Libra Flexsys S.r.l., diversa da Enel Produzione S.p.A., ma comunque appartenente al Gruppo Enel. Sulle aree interessate dal nuovo impianto BESS non sono presenti parti di impianti o presidi legati al funzionamento o al monitoraggio dell'istallazione prescritti dal Decreto AIA vigente di Porto Corsini.

Sulla base di quanto sopra descritto e come si evince dalla planimetria 1 riportata di seguito, si riduce quindi la superficie di interesse della centrale di Porto Corsini con conseguente variazione del perimetro industriale soggetto a disciplina AIA, comportando essenzialmente le seguenti modifiche:

- riduzione dell'area di pertinenza dell'istallazione della centrale;
- riduzione dell'area di captazione delle acque meteoriche per via dell'isolamento dei punti di interfaccia dell'area BESS col resto della centrale. A seguito di tale segregazione, tale area BESS stralciata dall'AIA è dotata di autonoma rete di raccolta acque e scarico delle stesse nel corpo recettore con apposita autorizzazione a carico di Enel Libra Flexsys S.r.l.;
- perimetrazione con opportuna recinzione dell'area stralciata per garantire anche la separazione fisica delle stesse ed i limiti di pertinenza.

Planimetria 1 – Planimetria centrale "Teodora" con evidenziato il perimetro della società terza Enel Libra Flexsys S.r.l.



Descrizione del processo produttivo

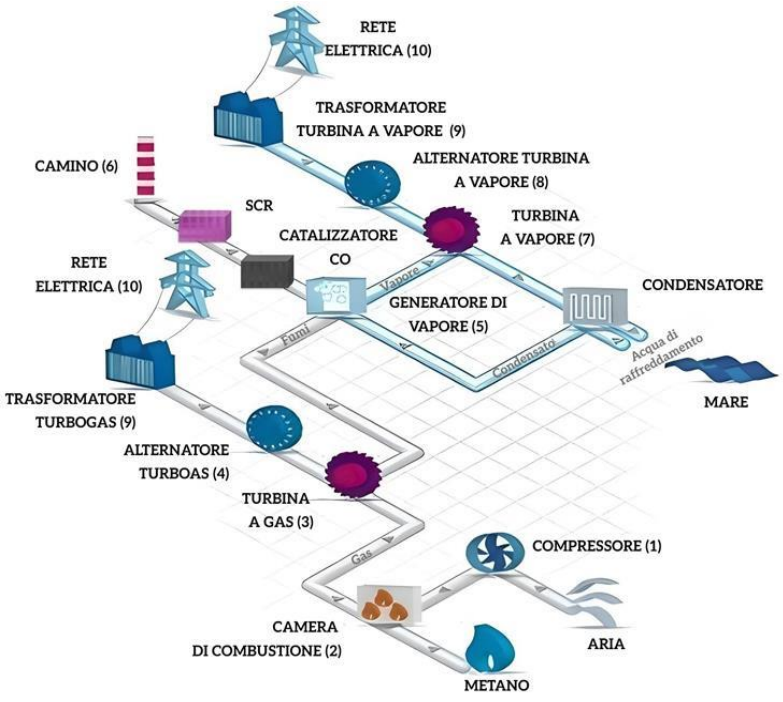
Le due sezioni a ciclo combinato della centrale di Porto Corsini (denominate Gruppo E e Gruppo G) sono state realizzate accoppiando turbine a gas alle turbine a vapore di due unità termoelettriche preesistenti nel sito. Ciascuna delle due unità a ciclo combinato aveva così una potenza nominale lorda di circa 380 MW elettrici. Gli interventi eseguiti per il "progetto di upgrade impianto", terminati nell'anno 2024, hanno interessato la sostituzione delle "parti calde" delle due turbine a gas del Gruppo E e Gruppo G esistenti, in particolare il sistema pale fisse e mobili delle turbine a gas e il sistema bruciatori e hanno permesso un miglioramento delle prestazioni e di aumentare, in condizioni ISO, la potenza elettrica lorda di ciascun gruppo a circa 410 MW elettrici e la potenza termica a circa 719 MWt (a fronte del precedente valore di 645 MWt), con un aumento quindi per ciascuna gruppo di circa 30 MW di potenza elettrica lorda e di circa 74 MW di potenza termica.

Il processo di produzione di una centrale a ciclo combinato è costituito da due cicli termodinamici in cascata dove l'energia termica non sfruttata in uscita dal primo costituisce l'energia in ingresso del secondo. Il primo è un ciclo termodinamico a gas naturale in cui i gas prodotti dalla combustione vengono fatti espandere in una turbina, trasformando così energia termica in energia meccanica (Ciclo di Brayton). Il secondo è un ciclo a vapore, in cui l'acqua viene riscaldata con il calore residuo contenuto nei gas di scarico del ciclo precedente sino a produrre vapore; questo vapore viene fatto espandere in apposite turbine in modo da trasformare ancora una volta energia termica in energia meccanica (Ciclo di Rankine). Dopo essere stato utilizzato in turbina, il vapore è inviato nel condensatore, dove, raffreddato tramite un flusso continuo di acqua di mare, si trasforma nuovamente in acqua per effettuare un nuovo ciclo. L'energia meccanica prodotta dalle turbine a gas e da quelle a vapore viene trasformata, per mezzo di alternatori (uno per ogni turbina), in energia elettrica. Un trasformatore per ogni alternatore eleva poi la tensione dell'elettricità al livello di quella della rete nazionale di trasporto in Alta Tensione pari a 380.000 Volt. L'energia elettrica è a questo punto pronta per essere immessa nella rete nazionale di trasporto; ciò avviene per mezzo della stazione elettrica della centrale di Porto Corsini da cui parte un elettrodotto dedicato.

Il rapporto tra l'energia trasformata in energia elettrica ed immessa in rete e l'energia termica totale utilizzata, prodotta dalla combustione del gas naturale rappresenta il rendimento netto della centrale. Nel caso della centrale di Porto Corsini il rendimento di collaudo è nell'ordine del 54%.

Il processo di produzione è integrato da impianti, dispositivi ed apparecchiature ausiliarie che ne assicurano il migliore funzionamento. Dall'interno della Sala Controllo, cuore della centrale, vengono governate tutte le operazioni per ottenere un corretto funzionamento dei macchinari e delle apparecchiature dello stabilimento.

Figura 5 – Schema del processo produttivo

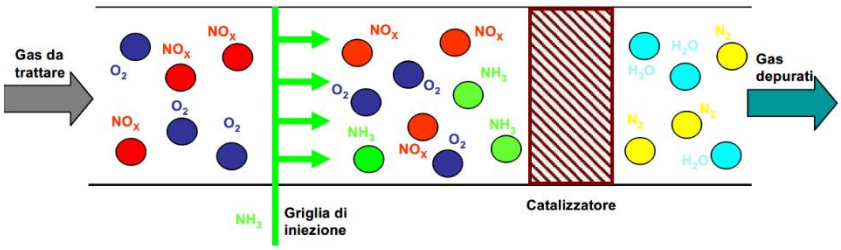


Sistema di controllo e riduzione degli inquinanti atmosferici

La formazione degli ossidi di azoto (NO_x) è ridotta utilizzando combustori del tipo DLN (Dry Low NO_x). Questi realizzano una particolare configurazione della fiamma (fiamme premiscelate) che abbassa i picchi di temperatura, principali responsabili della produzione di NO_x. I bruciatori a premiscelazione sono realizzati specificatamente per combustibile gassoso. Sempre nell'ambito del "progetto di upgrade impianto", nell'anno 2024 vi è stata l'installazione del sistema di denitrificazione catalitica (SCR), attraverso l'inserimento di un opportuno catalizzatore, all'interno dei GVR, e la realizzazione dello stoccaggio per la soluzione ammoniacale e delle relative connessioni. I catalizzatori installati nei GVR hanno lo scopo di ridurre le emissioni gassose di NO_X e migliorare le prestazioni ambientali dei due gruppi, rispondendo ai requisiti delle "*Best Available Techniques Reference document*" (BRef).

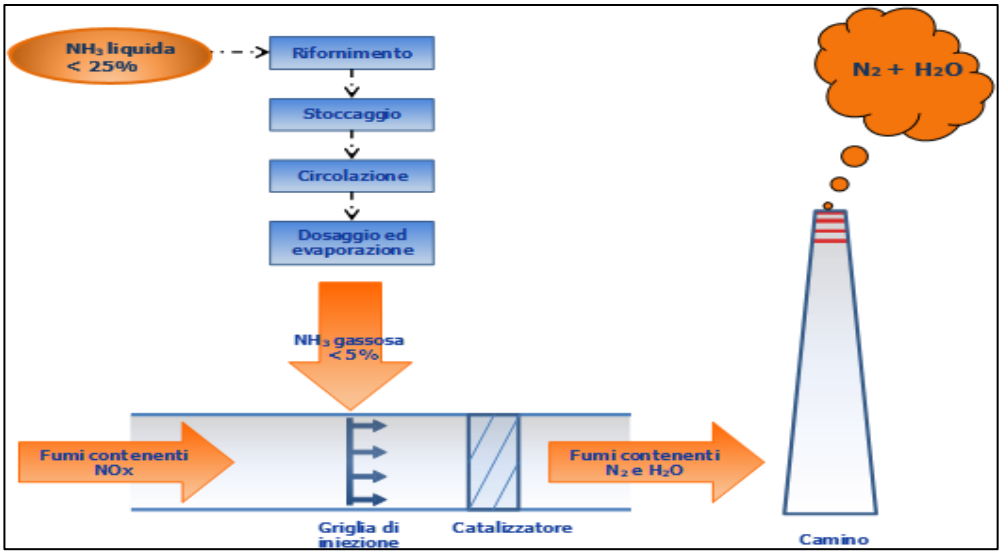
La tecnologia SCR rappresenta, al momento, il metodo più efficiente per l'abbattimento degli ossidi di azoto: essa permette di ridurre gli ossidi di azoto (NO_X) in azoto molecolare (N_2) e vapore acqueo (H_2O), in presenza di ossigeno (O_2), attraverso l'utilizzo di un reagente riducente quale la soluzione ammoniaca al 24,5% e di uno specifico catalizzatore. È un processo largamente applicato e che risponde ai requisiti delle *BRef* per grandi impianti di combustione. La soluzione ammoniacale, necessaria per il processo di denitrificazione, viene vaporizzata attraverso un prelievo di fumi caldi dal GVR, effettuato mediante ventilatori dedicati, in modo tale che la miscela possa essere iniettata nella corrente gassosa, all'interno del GVR, a monte del catalizzatore tramite una griglia di distribuzione. La miscela di gas e ammoniaca attraversa, quindi, lo strato di catalizzatore dove, reagendo, produce azoto e acqua, come illustrato nella figura 6.

Figura 6 – Funzionamento catalizzatore SCR



Quindi, i principali prodotti delle reazioni saranno azoto e acqua; inoltre, si potrà determinare un limitato trascinamento di ammoniaca (*slip ammoniacale*) nei gas, che è monitorato da un sistema di controllo in continuo delle emissioni (SME) presente nei camini, garantendo il rispetto dei limiti di legge. La soluzione ammoniacale al 24,5% viene rifornita tramite autobotti e stoccata un'area dedicata, composta da due serbatoi in acciaio inox, di cui uno di riserva all'altro, con adeguato bacino di contenimento, da cui viene prelevata mediante un sistema di pompe, tubazioni, valvole e strumentazioni varie e successivamente vaporizzata e introdotta nei GVR, secondo lo schema riportato nella figura 7.

Figura 7 – Schema di funzionamento del sistema SCR



Relativamente alle emissioni di monossido di carbonio (CO), l'ottimizzazione dei parametri di combustione, gestiti da sistemi di controllo automatici e sotto la supervisione del personale di esercizio, consente il contenimento di tali emissioni; inoltre, internamente al GVR del Gruppo E e del Gruppo G, è stato installato rispettivamente nell'anno 2023 e 2022 un catalizzatore per la riduzione delle emissioni di monossido di carbonio.
La centrale di Porto Corsini è dotata di due ciminiere costituite da una canna metallica del diametro di 6,4 m che raggiungono l'altezza di 90 m dal piano campagna.

Opere di presa, circolazione e restituzione delle acque di raffreddamento

L'acqua di raffreddamento dell'impianto è prelevata dal canale Candiano tramite due opere di presa con una capacità complessiva di circa 18 m^3/s.
L'acqua, una volta effettuata la sua funzione di raffreddamento del vapore utilizzato in turbina, viene scaricata attraverso un'opera di convogliamento nel canale artificiale Magni, il quale poi confluisce nella Pialassa Baiona.

Raccolta, trattamento e scarico delle acque reflue

Le acque reflue sono acque potenzialmente inquinate da oli, acque acide derivanti dalla rigenerazione delle resine, da spurghi del ciclo termico, dagli scarichi civili e dai periodici lavaggi delle parti del generatore di vapore a recupero e sono tutte trattate nell'impianto trattamento acque reflue (ITAR). Le acque, una volta trattate, sono restituite nel canale Candiano. Il funzionamento dell'ITAR prevede il trattamento delle acque acide e delle acque oleose della centrale, le quali sono raccolte separatamente ed inviate all'impianto per i trattamenti di disoleazione, chiarificazione e correzione del pH.
Tutte le acque nere (acque provenienti da servizi igienici, mensa, etc.), sono captate attraverso una rete fognaria dedicata e subiscono un trattamento specifico, nell'impianto biologico.

Impianto di demineralizzazione

L'acqua demineralizzata è utilizzata principalmente per il reintegro del ciclo a vapore, per le caldaie ausiliarie e per il circuito chiuso dell'acqua di raffreddamento servizi. Viene prodotta dall'acqua industriale attraverso un impianto ad osmosi inversa associato ad elettrodeionizzatori. In aggiunta, per ridurre i consumi di acqua industriale, è presente un impianto con colonne a scambio ionico per il recupero parziale delle acque utilizzate nel ciclo termico. L'acqua demineralizzata prodotta viene poi stoccata in appositi serbatoi.

Approvvigionamento del gas naturale

Il gas naturale viene consegnato alla centrale di Porto Corsini da una diramazione della linea proveniente dalla rete nazionale di SNAM RETE GAS ed è fornito ad una pressione di circa 55 bar. Nella stazione il gas viene filtrato e depressurizzato per adeguarlo al funzionamento richiesto dall'impianto.

Tabella 1 – Sintesi delle principali caratteristiche tecniche della centrale “Teodora”

Sono di seguito sintetizzate le caratteristiche dell'impianto e dei componenti principali (riferimento alle condizioni ISO):

Caratteristiche del modulo

Potenza al carico nominale continuo (CNC) (misurata ai morsetti dell'alternatore)	circa 410 MW
Potenza netta al carico nominale continuo (CNC)	circa 398 MW
Rendimento netto previsto ai morsetti di Alta Tensione dei trasformatori principali, al carico nominale continuo (CNC)	54,3 %
Pressione nominale allo scarico in ciclo chiuso	0,050 bar

Parametri termodinamici ciclo vapore al carico vapore nominale (CNC)

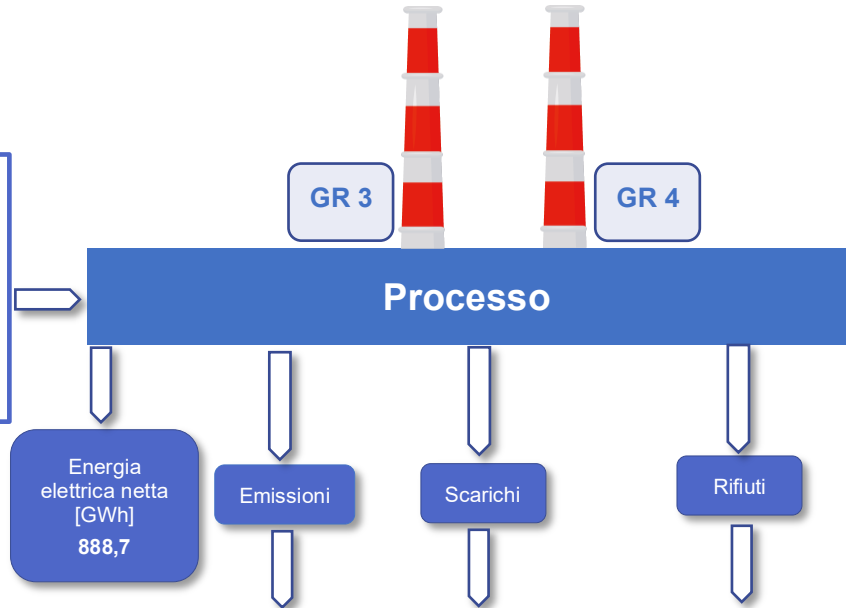
Portata vapore uscita surriscaldatori AP	239 t/h
Pressione vapore uscita surriscaldatori AP	110 bar
Temperatura vapore uscita surriscaldatori AP	545 °C
Portata vapore uscita surriscaldatori MP	58 t/h
Pressione vapore uscita surriscaldatori MP	23 bar
Temperatura vapore uscita risurriscaldatori MP	545 °C
Portata vapore uscita surriscaldatori BP	48 t/h
Pressione vapore uscita surriscaldatori BP	4 bar
Temperatura vapore uscita surriscaldatori BP	238 °C
Temperatura del condensato mandata pompe E.C.	35 °C

Di seguito si riportano in forma sintetica i dati del Bilancio ambientale 2025, ripresi ed analizzati nella successiva sezione relativa agli Aspetti ambientali.

Figura 8 – Bilancio ambientale 2025 della centrale “Teodora”

Dati in ingresso

Gas naturale [kSm^3]	**177.563**
Gasolio [t]	**2,35**
Acqua da acquedotto civile [m^3]	**1.078**
Acqua industriale [m^3]	**236.660**
Acqua per raffreddamento [km^3]	**144.005**
Energia elettrica usi interni [GWh]	**27,6**
Sostanze utilizzate [t]	**194,9**



Emissioni	[t]
NOx	45,22
CO	9,39
NH_3	1,86
CO_2	354.280,3

Acqua	[m^3]
Raffreddamento	144.005 x 10^3
ITAR (C1)	108.704
Scarico osmosi (C2)	0 (scaricata)
	33.731 (recuperata)

Speciali	[t]
Pericolosi	14,84
Non pericolosi	593,82
Recupero	68,67
Smaltimento	608,66

Gli aspetti e le prestazioni ambientali

Gli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali sono gli elementi del processo produttivo e delle attività svolte nel sito che interagiscono in maniera diretta o indiretta con l'ambiente. L'individuazione e la valutazione di tali aspetti è indispensabile al fine di applicare ai relativi impatti un corretto sistema di gestione, che preveda attività sistematiche di controllo, misure di prevenzione e riduzione, obiettivi di miglioramento in linea con la Politica ambientale e le strategie aziendali in materia d'ambiente.

Nella centrale di Porto Corsini gli aspetti ambientali sono stati individuati attraverso un'accurata analisi, realizzata secondo i criteri delineati dal Regolamento comunitario CE 1221/2009 così come modificato dal Regolamento (UE) 2017/1505 del 28/08/2017, Regolamento (UE) 2018/2026 del 19/12/2018 e in ottemperanza alla IO 554 ver.3 del 07/06/2019; alla fine dell'anno 2020 la IO 554 è stata sostituita dalla IO 3710 ver.1 del 22/12/2020 che non apporta variazioni sostanziali alla precedente IO emanata nell'ambito del Sistema di Gestione Integrato. Nel 22/03/2022 la IO 3710 è stata sostituita dalla OP 2082 e poi definitivamente dalla GL 42 del 03/08/2022 che ha identificato ERA come tool informatico di lavoro.

L'organizzazione opera una prima distinzione tra gli aspetti ambientali diretti, sui quali ha pieno controllo, e gli indiretti sui quali può solo esercitare un'influenza.

È pertanto stata eseguita una valutazione delle seguenti categorie di aspetti ambientali:

- emissioni in atmosfera,
- scarichi idrici,
- gestione dei rifiuti,
- contaminazione del suolo e delle acque superficiali,
- uso di risorse naturali,
- questioni locali,
- impatti conseguenti ad incidenti e situazioni di emergenza,
- impatti biologici e naturalistici,
- obblighi di conformità,
- odori,

che ricomprendono anche:

- impiego di materiali e sostanze,
- efficienza energetica,
- impatto visivo,
- rumore esterno ed interno,
- campi elettromagnetici,
- comportamenti ambientali di fornitori e appaltatori.

La valutazione è stata condotta considerando gli aspetti ambientali diretti e indiretti in condizioni operative di normale esercizio, in condizioni non normali quali manutenzione o guasti, in situazioni di emergenza.

Nella tabella 2 sono riassunti tutti gli aspetti ambientali e la loro significatività a seguito della valutazione fatta ai sensi della GL 042 emanata nell'ambito del Sistema di Gestione Integrato, e riportati in ERA. Nel 2023 è stata condotta una rivalutazione degli aspetti riguardante le considerazioni relative a possibili eventi climatici estremi mentre a seguito del "progetto di upgrade impianto" è stata effettuata una nuova rivalutazione. In particolare, all'interno di tale tabella sono riportati tutti gli aspetti ambientali ritenuti pertinenti e significativi per la centrale di Porto Corsini. Al fine di verificare lo stato di ogni aspetto ambientale, ritenuto di particolare rilevanza ambientale, sono stati identificati opportuni indicatori di monitoraggio che permettono di valutare lo stato in funzione di valori di target ben definiti. A tal proposito si precisa che gli aspetti ambientali, per i quali non è stato individuato un valore di target, sono in ogni caso strettamente monitorati e validati.

Per alcuni aspetti sono stati individuati "indicatori chiave" che consentono di analizzare e valutare nel tempo le prestazioni ambientali, prescindendo dal volume di attività proprio di ciascun anno. Tali indicatori sono stati selezioni tra quelli obbligatori previsti in EMAS o nel Bilancio di Sostenibilità Enel e maggiormente rappresentativi dell'attività svolta nel sito e/o a maggior impatto.

Tabella 2 – Registro degli aspetti ambientali della centrale “Teodora”

ASPETTO	DESCRIZIONE	DIRETTO (D) INDIRETTOO (I)	CONDIZIONI	RISCHIO INTRINSECO	RISCHIO RESIDUO	RILEVANZA
Emissione in atmosfera	Emissioni camini principali NO_x, CO e CO_2	D	N	6	0,6	L
	Emissioni camini principali CO_2	D	N	6	0,6	L
	Emissioni NO_x, CO, SO_2 derivanti dai trasporti	D	N	3	1,8	L
	Emissione da spurghi vapore	D	N	2	1,2	L
	Emissione di vapori organici	D	N	2	0,8	L
	Emissioni caldaie ausiliarie NO_x, CO e CO_2	D	NN	2	0,5	L
	Emissioni da sfiati tubazioni stazione decompressione e rete distribuzione gas naturale	D	N	2	0,5	L
	Emissioni transitori camini principali NO_x, CO e CO_2	D	NN	2	0,2	L
	Emissioni diffuse di SF_6	D	NN	2	0,2	L
	Emissioni camini principali NH_3	D	N	2	0,2	L
	Emissioni transitori camini NH_3	D	NN	2	0,2	L
	Emissione da sistema raffreddamento alternatori di idrogeno ed anidride carbonica in occasione dello scarico degli alternatori	D	N	1	0,6	L
	Emissioni da sfiati serbatoi	D	N	1	0,4	L
	Emissioni gruppi elettrogeni di emergenza NO_x, CO, SO_2, e CO_2	D	E	1	0,25	L
	Emissioni scarico motopompa antincendio NO_x, CO, SO_2 e CO_2	D	E	1	0,25	L
	Emissioni per rabbocchi e sostituzione gas	D	NN	1	0,1	L
Scarichi idrici	Inquinamento termico acque di raffreddamento	D	N	9	2,25	T
	Inquinamento da prodotti chimici acque di raffreddamento	D	N	9	2,25	T
	Scarichi di inquinanti in acque superficiali	D	N	9	2,25	T
	Scarichi di inquinanti di natura organica in acque superficiali	D	N	6	1,5	L
	Rilascio di inquinanti già contenuti nelle acque prelevate dal canale	D	N	6	1,5	L
	Acque meteo non inquinate	D	N	2	0,5	L
Rifiuti	Gestione deposito temporaneo dei rifiuti	D	N	9	2,25	T
	Rifiuti pericolosi di natura varia	D	N	6	1,5	L
	Rifiuti da fanghi impianto ITAR	D	N	6	1,5	L
	Rifiuti speciali non pericolosi di natura varia	D	N	6	1,5	L
	Rifiuti da oli per lubrificazione macchinari ed attrezzature	D	N	2	0,8	L
Contaminazione suolo, sottosuolo e acque	Perdite di olio lubrificante e isolante	D	E	4	1	L
	Gestione del deposito temporaneo interno dei rifiuti	D	NN	3	0,75	L
	Sversamenti e dispersioni di sostanze da movimentazione interna al sito	D	NN	2	0,8	L
	Percolazione da serbatoi e vasche	D	NN	2	0,5	L
	Sversamenti di acido, soda ed altre sostanze utilizzate come reagenti chimici per il trattamento delle acque	D	E	2	0,5	L
	Sversamento di combustibili liquidi in fase di scarico (tubazione PIR in area Enel)	D	E	2	0,5	L
	Perdite di gas naturale e rischio incendio	D	E	2	0,5	L
	Incendio sostanze infiammabili (in particolare oli)	D	E	2	0,5	L
	Sversamento di gasolio in fase di scarico	D	E	1	0,25	L

ASPETTO	DESCRIZIONE	DIRETTO (D) INDIRETTOO (I)	CONDIZIONI	RISCHIO INTRINSECO	RISCHIO RESIDUO	RILEVANZA
Consumo risorse e energia	Utilizzo acqua di raffreddamento	D	N	9	2,25	T
	Utilizzo di acqua industriale da acquedotto (demineralizzata)	D	N	9	2,25	T
	Consumo di gas naturale per produzione energia elettrica	D	N	9	0,9	L
	Utilizzo di acqua potabile	D	N	6	2,4	T
	Consumo energia elettrica per servizi e processo	D	N	6	1,5	L
	Utilizzo sostanze e materiali	D	N	6	1,5	L
	Consumo di gas naturale per caldaie ausiliarie	D	N	2	0,8	L
	Utilizzo gasolio generatore emergenze e motopompa antincendio	D	N	1	0,4	L
Rumore	Emissioni sonore impianto	D	N	6	1,5	L
	Emissioni sonore impianto durante i transitori di avviamento	D	NN	2	0,5	L
Inquinamento elettromagnetico	Campi elettrici e magnetici a bassa frequenza lungo gli elettrodotti	D	N	2	0,8	L
Impatto visivo	Impatto visivo dovuto a ciminiere e strutture della centrale	D	N	6	2,4	T
Trasporti	Comportamento fornitori e appaltatori	I	N	6	2,4	T
Inquinamento luminoso	Inquinamento dovuto all'illuminazione notturna della centrale	D	N	6	2,4	T
Biodiversità	Interazione con flora e fauna	D	N	6	1,5	L
Obblighi di conformità (sia obbligatori che volontari)	Superamento limiti emissioni di inquinanti in acque superficiali	D	NN	6	1,5	L
	Gestioni dei rifiuti non in linea con la normativa vigente	D	NN	6	1,5	L
	Superamento limiti emissioni sonore impianto	D	NN	6	1,5	L
	Danneggiamento della Biodiversità a seguito di non rispetto delle leggi	D	NN	6	1,5	L
	Superamento limiti emissioni camini principali NO_X, CO, CO_2 e NH_3	D	NN	6	0,6	L
	Incendio sostanze infiammabili (in particolare oli)	D	NN	2	0,5	L
Odori	Diffusione di odori sgradevoli conseguenti a non corretta gestione del processo di dosaggio soluzione ammoniacale	D	NN	2	0,2	L
	A causa sversamento di soluzione ammoniacale, diffusione di odori sgradevoli	D	E	2	0,2	L
Prestazioni e politiche ambientali dell'appaltatore	Rapporti con fornitori che non rispettano la normativa ambientale	I	N	4	1	L
Produzione, riciclaggio, utilizzo, trasporto e smaltimento di rifiuti	Gestioni dei rifiuti non in linea con la normativa vigente	I	N	6	1,5	L
Consumo di risorse	Uso di additivi e reagenti chimici	D	N	4	1	L

Legenda:

D = Diretto *I = Indiretto*

N = Normali *NN = Non Normali* *E = Emergenza*

O = Opportunity L = Low (Basso) T = Tollerable (Tollerabile) NA = Not Acceptable (Non Accettabile) U = Urgent (Urgente)

Descrizione degli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali diretti

Gli aspetti ambientali diretti identificati sono stati aggregati secondo le seguenti voci:

- emissioni in atmosfera,
- scarichi idrici,
- produzione, recupero e smaltimento rifiuti,
- efficienza energetica,
- utilizzo di materiali e sostante,
- utilizzo e contaminazione del terreno,
- utilizzo delle risorse naturali e materie prime,
- questioni locali.

Nelle pagine successive sono riportati i dati riguardanti gli aspetti ambientali della centrale di Porto Corsini per quanto riguarda gli anni 2023, 2024 e 2025.

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera derivano dal processo di combustione che avviene nei turbogas e sono costituite essenzialmente da ossidi di azoto (NO_X), monossido di carbonio (CO) e anidride carbonica (CO_2) a cui si aggiunge lo "slip ammoniacale" (NH_3) utilizzata nel sistema SCR. Le emissioni vengono convogliate in atmosfera attraverso due camini, uno per ogni gruppo di produzione.

Nel corso dell'anno 2022, in concomitanza con la manutenzione del Gruppo G, è stata completata l'installazione del catalizzatore per l'abbattimento delle emissioni di CO. Nel corso dell'anno 2023, anche sul Gruppo E, è stato installato un catalizzatore per l'abbattimento ulteriore delle emissioni di CO, nel 2024 è stato installato un sistema di denitrificazione catalitica (SCR) per l'abbattimento delle emissioni di NO_X di entrambe le unità di produzione.

La centrale di Porto Corsini è dotata di un sistema di controllo in continuo delle emissioni (SME) per la rilevazione delle concentrazioni degli ossidi di azoto, di monossido di carbonio e di ammoniaca emessi; vengono inoltre misurati in continuo ossigeno, temperatura, portata e pressione fumi. I dati di potenza elettrica e portata del gas naturale sono invece rilevati dalle apparecchiature di controllo della produzione. Il sistema di monitoraggio permette sia di controllare la regolarità del funzionamento, attraverso funzioni di autocontrollo e allarmi, sia l'andamento dei valori medi di emissione in relazione ai valori limite da rispettare sempre e comunque monitorati H24 dalla sala controllo dell'impianto.

Emissioni di Anidride carbonica (CO_2)

L'anidride carbonica (CO_2) è considerato il principale gas, per quantità, a cui viene attribuito l'effetto serra. Tra i vari combustibili fossili utilizzati per la produzione di energia elettrica va ascritto al gas naturale il pregio di avere un basso impatto ambientale in proporzione all'energia prodotta. La riconversione a ciclo combinato a gas naturale ha perciò fornito un contributo alla riduzione dei gas serra.

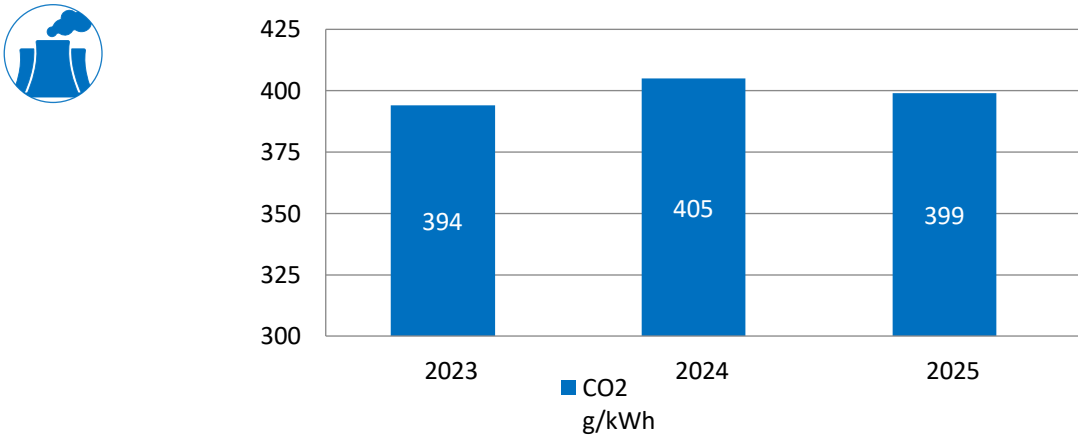
La normativa sulle emissioni dei gas ad effetto serra nella Comunità Europea ha interessato fortemente il settore della produzione della energia elettrica, nell'ambito del quale, anche la centrale di Porto Corsini ha ottenuto la prima autorizzazione n.551 in data 28/12/2004 con Decreto DEC/RAS/2179/2004 in conformità alla Direttiva 2003/87/CE (Emission Trading). La tabella e il grafico mostrano le emissioni di CO_2 in termini assoluti e correlate con la produzione di energia elettrica del corrispondente periodo.

Emissioni di CO_2

	Energia elettrica prodotta netta	Totale dei consumi di combustibile	CO_2 prodotta	
Periodo	kWh	Sm^3 x10^3	tonnellate (t)	g/kWh
2023	2.214.218.048	473.243	872.178	394
2024	1.181.258.880	239.334	478.275	405
2025	888.681.984	177.563	354.280	399

La quantità di CO_2 emessa in atmosfera è strettamente correlata alla produzione di energia elettrica dell'impianto. Il lieve aumento dell'indicatore negli anni 2024 e 2025 rispetto al 2023 è principalmente legato ad un funzionamento più discontinuo delle unità di produzione e pertanto ad un numero maggiore di avviamenti che richiedono un maggiore consumo di combustibile rispetto ad un esercizio continuativo dei gruppi, ed una riduzione del valore di energia elettrica prodotta.

Grafico 1 – Emissioni specifiche di CO_2 (dati in g/kWh)



Emissioni di Ossidi di azoto (NO_x)

I valori di emissione degli ossidi di azoto (NO_x) rispettano largamente i limiti (validi dal 17/08/2021 e fino al 06/11/2024) previsti dal Decreto AIA DM n. 274/2021, di 30 mg/Nm^3 su base giornaliera, di 28 mg/Nm^3 come media annuale e di 620 t/anno come flusso di massa annuale di ciascuna unità, da rispettare indipendentemente dal raggiungimento o meno del mino tecnico. A partire dal giorno 07/11/2024, con la messa a regime del sistema di abbattimento degli NOx (SCR), sia per il Gruppo E e Gruppo G, sono vigenti i nuovi limiti previsti dal D.M. n. 102/2024 di riesame parziale del D.M. n. 274/2021 relativo al "progetto di upgrade impianto". Tali limiti sono riassunti di seguito:

- NO_x media annuale: 10 mg/Nm^3
- NO_x media giornaliera: 18 mg/Nm^3
- NO_x flusso di massa: 430 t/anno (come somma della quantità emessa dai due camini al raggiungimento o meno del minimo tecnico).

La tabella riporta i valori medi annui delle concentrazioni orarie degli ossidi di azoto (espressi come NO_2), al di sopra del minimo tecnico, registrate dal sistema di monitoraggio delle emissioni (SME) per le due unità della centrale di Porto Corsini. Per l'anno 2024 si riportano nella seguente tabella due valori di concentrazione per ciascuna unità:

- concentrazione media rilevata nel periodo dal 01/01/2024 al 06/11/2024, prima della messa a regime del sistema SCR cui si applica il limite di NOx pari a 28 mg/Nm^3;
- concentrazione rilevata nel periodo dal 07/11/2024 al 31/12/2024 a valle della messa a regime del sistema SCR cui si applica il nuovo limite annuale di NOx pari a 10 mg/Nm^3.

Si evidenzia come il sistema SCR abbia portato beneficio in termini di emissioni di NOx. In entrambi i casi il valore è ben al di sotto del limite previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Concentrazioni delle emissioni di NO_X (dati in mg/Nm^3) (riferiti a 15% di ossigeno nei fumi)

Anno	2023	2024 (fino al 06/11/2024)	2024 (dal 07/11/2024)	2025
Gruppo E	17,0	16,0	6,9	8,4
Gruppo G	20,6	17,1	7,0	8,2

È comunque proseguito l'utilizzo delle migliori tecnologie, in accordo alla BAT 42.c "Bruciatori a bassa emissione di NO_X a secco del tipo Dry Low NO_x (DLN)", applicate durante l'installazione delle turbine a gas ed alle messe a punto della combustione. Nella seguente tabella sono riportati i quantitativi annui emessi durante il periodo di produzione, più bassi nel totale rispetto a quelli degli anni precedenti per un minore funzionamento dei gruppi ma soprattutto dovuto all'inserimento a regime del sistema SCR.

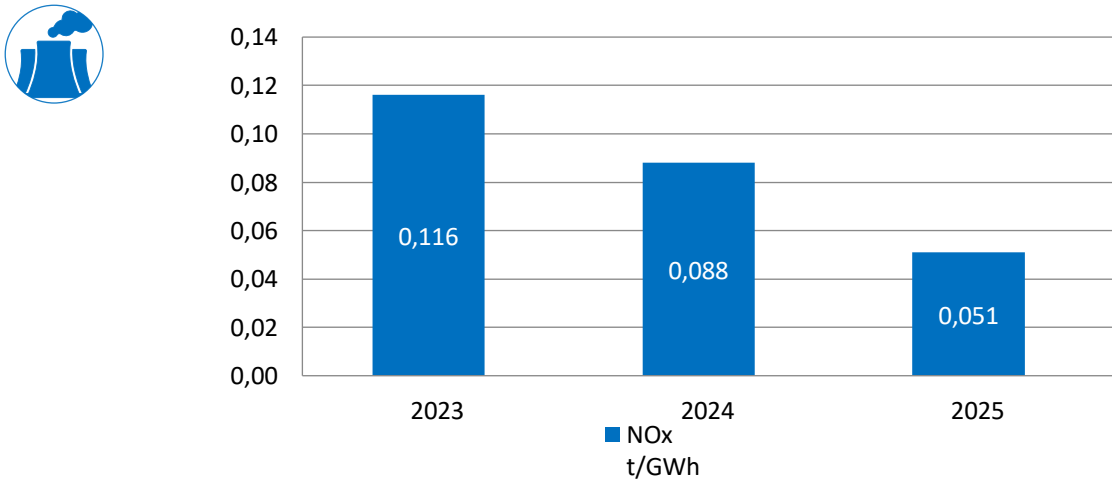
Emissioni di NO_x normale funzionamento (dati in t)

Anno	2023	2024	2025
NO_x (t)	257,9	103,6	45,2

Inoltre, sono state calcolate le emissioni di NO_x emesse durante i transitori di funzionamento (periodi di tempo durante i quali si svolgono gli avviamenti e le fermate delle unità di produzione) che ammontano a circa 10,1 t, minori rispetto all'anno precedente, il quale aveva registrato un totale di 15,7 t. Il valore è stato determinato attraverso il monitoraggio dei transitori che viene effettuato tramite sistema SME installato in entrambi le unità in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. n. 274/2021 aggiornato dal D.M. n. 102/2024.

In merito alle emissioni specifiche di NOx durante il normale funzionamento, espresse come t/GWh, si evidenzia una diminuzione nell'anno 2025 legata sia al minore funzionamento della centrale ma soprattutto all'installazione del nuovo sistema SCR per l'abbattimento degli NOx nei fumi.

Grafico 2 – Emissioni specifiche di NO_X durante il normale funzionamento (dati in t/GWh)



Emissioni di Monossido di carbonio (CO)

il Decreto AIA D.M. n. 274/2021 prevedeva un valore limite di 30 mg/Nm^3 su base giornaliera e di 15 mg/Nm^3 su base annua. Il D.M. n. 102/2024 di riesame parziale del D.M. n. 274/2021, relativo al "progetto di upgrade impianto", non apporta modifiche ai limiti previsti per CO. Per l'intero triennio analizzato i valori di emissione di CO rispettano largamente i limiti previsti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale.

La tabella riporta i valori medi annui delle concentrazioni orarie del monossido di carbonio, CO, rilevate (riferite al 15% di ossigeno nei fumi) e registrate dal sistema di monitoraggio delle emissioni (SME) della centrale di Porto Corsini nelle due unità al di sopra del minimo tecnico.

Concentrazioni delle emissioni di CO (dati in mg/Nm^3) (riferiti a 15% di ossigeno nei fumi)

Anno	2023	2024	2025
Gruppo E	0,9	2,1	2,7
Gruppo G	0,2	1,0	1,3

Si nota nel triennio un incremento della concentrazione di CO su entrambi i gruppi, risultato di un funzionamento meno costante e, secondo le richieste del gestore della rete, un funzionamento in una fascia di potenza media più bassa rispetto alla potenza massima.

Nella seguente tabella sono riportati i quantitativi annui emessi durante il periodo di produzione.

L'emissione massica totale di CO nell'anno 2024 è in linea con quella dell'anno precedente per via di un minore funzionamento dei gruppi, compensato da concentrazioni medie annuali più elevate. Le emissioni dell'ultimo anno sono inferiori a quelle del biennio 2023-2024 a causa di una netta diminuzione del funzionamento dei gruppi.

Emissioni CO normale funzionamento (dati in t)

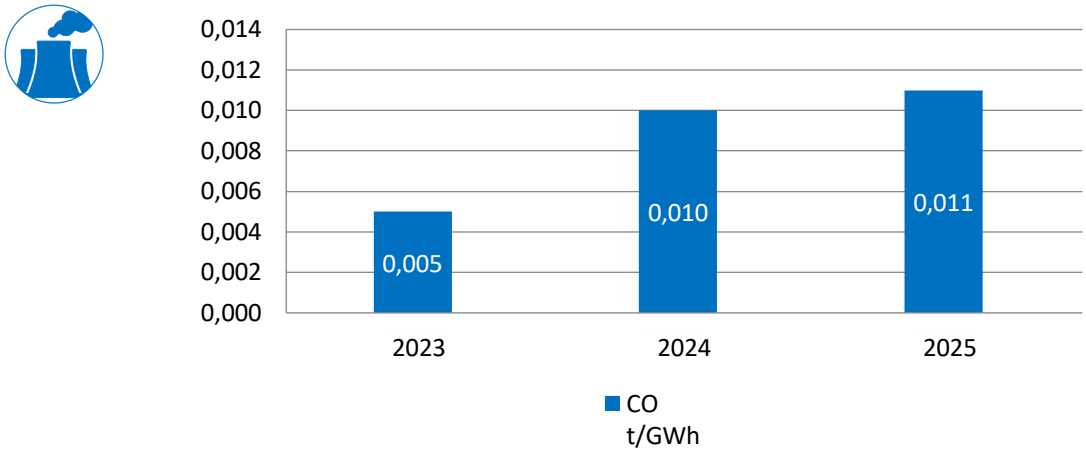
Anno	2023	2024	2025
CO (t)	11,0	11,7	9,4

Inoltre, sono state calcolate le emissioni di CO emesse durante i transitori di funzionamento (periodi che intercorrono durante le fermate e gli avviamenti delle unità di produzione) che ammontano a circa 34,3 t, in calo rispetto all'anno precedente, il quale aveva registrato un totale di 46,3 t. Come per gli NOx, il monitoraggio dei transitori viene effettuato tramite sistema SME installato in entrambi i gruppi in ottemperanza a quanto previsto dal nuovo D.M. n. 274/2021 aggiornato da D.M. n. 102/2024.

La formazione di monossido di carbonio (CO) è principalmente dovuta ad una incompleta combustione di una piccola parte di carbonio presente nel combustibile. Questo fatto determina una diminuzione del rendimento globale del processo in quanto non risulta sfruttato completamente il potere calorifico del combustibile; c'è quindi una elevata attenzione nel mantenere il più basso possibile il tenore di questo inquinante nei fumi emessi. Una volta emesso in atmosfera il CO viene sottoposto ad un rapido processo di ossidazione che lo trasforma in CO_2. Alla luce di quanto detto e considerando l'altezza dei camini (90 m), le emissioni di CO della centrale di Porto Corsini non comportano ricadute a terra di questo inquinante.

Nel grafico a seguire si riportano le emissioni specifiche di CO, ossia il rapporto tra le emissioni (durante il normale funzionamento) e la produzione di energia immessa in rete espresso in t/GWh.

Grafico 3 – Emissioni specifiche di CO durante il normale funzionamento (dati in t/GWh)



Nell'ultimo biennio si assiste ad un aumento della concentrazione specifica, riferita al kWh prodotto, rispetto all'anno 2023 a causa di un funzionamento meno costante e, secondo le richieste del gestore della rete, in una fascia di potenza media più bassa rispetto alla potenza massima.

Emissioni di Ammoniaca (NH_3)

L'utilizzo dell'ammoniaca (NH_3) come reagente per il processo di denitrificazione catalitica (SCR) può comportare un limitato "slip ammoniacale" nei fumi, che viene monitorato in continuo tramite SME.

Il D.M. n. 102/2024, relativo al "progetto di upgrade impianto", introduce un nuovo limite annuale per l'ammoniaca, pari a 5 mg/Nm^3, applicabile a partire dalla messa a regime del sistema SCR di abbattimento degli NOx, avvenuta il giorno 07/11/2024 sia per il Gruppo E e per il Gruppo G.

Per l'anno 2024 la media annuale di NH_3 è calcolata a partire dal 07/11/2024, con la messa a regime del sistema SCR di abbattimento degli NO_X. A partire dal 2025 la seguente tabella è compilata con i valori medi relativi all'intero anno (1° gennaio – 31 dicembre) delle concentrazioni orarie valide dell'ammoniaca NH_3 e registrate dal sistema di monitoraggio delle emissioni (SME) della centrale di Porto Corsini nelle due unità al di sopra del minimo tecnico.

Concentrazioni delle emissioni di NH_3 (dati in mg/Nm^3) (riferiti a 15% di ossigeno nei fumi)

Anno	2023	2024[2]	2025
Gruppo E	n.a.	0,01	0,06
Gruppo G	n.a.	0	0,02

Nella seguente tabella sono riportati per il 2024 i quantitativi emessi dal 07/11/2024 al 31/12/2024, a valle della messa a regime del sistema SCR di abbattimento degli NOx, mentre per il 2025 i quantitativi emessi nel corso dell'intero anno.

Emissioni NH_3 normale funzionamento (dati in t)

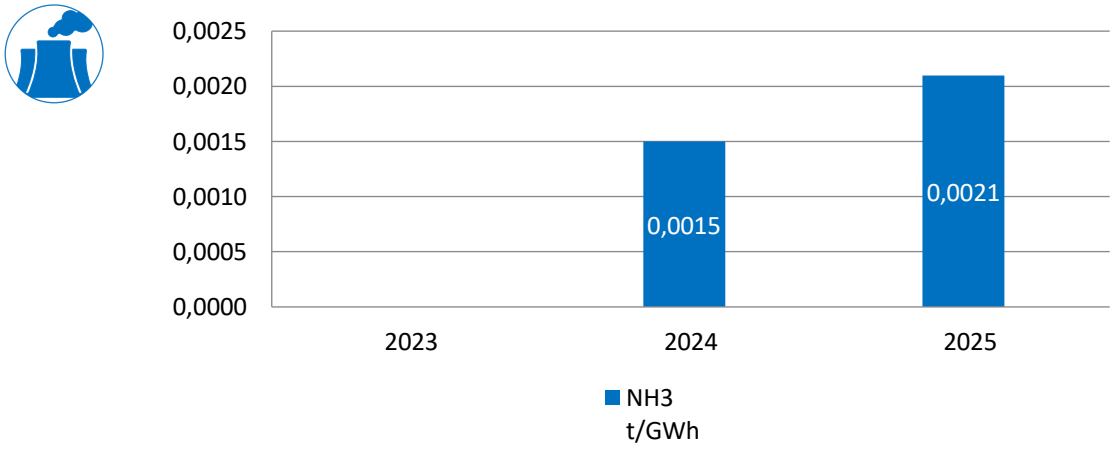
Anno	2023	2024[3]	2025
NH_3 (t)	n.a.	0,38	1,86

[2] *media calcolata a partire dalle media orarie nel periodo dal 07/11/2024 al 31/12/2024*

[3] *valore calcolato considerando i dati nel periodo dal 07/11/2024 al 31/12/2024*

I quantitativi emessi nel 2025 sono ovviamente maggiori in quanto il sistema SCR, a differenza del 2024, è stato in funzione per l'interno anno 2025.
Nel medesimo periodo sono state determinate inoltre le emissioni di NH_3 durante i transitori di funzionamento (periodi che intercorrono durante le fermate e gli avviamenti delle unità di produzione) che ammontano a circa 0,21 t, maggiori rispetto a quelle rilevate nell'anno precedente, pari a 0,02 t per la motivazione già esposta. Il monitoraggio dei transitori viene effettuato tramite sistema SME installato in entrambi i gruppi in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. n. 102/2024.
Nel grafico a seguire si riportano le emissioni specifiche di ammoniaca, ossia il rapporto tra le emissioni (durante il normale funzionamento) e la produzione di energia immessa in rete espresso in t/GWh. Si precisa ovviamente che tale indicatore, considerati i pochi mesi di funzionamento del sistema SCR nell'anno 2024, risulta pienamente rappresentativo della tendenza emissiva della centrale di Porto Corsini a partire dall'anno 2025.

Grafico 4 – Emissioni specifiche di NH_3 (dati in t/GWh)[4]



Sistemi di controllo delle emissioni

La centrale di Porto Corsini è dotata di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) per la rilevazione delle concentrazioni degli ossidi di azoto, di monossido di carbonio e dell'ammoniaca emessi che consente il controllo dell'andamento dei valori di emissione in relazione ai valori limite da rispettare. Vengono inoltre misurati in continuo il tenore di ossigeno, la temperatura, la pressione, l'umidità e la portata dei fumi emessi. Gli apparati di misura (uno per ciascuna unità) sono del tipo ad estrazione, con sonda di prelievo collocata sulla condotta di adduzione dei fumi al camino.
Il sistema si compone inoltre di apparecchiature per la calibrazione degli analizzatori ad estrazione, sistemi di acquisizione, trasmissione, elaborazione, memorizzazione e presentazione dei dati.
Il sistema di misura è gestito secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/06 "Norme in materia ambientale" e dalla norma UNI EN 14181:2015 "Assicurazione della qualità di sistemi di misurazione automatici" e permette di controllare sia la regolarità del suo funzionamento, attraverso funzioni di autocontrollo ed allarmi, sia l'andamento dei valori di emissione in relazione ai valori limite da rispettare.
La centrale provvede annualmente a far eseguire da un laboratorio certificato la valutazione della linearità degli analizzatori di gas del sistema di controllo delle emissioni; i risultati hanno sempre evidenziato buone prestazioni degli analizzatori.
Inoltre, la centrale di Porto Corsini provvede ogni anno su ciascuna sezione, in ottemperanza a quanto disposto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, a far eseguire da un laboratorio certificato campagne di misura per la determinazione delle Polveri, SO_2, PM2,5, PM10, SOV ed Aldeide formica presenti nelle emissioni.
A partire dall'anno 2020, al fine di fornire dati sempre più accurati, la misura di portata fumi è condotta in accordo alla norma UNI EN 16911:2013 parte 2 che prevede l'inserimento a sistema di una curva di taratura (come per la calibrazione QAL2) per migliorarne la precisione della misura.
I risultati hanno evidenziato l'ampio rispetto dei limiti di legge previsti dal D.Lgs. n. 152/06.

[4] *valore 2024 calcolato considerando i dati nel periodo dal 07/11/2024 al 31/12/2024*

Rilascio di inquinanti in atmosfera da punti di emissione diversi dai camini principali

Il processo produttivo oltre alle emissioni continuative in atmosfera dai camini principali, presenta una serie di punti di emissione minori, con flussi tipicamente discontinui o occasionali che, per qualità e quantità, presentano un'incidenza aggiuntiva poco rilevante sulla qualità dell'aria all'esterno della centrale. Complessivamente queste emissioni non costituiscono un aspetto ambientale significativo. Il quadro riepilogativo dei punti di queste emissioni minori è il seguente.

Caldaie ausiliarie per l'avviamento

La centrale di Porto Corsini, allo stato attuale, è dotata di due caldaie ausiliarie, ciascuna dotata di un proprio camino:

- caldaia ausiliaria Melgari, di potenza termica 0,785 MWt,
- caldaia ausiliaria a noleggio (fabbricante: ICI Caldaie S.p.A), di potenza termica 4,573 MWt, installato in via temporanea a seguito di un guasto interno alla "vecchia" caldaia Calortec da 6,98 MWt (posta fuori servizio a partire dal mese di marzo 2023). Il generatore di vapore a noleggio è installato nell'area adiacente alla "vecchia" caldaia Calortec ed è entrato in esercizio a partire dal 21/05/2024; le performance emissive rispettano i limiti per le nuove installazioni indicati dal D.Lgs n. 152/06.

Esse vengono utilizzate alternativamente per il riscaldamento di alcuni edifici ausiliari e dell'impianto di decompressione del gas naturale nella prima fase di avviamento e ad impianto completamente fermo; se le unità sono in esercizio il riscaldamento della stazione gas naturale e degli edifici si effettua con vapore spillato dal ciclo produttivo principale. Le emissioni sono della stessa natura di quelle effluenti dai camini principali e quantitativamente incidono in maniera irrisoria sulle emissioni complessive di CO e NOx.

Considerata la necessità impiantistica legata alla produzione di vapore, indispensabile per l'avviamento e l'esercizio dei gruppi di produzione, in data 29/08/2025 è stata presentata al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica l'istanza di modifica non sostanziale per l'installazione definitiva di una nuova caldaia (marca ICI Caldaie S.p.A., potenza termica 6,98 MWt), in sostituzione dell'esistente caldaia Calortec. In merito alla caldaia "temporanea a noleggio" attualmente installata ed in uso, con la messa in esercizio definitiva della nuova caldaia ICI, si procederà con la sua messa fuori servizio e dismissione.

L'installazione della nuova caldaia avverrà all'interno dello stesso edificio dedicato alla caldaia Calortec che, non essendo più disponibile per l'esercizio, sarà oggetto di smantellamento. La georeferenziazione del punto di emissione in aria corrisponderà a quello del camino oggi esistente (punto di emissione camino 3) e sarà effettuato il monitoraggio in discontinuo, con frequenza annuale, per la verifica del rispetto dei valori limiti di emissione (VLE) previsti dal D. Lgs n. 152/2006 per i "medi impianti a combustione nuovi alimentati a combustibile gassoso". Come previsto dal PMC allegato al decreto di AIA vigente, verrà effettuato anche il monitoraggio a scopo conoscitivo per i parametri polveri ed SO_2.

Impianti di emergenza: gruppi elettrogeni e motopompe antincendio

È installata una motopompa antincendio con motore diesel di potenzialità totale pari a circa 280 kW e due gruppi elettrogeni di potenzialità 1.500 kW cadauno.

Il funzionamento in condizioni di reale emergenza di questi impianti è un evento estremamente raro e le emissioni, limitate a brevi periodi durante le prove funzionamento, sono considerate poco significative.

Emissioni dai serbatoi

Sono installati quattro serbatoi di gasolio per un volume complessivo di 7,55 m^3. Le quantità emesse possono essere stimate con l'utilizzo di un modello proposto da EPA (Environmental, Protection, Agency – USA). I risultati di tali elaborazioni conducono sempre a valori di emissione molto bassi proprio a causa della bassa volatilità del prodotto; ciò trova puntuale riscontro nel fatto che l'attuale normativa, autorizza in via generale le emissioni dai depositi di oli minerali.

Le emissioni sono praticamente presenti solo durante le operazioni di riempimento dei serbatoi, gli effetti di queste emissioni possono essere limitate ad un disturbo olfattivo nelle immediate vicinanze dei serbatoi. Tenuto conto del volume complessivo stoccato delle minime quantità movimentate saltuariamente e del fatto che non vi sono ricettori sensibili nelle immediate vicinanze dell'impianto questo aspetto non risulta significativo.

Le emissioni dagli altri serbatoi riguardano le sostanze utilizzate come additivi chimici di processo. Fatta eccezione per la soluzione ammoniacale, le altre sostanze utilizzate, quali ad esempio la soda caustica, gli oli lubrificanti e di comando, etc., sono caratterizzate da una bassa tensione di vapore vale a dire che sono poco volatili; ciò significa che le emissioni si possono verificare solo in fase di riempimento dei serbatoi quando l'aria effluente dal serbatoio stesso può trasportare tracce della sostanza. Le frequenze di riempimento sono di norma trimestrali con durate non superiori ai 20 minuti. Per contenere le emissioni di ammoniaca e acido cloridrico a valori compatibili con i limiti previsti per gli ambienti di lavoro, sui serbatoi sono installati sistemi di abbattimento ad acqua. Tenuto conto del volume stoccato e dei quantitativi movimentati, per tutte queste emissioni sono da escludere effetti di disturbo all'esterno dell'area di impianto.
Tuttavia talune di queste emissioni, consistenti per lo più in sfiati di aria e vapore con tracce di inquinanti o di vapori effluenti da serbatoi di stoccaggio di sostanze liquide durante le fasi di riempimento, possono dar luogo ad alterazioni localizzate e transitorie della salubrità dell'aria negli ambienti di lavoro e, per questa ragione anche tali emissioni, sono censite e tenute sotto controllo, attraverso le procedure di valutazione del rischio e delle verifiche previste dal D.Lgs. n. 81/08 s.m.i..

Diffusione di sostanze gassose che provocano effetto serra

Apparecchiature contenenti Esafluoruro di zolfo (SF_6)

Per il loro funzionamento, all'interno di alcuni macchinari elettrici, è utilizzato l'esafluoruro di zolfo (SF_6). Il consumo si è assestato nell'anno 2025 su circa 54,52 kg/anno, in riduzione rispetto all'anno precedente, corrispondenti, in termini di conseguenze per l'effetto serra, a 1.243 t/anno di CO_2, considerando un fattore GWP (Global Warning Potential) di 22.800.
Per un controllo puntuale delle emissioni fuggitive finalizzato all'individuazione delle perdite ed alla loro riparazione, ottemperando all'AIA, è stata emessa una procedura operativa che ne definisce la consistenza e la tempistica. Si segnala che in ambito Enel è previsto un progetto per l'uso di SF_6 rigenerato anziché vergine proveniente da centrali in dismissione.

Apparecchiature contenenti idrofluorocarburi e perfluorocarburi

Sono presenti in centrale apparecchi di refrigerazione e condizionamento contenenti idrofluorocarburi (HFC) e perfluorocarburi (PFC) per una quantità totale installata al 31/12/2025 di circa 213,7 kg (pari a 370,8 t di CO_2 equivalente) di gas anch'essi ad effetto serra. La maggior parte degli apparecchi contiene il gas in quantità inferiore ai 3 kg ed è confinato in contenitori stagni mentre gli apparecchi di maggior capienza sono periodicamente monitorati. Le eventuali perdite e i successivi rabbocchi sono riportati negli appositi registri di manutenzione. Nel corso dell'anno 2025 non si sono registrate perdite, a conferma del contributo trascurabile di tali apparecchiature ai fini del calcolo delle emissioni di gas a effetto serra dall'impianto.

Diffusione di vapori derivanti da solventi (COV)

I solventi sono usati in modeste quantità come sgrassanti per pezzi meccanici o in altre piccole operazioni di pulizia. Il consumo è stimabile in una quantità non superiore a 50 kg/anno.

Diffusione di inquinanti in prossimità del suolo

La ricaduta di inquinanti a livello del suolo nella zona può essere influenzata da particolari condizioni meteorologiche, come ad esempio la presenza di fenomeni di inversione termica, i quali influenzano la normale dispersione degli inquinanti residui in atmosfera favorendone il ristagno e quindi determinando maggiori concentrazioni a bassa quota di inquinanti.
Nel territorio del Comune di Ravenna la rete pubblica di monitoraggio della qualità dell'aria è di proprietà delle pubbliche amministrazioni e gestita da ARPAE. Oltre a questa, in prossimità della zona industriale, è operante anche una rete privata costituita da 7 stazioni fisse (6 di monitoraggio più 1 stazione meteo) di proprietà al 49% di Enel e al 51% RSI. La società RSI gestisce la rete per conto di un consorzio a cui aderisce la quasi totalità delle industrie del polo industriale (compresa ovviamente anche Enel).
I dati rilevati dalla rete privata sono inviati in formato elettronico al centro di calcolo della Sezione ARPAE di Ravenna, mentre la loro validazione è a carico del gestore (RSI). Annualmente l'ARPAE Emilia-Romagna pubblica una relazione sulla rete di controllo della qualità dell'aria alla quale si rimanda per una consultazione dei dati raccolti.
Nel corso del 2024, a seguito dell'installazione di nuova strumentazione di proprietà Enel presso le stazioni di monitoraggio del territorio ravennate è stata firmata una convezione con ARPAE per la gestione di tale strumentazione.

Scarichi idrici

Le tipologie di scarico idrico presenti nella centrale di Porto Corsini si possono suddividere nelle seguenti categorie.

- **acque reflue industriali:** provenienti dall'Impianto Trattamento Acque Reflue (ITAR). I reflui acidi / alcalini e i reflui oleosi raccolti da diverse aree dell'impianto sono stoccati in due distinti serbatoi per poi essere inviati all'ITAR. In tale impianto le acque subiscono essenzialmente una disoleazione (reflui oleosi) ed un trattamento chimico–fisico (reflui acidi / alcalini) per la neutralizzazione, chiarificazione e correzione del pH finale. Congiuntamente, ad avvenuto trattamento, le acque vengono inviate allo scarico che dal 7 dicembre 2012 avviene nel canale Candiano;
- **acque reflue industriali:** provenienti dall'impianto ad osmosi inversa. L'impianto è utilizzato per trattare l'acqua industriale per la produzione di acqua demineralizzata. La salamoia prodotta confluiva direttamente allo scarico nel canale artificiale Magni mentre, a partire dal 7 dicembre 2012, viene normalmente riutilizzata quale fluido per la tenuta idraulica delle pompe di aspirazione acqua di mare utilizzata per il raffreddamento; nel corso dell'anno 2025 lo scarico C2 non è stato mai attivato e la salamoia prodotta dall'impianto ad osmosi inversa è stata interamente recuperata. I reflui costituiti dalle soluzioni di lavaggio delle resine dell'impianto confluiscono negli scarichi acidi e alcalini ed inviati all'ITAR;
- **acque di raffreddamento:** sono convogliate nel canale artificiale Magni previo passaggio sul pozzetto ufficiale di prelevamento;
- **acque reflue**: derivanti dal lavaggio delle griglie rotative e degli sgrigliatori. Lo scarico di queste acque è convogliato direttamente nella vasca di adduzione delle pompe dell'acqua prelevata per il raffreddamento previa filtrazione dei materiali grossolani trasportati con l'acqua di mare. L'impianto non utilizza reti fognarie esterne in quanto provvede in proprio alla depurazione anche degli scarichi biologici.

Si riportano di seguito informazioni e considerazioni circa gli aspetti ambientali derivanti dall'utilizzo e scarico di risorse idriche in relazione a condizioni normali, non normali ed a particolari condizioni di esercizio.

Scarico delle acque industriali provenienti dall'ITAR

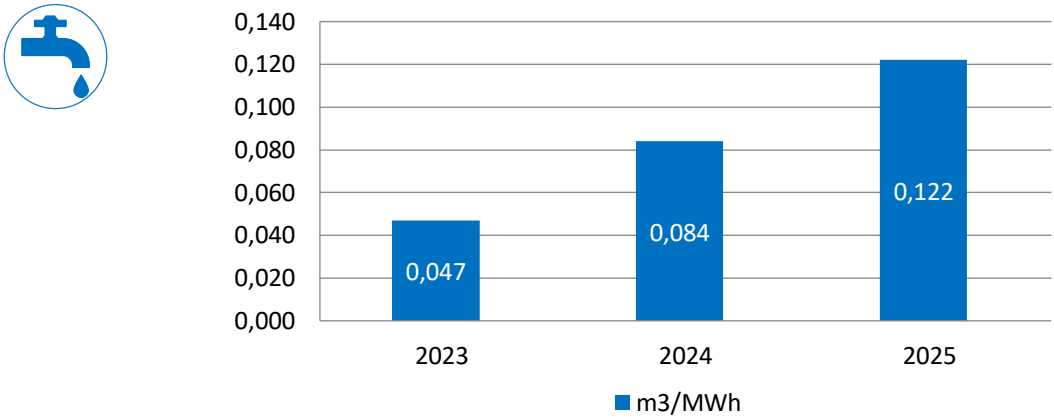
Le acque provenienti dalle diverse aree della centrale di Porto Corsini sono raccolte da sistemi fognari separati ed inviate all'Impianto Trattamento Acque Reflue (ITAR). I controlli di qualità dell'acqua, cioè la verifica della rispondenza ai limiti di legge, vengono effettuati mediante il prelievo di campioni da appositi pozzetti posti prima dei punti di confluenza delle acque. La tabella seguente indica i quantitativi assoluti di acqua scaricata dall'ITAR nel triennio analizzato.

Fotografia 6 – Impianto Trattamento Acque Reflue

Quantitativi di acqua scaricata dall'ITAR (dati in m^3)

	Unità di misura	2023	2024	2025
Scarico idrico ITAR	m^3	104.191	99.706	108.704

Grafico 5 - Rapporto scarichi ITAR per energia netta immessa in rete (dati in m^3/MWh)



La quantità di acqua scaricata nell'anno 2025 è leggermente superiore rispetto ai valori degli anni precedenti, nonostante il minore funzionamento dei gruppi, a causa principalmente dell'aumento delle precipitazioni (vedi tabella seguente) e della maggiore attività di manutenzione richiesta dalle vasche dell'impianto ITAR, con conseguente svuotamento e pulizia delle vasche stesse ed invio delle acque all'impianto ITAR. Inoltre, essendo minore il dato di energia netta prodotta dalle unità di produzione rispetto sia all'anno 2024 sia all'anno 2023, risulta essere in aumento l'indicatore specifico "scarico ITAR per energia netta immessa in rete".

Nella tabella seguente sono riportate le quantità delle precipitazioni atmosferiche che hanno interessato l'area di centrale.

	Unità di misura	2023	2024	2025
Precipitazioni atmosferiche	mm di pioggia	673	421	1.388

Scarico delle acque civili

Le acque provenienti dai vari servizi d'impianto (uffici spogliatoi, mensa, etc.) sono raccolte e, previo trattamento biologico, condotte a monte dell'impianto trattamento acque acide alcaline.

Uso e scarico di acqua di raffreddamento

L'acqua di mare è prelevata dal canale Candiano tramite opportune opere di presa dotate di griglie per la captazione del materiale più grossolano trascinato nella aspirazione dell'acqua; questa raggiunge poi l'impianto in una condotta della lunghezza di circa 50 m ed è restituita, dopo aver espletato la sua funzione di raffreddamento, attraverso un canale a cielo aperto che sfocia nel canale artificiale Magni e da esso alla Pialassa Baiona.

Il processo di condensazione del vapore e di raffreddamento dei macchinari lascia inalterate le caratteristiche dell'acqua di mare fatto salvo un incremento di temperatura. L'unico elemento che agisce sotto il profilo chimico è l'uso stagionale di ipoclorito di sodio per limitare eccessiva proliferazione di organismi acquatici (*fouling*), nei tubi dei condensatori. Il dosaggio avviene secondo un protocollo mutuato da una campagna sperimentale, al fine di ridurre al minimo il quantitativo di ipoclorito di sodio dosato. La tabella seguente evidenzia il quantitativo prelevato, coincidente con quello scaricato di acqua utilizzata per il raffreddamento.

La temperatura assoluta sullo scarico è un parametro misurato in continuo per la verifica del limite (35 °C).

La trasformazione a ciclo combinato, effettuata nell'anno 2002, ha apportato una riduzione del 15% del carico termico medio scaricato in Pialassa, come peraltro prescritto dal Decreto di trasformazione della centrale.
Periodicamente, in ottemperanza alle prescrizioni dell'AIA, sono state portate a termine campagne di studi sulla Pialassa Baiona per verificare gli effetti dello scarico termico sull'ecosistema lagunare, attualmente è in corso un'ulteriore campagna di monitoraggio. Gli studi, condotti dal Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali di Ravenna (C.I.R.S.A.) – Università di Bologna hanno evidenziato come l'alterazione termica interessi solo la zona del canale artificiale Magni e non si estende al restante bacino della Pialassa Baiona e non emergono alterazioni attribuibili specificatamente allo scarico termico della centrale Enel. Gli studi sono consultabili al pubblico nel sito https://va.mite.gov.it/it-IT

Uso di risorse idriche

La tabella evidenzia, per il triennio in esame, il quantitativo di acque di mare utilizzate per il raffreddamento, il quantitativo di acque proveniente dall'acquedotto industriale per il processo di produzione ed il quantitativo di acqua potabile utilizzata per servizi civili.

Quantitativi di acqua utilizzata (dati in m^3)

Prelievi Idrici	Unità di misura	2023	2024	2025
Prelievo acquedotto industriale	m^3	220.742	230.266	236.660
Prelievo acquedotto civile	m^3	452	3.848	1.078
Prelievo acqua raffreddamento	$m^3 \times 10^3$	268.652	167.482	144.005

La quantità di acqua industriale prelevata è in linea con l'anno precedente; il lieve aumento è dovuto al funzionamento discontinuo dei gruppi, con un maggior numero di avviamenti e di conseguenza maggior esigenza di acqua industriale.
La quantità di acqua civile prelevata è minore rispetto al 2024, per via del minore numero di lavoratori delle imprese appaltatrici presenti in impianto. L'elevato valore del 2024 è infatti causato dai numerosi lavoratori presenti in centrale durante le attività di manutenzione dei gruppi e durante i lavori del "progetto di upgrade impianto".
Il volume di acqua di raffreddamento dipende sia dalla produzione di energia che dai periodi di funzionamento nell'anno; il valore è più basso nell'anno 2025 rispetto al biennio precedente per il minor funzionamento dei gruppi di produzione.
Va ricordato che nella centrale di Porto Corsini non sono presenti pozzi per l'emungimento di acqua dalla falda.

Analisi scarichi idrici

Tabella riepilogativa delle medie dei valori rilevati dalle analisi periodiche allo scarico parziale ITAR (C1)

Parametro	u.d.m.	Limite AIA DM 274 del 06/07/2021 aggiornato da DM 102 del 15/03/2024	2023	2024	2025
pH	unità pH	**5,5 – 9,5**	7,69	7,93	7,84
Temperatura	°C	**35**	21,90	19,30	18,42
Colore	Tasso di dil.	**Non percettibile con diluizione 1:20**	Non percettibile	Non percettibile	Non percettibile
Odore	Tasso di dil.	**Non deve essere causa di molestie**	No causa di molestie	No causa di molestie	No causa di molestie
Materiali grossolani	-	**Assenti**	Assenti	Assenti	Assenti
Solidi sospesi totali	mg/L	**40**	3,75	< 5	7,25
BOD_5 (come O_2)	mg/L di O_2	**40**	2,85	< 0,1	0,43
COD (come O_2)	mg/L di O_2	**120**	26	14	5,25
Alluminio	mg/L	**1**	0,092125	0,031	< 0,005

Parametro	u.d.m.	Limite AIA DM 274 del 06/07/2021 aggiornato da DM 102 del 15/03/2024	2023	2024	2025
Arsenico	mg/L	**0,5**	0,0033	0,003	0,0044
Bario	mg/L	**20**	0,09335	0,034	0,03045
Boro	mg/L	**2**	0,3745	0,445	0,55
Cadmio	mg/L	**0,02**	0,000075	< 0,0001	< 0,0001
Cromo totale	mg/L	**2**	0,0028	0,0072	0,00275
Cromo VI	mg/L	**0,2**	< 0,1	< 0,1	< 0,1
Ferro	mg/L	**2**	0,12875	0,626	0,76
Manganese	mg/L	**2**	0,00745	0,0343	0,0365
Mercurio	mg/L	**0,005**	< 0,0005	< 0,0005	< 0,0005
Nichel	mg/L	**2**	0,002825	0,0123	< 0,0005
Piombo	mg/L	**0,2**	< 0,0001	< 0,0001	< 0,0001
Rame	mg/L	**0,1**	0,008	0,035	0,006
Selenio	mg/L	**0,03**	< 0,0005	< 0,0005	< 0,0005
Stagno	mg/L	**10**	< 0,0005	< 0,0005	< 0,0005
Zinco	mg/L	**0,5**	0,03425	0,420	< 0,005
Cianuri totali (come CN)	mg/L	**0,5**	< 0,02	< 0,02	< 0,02
Cloro attivo libero	mg/L	**0,2**	< 0,05	< 0,05	0,0475
Solfuri (come H_2S)	mg/L	**1**	< 0,05	< 0,5	< 0,5
Solfiti (come SO_3)	mg/L	**1**	< 0,1	< 0,1	< 0,1
Solfati (come SO_4)	mg/L	**---**	354	201,5	396,5
Cloruri	mg/L	**---**	1.460,5	1.550	2.460
Fluoruri	mg/L	**6**	0,14	< 0,1	< 0,1
Fosforo totale (come P)	mg/L	**10**	0,1025	0,0750	< 0,05
Azoto ammoniacale (come NH_4)	mg/L	**15**	< 5	< 0,02	< 0,02
Azoto nitroso (come N)	mg/L	**0,6**	< 0,1	0,275	0,290
Azoto nitrico (come N)	mg/L	**20**	2,225	1,43	1,4
Idrocarburi totali	mg/L	**5**	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Solventi clorurati	mg/L	**1**	< 0,01	< 0,01	< 0,01
Escherichia coli	UFC/100 mL	**5.000**	41	28	15,5
Saggio tossicità acuta	% inibiz.lum 30'	**o.i. <= 50%**	< 20	<20	< 20

Nell'anno 2025 lo scarico parziale C2 dell'impianto ad osmosi inversa non è stato mai attivato; come detto, tali acque vengono normalmente recuperate.

Produzione, recupero e smaltimento rifiuti

I rifiuti prodotti dalla centrale di Porto Corsini derivano dalle attività di manutenzione ed esercizio dell'impianto e sono classificabili in:

- rifiuti speciali non pericolosi, tra cui i fanghi prodotti da trattamento in loco degli effluenti, imballaggi, ferro e acciaio e rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione;
- rifiuti speciali pericolosi, tra cui imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze e assorbenti, materiali filtranti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose.

All'interno della centrale di Porto Corsini è avviata la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti nelle palazzine uffici e nella Sala Controllo. Questi rifiuti, stoccati poi in specifici contenitori per la plastica, la carta e il vetro, vengono conferiti al servizio di raccolta comunale per il loro riutilizzo attraverso l'idoneo riciclaggio.

Tutte le fasi relative alla gestione dei rifiuti, dalla produzione al deposito interno ed allo smaltimento, sono svolte nel rispetto di procedure che garantiscono la corretta applicazione della normativa vigente. I rifiuti sono depositati in apposite aree recintate dotate di cartelli con l'indicazione del tipo di rifiuto depositato, aree in cui l'accesso è riservato ai soli addetti, individuati dalle procedure di gestione dei rifiuti; il controllo dei quantitativi di rifiuti presenti nei depositi ed il loro tempo di

permanenza è effettuato secondo un'apposita procedura operativa predisposta dall'impianto. Le attività di trasporto e smaltimento di tutti i rifiuti sono affidate ad imprese in possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia. A partire dal 01/01/2020 il deposito temporaneo dei rifiuti è gestito con criterio temporale.
La parte preponderante della produzione di rifiuti non pericolosi è costituita dai fanghi provenienti dall'ITAR e da fanghi liquidi e pompabili derivanti da pulizia delle vasche di presa e delle condotte delle acque di mare per raffreddamento; a questi si aggiungono materiali legati alla dismissione di parti d'impianto, rifiuti urbani ed altre tipologie in minori quantità. L'ammontare di rifiuti non pericolosi prodotti è, quindi, molto soggetto a situazioni contingenti, come i lavori di manutenzione, a fattori che influenzano la produzione di fanghi nell'ITAR (andamento delle piogge) ed alle periodiche opere di pulizia. La tabella di seguito espone l'andamento di produzione dei fanghi da ITAR e dai fanghi da pulizie delle vasche nel triennio in oggetto.

	Unità di misura	2023	2024	2025
Fanghi	kg	118.150	131.970	166.520

Il quantitativo prodotto nell'anno 2025 è in aumento rispetto agli anni precedenti a causa dei maggiori quantitativi di acqua trattata e scaricata dall'impianto ITAR e per via di un incremento della produzione dei fanghi liquidi per attività di svuotamento e pulizia delle vasche ITAR.

Limitazione, riciclaggio, riutilizzo, trasporto e smaltimento dei rifiuti

La tabella sottostante mostra le quantità di rifiuti prodotti suddivisa in pericolosi e non pericolosi.

	Unità di misura	2023	2024	2025
Non Pericolosi	kg	580.000	601.480	593.820
Pericolosi	kg	129.713	24.700	14.840

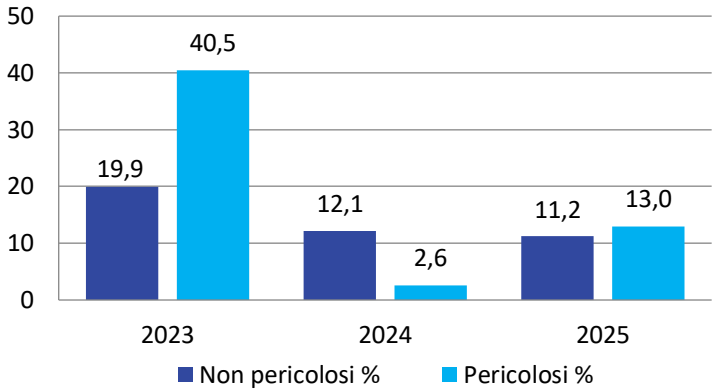
La tabella seguente invece riporta la quota parte dei rifiuti conferiti a recupero suddivisi in pericolosi e non pericolosi.

	Unità di misura	2023	2024	2025
Non Pericolosi conferiti a recupero	kg	115.540	72.640	66.740
Pericolosi conferiti a recupero	kg	52.530	630	1.930

La diminuzione della quantità di rifiuti non pericolosi conferiti a recupero nell'anno 2025 rispetto all'anno precedente è dovuta alla minore produzione di rifiuti recuperabili quali imballaggi in legno (EER 150103), apparecchiature fuori uso (EER 160214) e rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione (EER 170904).
Per quanto riguarda i rifiuti pericolosi, nel 2023 i principali codici EER conferiti a recupero sono stati EER 130205* (scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificanti non clorurati) e EER 160104* (veicoli fuori uso) la cui somma risulta pari 52.030 kg. Nel 2024 tali rifiuti non sono stati prodotti; il leggero aumento del 2025 rispetto al 2024 è invece legato al conferimento di 1.120 kg di scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificanti non clorurati (EER 130205*).

Il grafico seguente mostra la percentuale di rifiuti pericolosi e non pericolosi conferiti a recupero nel triennio in esame.

Grafico 6 – percentuale (%) di rifiuti non pericolosi e pericolosi conferiti a recupero



Il picco dei rifiuti pericolosi prodotti nell'anno 2023 e recuperati è imputabile soprattutto alla sostituzione, con invio a recupero, dell'olio lubrificante presente nei cassoni dei turbogas e delle turbine a vapore e del conferimento, sempre a recupero, di alcuni carrelli elevatori e autogrù non più funzionanti.
L'aumento della percentuale di recupero di rifiuti pericolosi del 2025 rispetto al 2024 è legato al conferimento a recupero di scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificanti non clorurati (EER 130205*).

Efficienza energetica

Nell'anno 2019 la centrale di Porto Corsini ha ottenuto la certificazione ai sensi della norma ISO 50001:2011 per il Sistema di Gestione dell'Energia che pertanto entra a far parte del più generale Sistema di Gestione Integrato, nell'anno 2020 si è completato la transizione alla norma ISO 50001:2018. Tale passo mostra il costante impegno di Enel verso il miglioramento continuo anche nei confronti dei consumi energetici della centrale. Nel corso dell'anno 2025 la Centrale di Porto Corsini è stata oggetto di audit per la conferma della certificazione ISO 50001.
L'efficienza energetica, intesa come rendimento dell'impianto, rappresenta la capacità di ottimizzare l'energia contenuta nel combustibile utilizzato per produrre la maggior quantità possibile di energia elettrica, contenendo le perdite energetiche rappresentate principalmente dal calore disperso nei fumi emessi in atmosfera, dal calore smaltito attraverso l'acqua di raffreddamento del vapore scaricato dalla turbina a vapore e dalle perdite energetiche dovute a spurghi e trappole posti sui cicli che producono ed utilizzano vapore. Tale tipo di perdite è intrinseco al ciclo di produzione adottato; tuttavia, la conduzione ottimale dell'impianto consente il controllo ed il contenimento delle perdite energetiche; a tal fine l'impianto si è dotato di specifiche procedure di esercizio, supportate anche da idonei sistemi informatici e di supervisione, per garantire in ogni istante il controllo del rendimento del ciclo produttivo e l'ottimizzazione del consumo di combustibile.

Utilizzo di materiali e sostanze

La centrale di Porto Corsini per il suo normale esercizio impiega risorse naturali quali gas naturale e gasolio come combustibile, acqua prelevata dal canale Candiano per il raffreddamento dei condensatori e usi industriali, acqua industriale per la produzione di acqua demineralizzata, acqua potabile per usi civili ed energia elettrica per i consumi interni dell'impianto.

Materie prime e sostanze pericolose

La prima tabella propone i quantitativi delle principali sostanze e materie prime acquistate, per il corretto funzionamento della centrale di Porto Corsini, in particolar modo i reattivi chimici per il funzionamento dell'ITAR, dell'impianto DEMI, della caldaia ausiliaria, il condizionamento dei gruppi di produzione ed il sistema SCR. Il dato è in netto aumento rispetto a quello degli anni precedenti a causa della soluzione ammoniacale impiegata come reagente nel sistema di denitrificazione catalitica (SCR) dei fumi durante l'intero anno 2025.

	Unità di misura	2023	2024	2025
Sostanze acquistate	Kg	58.875	142.190	258.342

Mentre la segeunte tabella propone i quantitativi della stessa tipologia di prodotti consumati i in centrale nel corso dell'anno.

	Unità di misura	2023	2024	2025
Sostanze utilizzate	kg	32.031	97.998	194.968

Anche il dato di sostanze e materie prime utilizzate nell'anno 2025 è in netto aumento rispetto agli anni precedenti per l'utilizzo ed il consumo della soluzione ammoniacale nel sistema SCR (circa 160 ton).

Utilizzo e contaminazione del terreno

Una contaminazione del terreno e delle falde acquifere nella situazione impiantistica attuale è teoricamente possibile solo in caso di sversamenti delle sostanze utilizzate a fronte di incidenti come spiegato nel paragrafo dedicato alle condizioni di emergenza. Per il controllo delle falde acquifere è presente una rete di cinque piezometri all'interno del perimetro di centrale. I monitoraggi eseguiti hanno talvolta evidenziato una concentrazione lievemente superiore al limite del parametro dell'Arsenico. Viste le caratteristiche dell'acquifero costiero e lo stato generale della falda (come si può evincere da vari studi e rapporti degli Enti di controllo) non si ritiene che il superamento del limite sia da imputare ad una contaminazione a carico della centrale di Porto Corsini. Dei risultati del monitoraggio effettuati nell'anno 2025 è stata data comunicazione agli Enti preposti.

Utilizzo delle risorse naturali e materie prime

Combustione del gas naturale

Nella centrale di Porto Corsini il controllo del consumo specifico è sistematico. Gli operatori di esercizio procedono al rilievo dei parametri che possono influenzare il consumo specifico, ne verificano gli scostamenti rispetto ad un valore ideale e ricercano le cause che portano ad un peggioramento; si ha così la possibilità di intervenire nel più breve tempo possibile per ristabilire le migliori condizioni di funzionamento. La tabella successiva illustra i livelli di consumo specifico netto diretto e di rendimento raggiunti dalla centrale di Porto Corsini.

Consumo specifico netto e rendimento netto				
	Unità di misura	**2023**	**2024**	**2025**
Consumo specifico netto	kcal/kWh	1.689	1.711	1.709
Rendimento netto	%	50,9	50,3	50,3

Osservando la tabella precedente, si può vedere come la centrale di Porto Corsini si collochi ad un livello di assoluto rilievo nel panorama degli impianti termoelettrici Enel presenti in Italia. Per una approfondita valutazione dell'andamento di questi parametri si rimanda alla sezione dedicata agli indicatori di prestazione.

Consumo di energia elettrica per i servizi ausiliari di centrale

La tabella di seguito riportata mostra l'entità dei consumi elettrici interni in rapporto alla produzione di energia elettrica totale prodotta dalla centrale di Porto Corsini. Si evidenzia che ad un maggior funzionamento degli impianti di produzione corrisponde un conseguente aumento dei consumi per i servizi ausiliari d'impianto.

	2023	2024	2025
Consumi per i servizi ausiliari d'impianto (GWh)	48,5	33,0	27,6
Produzione totale lorda (GWh)	2.264,1	1.208,1	907,3
% rispetto alla produzione lorda	2,1	2,7	3,0

Consumo di calore per servizi

Il processo di decompressione del gas naturale in arrivo, dalla pressione di esercizio della rete SNAM RETE GAS fino alla pressione di esercizio dei bruciatori dell'impianto, richiede un notevole apporto di calore per compensare il naturale raffreddamento che ogni gas che si espande subisce. Altro calore necessita per il riscaldamento degli ambienti di lavoro ed altre apparecchiature minori. Il fabbisogno di calore viene coperto utilizzando una piccolissima parte del vapore prodotto dal calore residuo contenuto nei gas di scarico della turbina a gas.

Gasolio

Il gasolio viene utilizzato come combustibile in situazioni di emergenza per il funzionamento dei motori diesel dei gruppi elettrogeni e della motopompa antincendio. In condizioni normali, il gasolio è utilizzato nelle prove periodiche di funzionamento delle suddette macchine di emergenza e per il funzionamento dei muletti Enel di centrale.

Utilizzo di materiali e prodotti chimici per il processo e per i servizi

Per la produzione e per le attività di servizio (trattamento delle acque e manutenzione) sono utilizzati materiali, sostanze e prodotti chimici, alcuni dei quali classificati come pericolosi. L'utilizzo di queste sostanze è soggetto all'applicazione delle precauzioni indicate nelle relative "schede di sicurezza" fornite dal produttore o distributore. L'acquisto e l'approvvigionamento di queste sostanze sono regolati da una apposita procedura operativa finalizzata a garantire la loro corretta gestione e, ove possibile, una progressiva riduzione del loro uso.
A partire da novembre 2024 viene inoltre utilizzata in centrale una soluzione ammoniacale nel sistema SCR.

Consumo di reagenti chimici

La maggior parte di tali sostanze è utilizzata nell'impianto ITAR e nell'impianto di osmosi; ad esse si aggiungono anticorrosivi e detergenti consumati in non elevate quantità negli impianti di produzione.

Consumo di sostanze gassose

L'idrogeno è impiegato come fluido di raffreddamento degli alternatori delle turbine a vapore. L'anidride carbonica serve come gas inerte di "spiazzamento" dell'idrogeno nelle fasi di riempimento e svuotamento dell'alternatore, è inoltre presente come estinguente in molti estintori, sia fissi sia mobili.

Uso di oli lubrificanti e di processo

Il consumo di oli lubrificanti e di comando è differenziato negli anni in oggetto, risentendo, in maniera rilevante, delle periodiche manutenzioni effettuate al macchinario.

Campi Elettromagnetici

L'uso crescente delle nuove tecnologie nel campo delle radio-telecomunicazioni in aree pubbliche come anche nuovi processi produttivi in ambiente industriale ha portato negli ultimi decenni ad un continuo aumento della presenza di sorgenti di campi elettromagnetici (CEM) e ha reso la problematica dell'esposizione della popolazione e dei lavoratori a tali agenti sempre di maggiore attualità.

L'inquinamento elettromagnetico è prodotto da radiazioni generate da emittenti radiofoniche, cavi elettrici percorsi da correnti alternate di forte intensità (come gli elettrodotti), reti per telefonia cellulare, emettitori a bassa potenza e dagli stessi telefoni cellulari. Più in generale da linee e apparati elettrici (50 Hz bassa frequenza) o da impianti di telecomunicazione (alta frequenza). La normativa di riferimento secondo cui state eseguite le valutazioni è il D.Lgs. 81/08 e s.m.i., nell'ambito della valutazione di cui all'art. 28 in cui il Datore di Lavoro valuta tutti i rischi derivanti da esposizione ad agenti fisici in modo da identificare e adottare le opportune misure di prevenzione e protezione e La Direttiva 2013/35/UE su cui si basa il nuovo D.Lgs. 159/16.

Gli ultimi rilievi dei livelli di esposizione a campi elettromagnetici (CEM) in ambienti di lavoro cui i lavoratori sono esposti durante lo svolgimento delle attività sono stati condotti nel periodo dal 16/09/2022 al 19/01/2023. I risulti medi nel periodo di riferimento del campo elettrico E_{rms} (kV/m) e del campo magnetico B_{rms} (µT) mostrano che nessuna misurazione ha superato i valori di azione (VA) così come definiti dal D.Lgs 81/08 s.m.i.. In particolare, tutte le misure si attestano a valori minori dei valori di azione inferiori alla frequenza di 50 Hz (tabelle B1/B2 allegato XXXVI D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

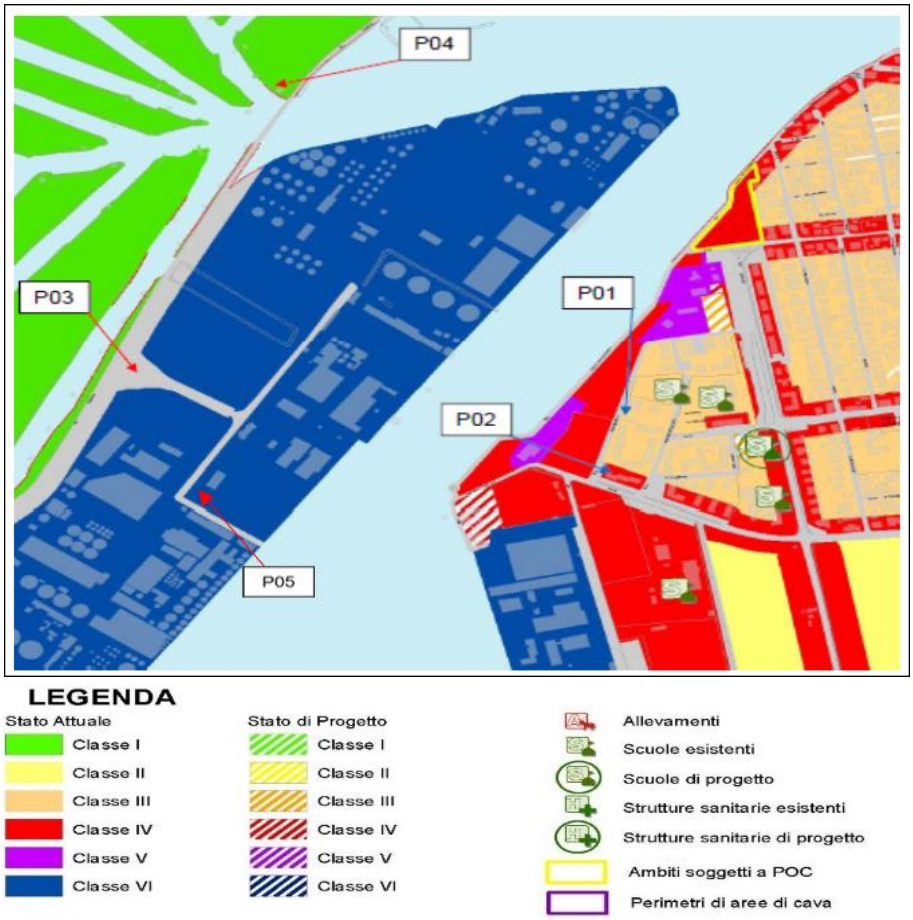
Questioni locali

Rumore

La normativa in vigore considera, dal punto di vista acustico, gli insediamenti produttivi come una sorgente unitaria e valuta i livelli medi immediatamente al contorno come emissioni sonore e quelle a distanza come immissioni sonore in dB(A).

I livelli sonori ammessi, secondo la legislazione vigente, dipendono dalla classe di destinazione d'uso delle aree interessate. Queste classi sono definite nell'ambito del piano di zonizzazione acustica che ciascun Comune è tenuto ad adottare. L'amministrazione comunale di Ravenna ha adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 – P.G. 78142/15 la "Classificazione Acustica" esecutiva a termini di Legge dal 20/06/2015. Dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Ravenna si evince che l'area su cui insiste la centrale di Porto Corsini e le zone industriali adiacenti, sono stati attribuiti alla classe VI ovvero "Aree esclusivamente industriali".

Figura 9 – Zonizzazione acustica del territorio relativo alla centrale di Porto Corsini i con punti di immissione



Alla luce delle attività del "progetto di upgrade impianto" svolte sulle due unità, è stata effettuata l'indagine sperimentale acustica; rispetto alla precedente campagna di misura, le modifiche all'interno della centrale di Porto Corsini dovuta al "progetto di upgrade impianto" e le nuove strutture industriali a contatto del sito produttivo Enel hanno comportato la necessità di rivedere i punti di indagine per renderli rappresentativi con l'attuale assetto impiantistico, in particolare il P05 (Figura 9) come punto di controllo di immissione assoluta.

Tabella 4 – Risultati della campagna anno 2024 – Valori immissivi assoluti in dB(A)

Punto di misura	Coordinate GEOREFERENZIATA WGS 84 [Gradi, primi, secondi]	Periodo di rilevamento Diurno: h. 06:00÷22:00 Notturno: h. 22:00÷06:00	Valori Immissivi Leq (A)	Classe	Limite massimo assoluto di Immissione
P01	12°16'18.36"E 44°29'2.77"N	Diurno	52,5	III	**60**
		Notturno	46,0		**50**
P02	12°16'16.17"E 44°28'58.11"N	Diurno	54,0	IV	**65**
		Notturno	45,5		**55**
P03	12°15'40.81"E 44°29'5.11"N	Diurno	62,0	VI[5]	**70**
		Notturno	60,5		**70**
P04	12°15'50.88"E 44°29'25.90"N	Diurno	58,0	IV[6]	**65**
		Notturno	54,0		**55**
P05	12°15'44.82"E 44°28'57.24"N	Diurno	68,5	VI	**70**
		Notturno	65,0		**70**

[5] *Classe VI come da NTA del 2015 del Comune di Ravenna all'art 6 comma 8 (Punto P03).*

[6] *Classe IV come da NTA del 2015 del Comune di Ravenna all'art 6 comma 8 (Punto P04).*

Fotografia 7 – Panoramica della centrale “Teodora”

Gli aspetti ambientali indiretti

Gli aspetti ambientali identificati che presentano un grado di controllo non totale sono considerati indiretti ai fini dell’applicazione del Regolamento CE 1221/2009 s.m.i. e del Regolamento (UE) 2018/2026 del 19/12/2018.

Nella valutazione degli aspetti ambientali indiretti è stato tenuto conto anche degli aspetti legati alle attività svolte da fornitori ed appaltatori per approntare i prodotti e i servizi richiesti da Enel.

Le principali attività che coinvolgono fornitori ed appaltatori per Enel sono:

- fornitura di parti di ricambio,
- fornitura di reagenti,
- fornitura di oli lubrificanti, oli di comando e grassi,
- attività di smaltimento e recupero dei rifiuti,
- manutenzione sui macchinari,
- costruzioni e demolizioni in occasione di modifiche impiantistiche.

Utilizzo sostanze pericolose da parte di appaltatori e fornitori

La centrale di Porto Corsini mediante delle procedure specifiche controlla l’introduzione, il travaso e l’uso in impianto di qualsiasi sostanza comprese quelle pericolose per l’ambiente sia soggette ad ADR che no. Tale approccio vale anche per i terzi e le sostanze di cui eventualmente hanno necessità, prevedono una autorizzazione specifica previa verifica dei rischi e pericolosità delle stesse.

Prosegue inoltre con regolarità l’attività volta all’informazione e al controllo degli appaltatori e fornitori di beni e servizi, che mira a richiamare l’attenzione sulla Politica e sulla gestione ambientale adottata dall’impianto, in modo da stimolare la loro collaborazione quando vi sono aspetti ambientali che li riguardano; questa azione informativa è rivolta in generale a tutti i fornitori ed appaltatori.

Procedure, requisiti ed obblighi previsti dal Sistema di Gestione Integrato, che riguardano terzi operanti presso l’impianto, sono definiti in fase di richiesta di offerta alle imprese interessate; il rispetto dei requisiti ambientali è oggetto di sorveglianza da parte del personale dell’impianto.

Al fine di rendere più consapevole il personale sugli aspetti ambientali del sito e sulla loro responsabilità in merito alla gestione ambientale è stato potenziato il *“briefing”* di accesso, a cui sono sottoposti i lavoratori appaltatori, con un focus sulle tematiche ambientali.

Trasporti

Il volume di traffico generato dall'esercizio della centrale di Porto Corsini è riconducibile a traffico su gomma per il trasporto di materiali e sostanze in arrivo e di rifiuti in partenza ed al trasporto di persone; il traffico di automezzi pesanti è quantificabile in circa 380 mezzi all'anno mentre il traffico da automobili è valutabile in circa 60 veicoli al giorno.
Gli impatti ambientali associati a questo aspetto indiretto riguardano essenzialmente le emissioni in aria ed inquinamento da rumore e sono stati valutati non significativi.
In linea con gli obiettivi aziendali sulla mobilità elettrica, l'autoparco di centrale è costituito da tre veicoli elettrici.

Smaltimento rifiuti

Circa la gestione dei rifiuti è possibile un controllo indiretto attraverso la puntuale verifica della validità delle autorizzazioni presentate delle società incaricate del trasporto e dello smaltimento degli stessi. Apposite procedure interne alla centrale dettano infatti i controlli da effettuare sulle autorizzazioni sia del trasportatore sia dello smaltitore finale o del recuperatore.

Inquinamento elettromagnetico lungo le linee di trasmissione

Il trasporto dell'energia elettrica prodotta dalla centrale di Porto Corsini avviene a mezzo di un elettrodotto a 380 kV appartenente a TERNA RETE ITALIA, costruito appositamente in occasione della ristrutturazione della centrale.

Variabilità di funzionamento dovuto al Mercato Elettrico

La variabilità di funzionamento dei gruppi della centrale di Porto Corsini e quindi le relative emissioni in atmosfera (NO_x, CO, CO_2 e NH_3) sono dovute alle richieste del Gestore del Mercato Elettrico (GME) per adeguarsi alle necessità dell'utenza della rete elettrica nazionale.

Attività connesse all'impianto BESS

Dall'anno 2024, con la realizzazione dell'impianto BESS del sito di Porto Corsini di proprietà di Enel Libra Flexsys, e con l'esercizio dell'impianto da parte di quest'ultima, si evidenzia questo ulteriore aspetto indiretto.

Obiettivi e Programma ambientale

Il Programma ambientale è lo strumento operativo per attuare quel processo di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'azienda in cui si traduce praticamente la filosofia di gestione ambientale che ispira il regolamento EMAS e tiene conto delle priorità stabilite durante la valutazione degli aspetti, dei bilanci preventivi e delle risorse disponibili. Al fine di valutare il grado di avanzamento degli interventi, sono previste verifiche in corso di realizzazione (coincidenti con le diverse fasi di realizzazione), in modo da poter formulare, se necessario, misure correttive per il rispetto dei tempi di completamento dell'intervento previsti.

In occasione del Riesame della Direzione ed in fase di audit si verifica che il Programma ambientale sia adeguato e rispettato. Nuovi progetti o acquisti di impianti e macchinari sono valutati sotto il profilo degli aspetti ed impatti ambientali che generano, al fine di garantire che i programmi di gestione ambientale siano adattati alle nuove circostanze. Per ogni intervento è prevista una apposita modulistica, in cui è riportata una descrizione dello stesso, le fasi di realizzazione in cui è stato suddiviso, chi è responsabile della sua attuazione, le risorse destinate ad esso, i tempi necessari alla sua realizzazione e l'avanzamento delle attività.

Obiettivi del periodo 2023 ÷ 2026

L'organizzazione ha valutato ed aggiornato lo stato di avanzamento degli obiettivi del periodo 2023 ÷ 2026.

Gli obiettivi previsti sono illustrati nella successiva tabella:

Codice	Aspetti ambientali	Situazione attuale	Descrizione Intervento	Obiettivo	Responsabile	Data raggiungimento
1.1	**Emissioni in atmosfera**	L'emissione degli NO_x viene costantemente monitorato dallo SME	Sistema autotune combustione Gruppo 3 (E). **Risorse** ER: 120 k€	Riduzione delle emissioni di NOx in termini di NO_x/MWh del 10% rispetto alla media 2021-2022.	RO&M	**RAGGIUNTO** Aprile 2023
1.3	**Emissioni in atmosfera**	Attualmente è previsto il monitoraggio delle emissioni relative alle caldaie ausiliarie	Ottimizzazione combustione caldaie ausiliarie tramite abbattimento delle emissioni di NO_x **Risorse** ER: 55 k€	Riduzione delle emissioni di NO_x di 15 mg/Nm^3 rispetto alla media anni 2020-2022.	RO&M	**RAGGIUNTO** Gennaio 2026
1.6	**Emissioni in atmosfera**	Il CO è principalmente prodotto durante le fasi di transitorio quando la combustione del gas naturale non è ancora ottimizzata	Installazione catalizzatore CO Gruppo 3 (E) **Risorse:** ER: 2500 k€ HR: 1.500 gg-uomo	Esercire e sviluppare responsabilmente la flotta di generazione, preservando l'ambiente e la biodiversità, con un uso razionale delle risorse naturali. - riduzione delle emissioni di CO nei transitori del 50%; - riduzione emissioni di CO nel normale funzionamento del 25%. **Rif. Indicatore chiave S4**	Resp. HSEQ	**RAGGIUNTO** Aprile 2023
2.1	**Scarichi idrici, Contaminazione del suolo e delle acque superficiali**	Le fognature di raccolta acque della centrale hanno un numero di anni tale da consigliare un accertamento del loro stato di conservazione.	Video ispezione, pulizia ed eventuali riparazioni delle reti fognarie, suddivise fra rete acque oleose, rete acque acide-alcaline e rete acque sanitarie. La video ispezione ha la finalità di rilevare eventuali lesioni delle tubazioni. **Risorse** ER: 100 k€ HR: 30 gg-uomo	Prevenire eventuali eventi/danni in campo ambientale intervenendo nella gestione in maniera preventiva nei componenti/apparecchiature mediante campagne di verifiche ed interventi di manutenzione specifici. Video-ispezione fognature ed eventuali ripristini: - mantenimento del valore 0 della contaminazione del suolo e delle acque.	RO&M	**RAGGIUNTO** Marzo 2023

Codice	Aspetti ambientali	Situazione attuale	Descrizione Intervento	Obiettivo	Responsabile	Data raggiungimento
2.3	**Scarichi idrici, Contaminazione del suolo e delle acque superficiali**	Attualmente la misura del cloro viene effettuata mediante una differente tecnologia di misura	Installazione di un nuovo sistema prelievo e misura cloro al fine di migliorare l'efficienza del sistema di misura. **Risorse** ER: 45 k€ HR: 15 gg-uomo	Miglioramento della qualità ed efficienza del sistema di misura in continuo con diminuzione degli interventi di manutenzione necessaria e maggiore accuratezza della misura e possibilità di ridurre il kg cloro/volume acqua del 5% rispetto al periodo 2021-2022.	RO&M	**RAGGIUNTO** *Dicembre 2025* *Messa in esercizio effettuata a dicembre 2025, mentre la verifica dell'indicatore di prestazione verrà effettuata nel 2027 a seguito di un anno di utilizzo (2026)*
6.1	**Impatti conseguenti ad incidenti e situazioni di emergenza**	All'interno della centrale i presidi sono già garantiti ed efficienti, ma è auspicabile un loro potenziamento data la grandezza dell'impianto.	Installazione supporti dedicati per schede di sicurezza e procedure in campo per la gestione delle attività a rischio. **Risorse** ER: 15 k€ HR: 3 gg-uomo	Promuovere e rafforzare la salute e sicurezza per i lavoratori interni e delle imprese Appaltatrici e per la tutela della salute al fine di mantenere a 0 gli eventi di infortuni.	Resp. HSEQ	**RAGGIUNTO** Giugno 2023
6.2	**Impatti conseguenti ad incidenti e situazioni di emergenza, Contaminazione suolo**	All'interno della centrale sono già adottate misure di sicurezza idonee, implementabili al fine di garantire la protezione anche da eventi meteorici eccezionali	Interventi di mitigazione eventi di alluvione e allagamento: a) rialzo muro perimetrale lato valle; b) modifica piano di emergenza; c) monitoraggio predittivo livelli e onde con nuova strumentazione. **Risorse** ER: a) 65 k€ b) 0 c) 500 k€	Rafforzare la salute e sicurezza per i lavoratori interni e delle imprese Appaltatrici e per la tutela della salute al fine di mantenere a 0 gli eventi di infortuni e ridurre il rischio di potenziali eventi di contaminazione.	a) RO&M b) c) Resp. HSEQ	a) **RAGGIUNTO** Ottobre 2023 b) **RAGGIUNTO** Dicembre 2025 c) **RAGGIUNTO** Dicembre 2025
6.4	**Impatti conseguenti ad incidenti e situazioni di emergenza, Contaminazione scarichi**	/	Miglioramento del sistema di scarico tramite Rifacimento pozzetti interni impianto trattamento condensato (ITC). **Risorse** ER: 20 k€ HR: 10 gg-uomo	Promuovere e rafforzare la salute e sicurezza per i lavoratori interni e per la tutela della salute mantenendo 0 eventi di contaminazione e 0 eventi di inciampo/caduta.	RO&M	**RAGGIUNTO** Giugno 2023
6.5	**Impatti conseguenti ad incidenti e situazioni di emergenza**	Il sistema antincendio di centrale viene verificato mensilmente e mantenuto in esercizio ma risulta necessario un revamping di alcuni locali	Potenziamento sistema di rivelazione e antincendio di centrale. **Risorse** ER: 250 k€ HR: 60 gg-uomo	Promuovere e rafforzare la salute e sicurezza per i lavoratori interni e per la tutela della salute mantenendo 0 eventi di incendio e riduzione dei danni a seguito di eventuale incendio.	RO&M	**RAGGIUNTO** Gennaio 2026
6.6	**Impatti conseguenti ad incidenti e situazioni di emergenza**	/	Miglioramento delle strutture civili appartenenti alla sala macchine con interventi di adeguamento edificio sala macchine (nuovi pluviali, reti anti-volatili, pavimentazione, nuovi lucernai). **Risorse** ER: 150 k€ HR: 60 gg-uomo	Miglioramento delle strutture civili appartenenti alla sala macchine al fine di mantenere a 0 gli infortuni, garantire una maggiore salubrità dell'ambiente e ridurre i rifiuti da guano.	RO&M	**RAGGIUNTO** Dicembre 2024

Codice	Aspetti ambientali	Situazione attuale	Descrizione Intervento	Obiettivo	Responsabile	Data raggiungimento
7.1	**Impatti conseguenti ad incidenti e situazioni di emergenza**	Le imprese esterne sono attualmente organizzate in un'area all'interno della centrale	Riorganizzazione dell'area ditte e del materiale e container appartenenti alle imprese esterne. **Risorse** ER: 180 k€ HR: 40 gg-uomo	Miglioramento dell'area dedicata alle imprese esterne al fine di migliorare l'immagine della centrale, ridurre possibili fonti di contaminazione e di cause di infortuni.	RO&M	**RAGGIUNTO** Giugno 2023
7.6	**Impatti conseguenti ad incidenti e situazioni di emergenza**	/	Installazione sistema protettivo Camlin trasformatori **Risorse** ER: 240 k€ HR: 30 gg-uomo	Promuovere e rafforzare la salute e sicurezza e la protezione dell'ambiente per i lavoratori mantenendo a 0 gli eventi di emergenza sui trasformatori e le fermate dei gruppi per anomalia trasformatori.	RO&M	**RAGGIUNTO** Giugno 2023
8.2	**Consumi di risorse primarie e fonti energetiche – Uso di risorse naturali**	/	Upgrade dell'unità Gruppo 3. **Risorse** ER: 18 k€ HR: 15 gg-uomo	Miglioramento delle performance energetiche mediante ottimizzazione dei processi e dell'efficienza in termini di: - riduzione consumo specifico di 8 kcal/kWh rispetto alla media 2020-2022; - riduzione emissioni NO_x di 2 mg/Nm^3 rispetto alla media 2020-2022; - aumento KP di 10% rispetto alla media 2020-2022; - riduzione sbilanciamenti del 0,2 % rispetto alla media 2020-2022. **Rif. Indicatore chiave S1 e S4**	RO&M	**RAGGIUNTO** Novembre 2024
8.3	**Consumi di risorse primarie e fonti energetiche – Uso di risorse naturali**	/	Upgrade dell'unità Gruppo 4. **Risorse** ER: 25 k€ HR: 15 gg-uomo	Miglioramento delle performance energetiche mediante ottimizzazione dei processi e dell'efficienza in termini di - riduzione consumo specifico di 8 kcal/kWh rispetto alla media 2020-2022; - riduzione emissioni NO_x di 2 mg/Nm^3 rispetto alla media 2020-2022; - aumento KP di 10% rispetto alla media 2020-2022; - riduzione sbilanciamenti del 0,2 % rispetto alla media 2020-2022. **Rif. Indicatore chiave S1 e S4**	RO&M	**RAGGIUNTO** Novembre 2024
9.2	**Questioni locali (Sostenibilità)**	Attualmente è presente una rete di monitoraggio dell'aria	Potenziamento della rete di qualità dell'aria. **Risorse** ER: 50 k€ HR: 10 gg-uomo	Promuovere il coinvolgimento degli stakeholders assicurando il rispetto dei loro bisogni al fine di generare valore condiviso per le comunità, le future generazioni e il Gruppo con l'obiettivo di mantenere la qualità dell'aria.	Resp. HSEQ	**RAGGIUNTO** Dicembre 2024

Obiettivi del periodo 2026 ÷ 2028

Codice	Aspetti ambientali	Situazione attuale	Descrizione Intervento	Obiettivo	Responsabile	Data raggiungimento
1.2	**Impatto acustico**	Attualmente viene eseguito il monitoraggio del rumore tramite campagne periodiche	Interventi di mitigazione impatto acustico - installazione sistemi insonorizzanti trasformatori e camere aspirazione TG. **Risorse** ER: 140 k€	Riduzione dell'impatto acustico nelle aree circostanti la Centrale tramite l'installazione di sistemi insonorizzanti al fine di garantire: - riduzione di 1 dB(A) del valore nei punti di immissione rispetto alla misura 2022 (P01 e P02).	RO&M	Entro dicembre 2027
1.4	**Emissioni in atmosfera**	/	Effettuazione campagna di misura per controllo della qualità dell'ambiente dell'ecosistema Pialassa Baiona tramite il biomonitoraggio dell'ozono presente nell'aria e predisposizione relazione tecnica per gli enti di controllo. **Risorse** ER: 85 k€ HR: 30 gg-uomo	Sostenere la salvaguardia degli ecosistemi e degli habitat naturali al fine di mantenere l'assenza di impatti sulle biodiversità. **Rif. Indicatore chiave C5**	Resp. HSEQ	Entro settembre 2026
1.5	**Emissioni in atmosfera**	/	Monitoraggio impatti termico sulla biodiversità della Pialassa Baiona. **Risorse** ER: 90 k€ HR: 30 gg-uomo	Monitoraggio dell'impatto termico dell'esercizio della Centrale sulla biodiversità della Pialassa Baiona al fine di mantenere l'assenza di impatti sulle biodiversità e le specie alloctone della Pialassa. **Rif. Indicatore chiave C5**	Resp. HSEQ	Entro dicembre 2027
6.3	**Impatti conseguenti ad incidenti e situazioni di emergenza**	In centrale è presente il sistema interfoni	Miglioramento del sistema di comunicazioni interno all'impianto mediante il revamping sistema interfoni centrale. **Risorse** ER: 80 k€ HR: 30 gg-uomo	Promuovere e rafforzare la salute e sicurezza per i lavoratori interni e per la tutela della salute mantenendo 0 non conformità nelle simulazioni di emergenza.	RO&M	Entro giugno 2026
7.4	**Impatti conseguenti ad incidenti e situazioni di emergenza**	/	Revamping sistema protezione catodica banchina. **Risorse** ER: 150 k€ HR: 20 gg-uomo	Promuovere e rafforzare la salute e sicurezza per i lavoratori interni e per la tutela della salute eliminando il rischio di cedimenti strutturali e garantendo la protezione dell'opera di presa.	RO&M	Entro dicembre 2027
7.5	**Impatti conseguenti ad incidenti e situazioni di emergenza**	Il sistema antincendio, pur essendo efficace e costantemente verificato, necessità di un ammodernamento generale.	Revamping sistema antincendio di centrale, potenziamento sistemi di rivelazione e fughe di idrogeno e gas naturale. **Risorse** ER: 150 k€ HR: 40 gg-uomo	Promuovere e rafforzare la salute e sicurezza e la protezione dell'ambiente per i lavoratori interni, delle imprese Appaltatrici e per la tutela dell'ambiente mediante i seguenti step: - mantenimento valore 0 di attivazioni piano emergenza; - mantenimento valore 0 della contaminazione del suolo e delle acque e dell'aria.	RO&M/ RSPP	Entro marzo 2026

Codice	Aspetti ambientali	Situazione attuale	Descrizione Intervento	Obiettivo	Responsabile	Data raggiungimento
8.4	**Consumi di risorse primarie e fonti energetiche – Uso di risorse naturali**	/	Installazione nuova caldaia ausiliaria **Risorse** ER: 1.220 k€ HR: 60 gg-uomo	Miglioramento delle performance energetiche mediante ottimizzazione dei processi e dell'efficienza in termini di - riduzione delle emissioni di NOX di 100mg/Nm3@3%O2 rispetto alle emissioni Calortec - rendimento caldaia superiore al 89%	RO&M	Entro dicembre 2026
9.3	**Questioni locali (Sostenibilità)**	/	Contributo ad una campagna di misurazione odorigena del comprensorio industriale. **Risorse** ER: 45 k€ HR: 10 gg-uomo	Promuovere il coinvolgimento degli stakeholders assicurando il rispetto dei loro bisogni al fine di generare valore condiviso per le comunità, le future generazioni e il Gruppo con l'obiettivo di mantenere e monitorare la qualità dell'aria.	Resp. HSEQ	Entro dicembre 2026
9.4	**Questioni locali**	/	Donazione dei mosaici "Scintilla e Combustione" al comune di Ravenna, mantenuti e conservati dalla ex-sala macchine demolita durante la conversione a ciclo combinato a gas naturale	Donazione dei mosaici	RPP	Entro dicembre 2027
9.6	**Sostenibilità**	Da alcuni anni Enel ha incrementato l'attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale. Risulta sempre più importante quindi garantire lo sviluppo del business ai principi del CSR (Corporate Social Responsibility).	Accogliere per il terzo anno la richiesta di aiuto della ONLUS Piccoli Grandi Cuori, che da oltre 20 anni si occupa del benessere di grandi e piccoli nel Reparto di Cardiochirurgia Pediatrica dell'Ospedale Sant'Orsola di Bologna ed eventuali opportunità di ospitare ulteriori eventi a favore della collettività. **Risorse** ER: 10 k€ HR: 20 gg-uomo	Rendere disponibili le aree dell'impianto a cittadini di Ravenna e alla collettività come luogo suggestivo dove poter organizzare uno spettacolo che unisce testi emozionanti, musica e immagini, oltre che manifestazioni a favore della comunità locale con l'obiettivo di promuovere tematiche solidali e di parità di genere nella sorprendente e insolita cornice della centrale "Teodora".	RPP/ RSGI	Entro dicembre 2028

(Nota: RPP: Responsabile Power Plant – RO&M: Responsabile Esercizio e Manutenzione – RSGI: Responsabile Sistema Gestione Integrato – RSPP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione)

Indicatori chiave ed altri indicatori di prestazione ambientale

Come richiesto nell'Allegato IV del Regolamento (UE) 2018/2026 del 19/12/2018, si riporta in questa sezione la serie degli indicatori chiave richiesti per la centrale di Porto Corsini. Gli indicatori chiave, calcolati anche per gli anni precedenti all'entrata in vigore del regolamento EMAS, oltre a consentire la comparazione tra un anno e l'altro offrono la possibilità di effettuare confronti, con gli stessi parametri di riferimento, a livello settoriale, regionale e nazionale.
Nel capitolo successivo sono riportati altri opportuni indicatori riferiti agli aspetti ambientali diretti, già presenti nelle passate Dichiarazioni ambientali, aggiornati al triennio preso in esame.

Riepilogo dati ambientali

Nella tabella seguente sono riportati i dati dei parametri ambientali riscontrati negli anni di osservazione e utilizzati per il calcolo degli indicatori specifici di prestazione ambientale:

Tabella 5 – Tabella riepilogativa dei parametri ambientali

Parametro	u.m.	2023	2024	2025
Produzione energia elettrica netta	**GWh**	2.214,2	1.181,3	888,7
Energia elettrica per usi interni	**GWh**	48,5	33,0	27,6
Emissioni NOx normale funzionamento	**t**	257,9	103,6	45,2
Emissioni NOx transitori	**t**	11,99	15,7	10,1
Emissioni CO normale funzionamento	**t**	11,0	11,7	9,4
Emissioni CO transitori	**t**	51,0	46,3	34,3
Emissioni NH_3 normale funzionamento	**t**	n.a.	0,376[7]	1,86
Emissioni NH_3 transitori	**t**	n.a.	0,022[8]	0,214
Emissioni CO_2	**t**	872.178	478.275	354.280
Gas naturale per combustione (Gruppo E – Gruppo G)	**kSm^3**	437.243	239.334	177.563
Acqua restituita da impianto ITAR	**m^3**	104.191	99.706	108.704
Consumi idrici (da acquedotto civile e industriale)	**m^3**	221.194	234.114	237.738
Prelievo acqua di raffreddamento	**$m^3 \times 10^3$**	268.652	167.482	144.005
Sostanze acquistate totali	**kg**	58.875	142.190	258.342
Consumo di sostanze e materie prime	**kg**	32.031	97.998	194.968
Rifiuti speciali totali prodotti	**t**	709,71	626,18	608,66
Rifiuti speciali non pericolosi prodotti	**t**	580,0	601,48	593,82
Rifiuti speciali pericolosi prodotti	**t**	129,71	24,7	14,84
Numero studenti in visita presso la Centrale	**num.**	0	37	102
Ore formazione su tematiche ambientali imprese Appaltatrici	**num.**	168	184	190

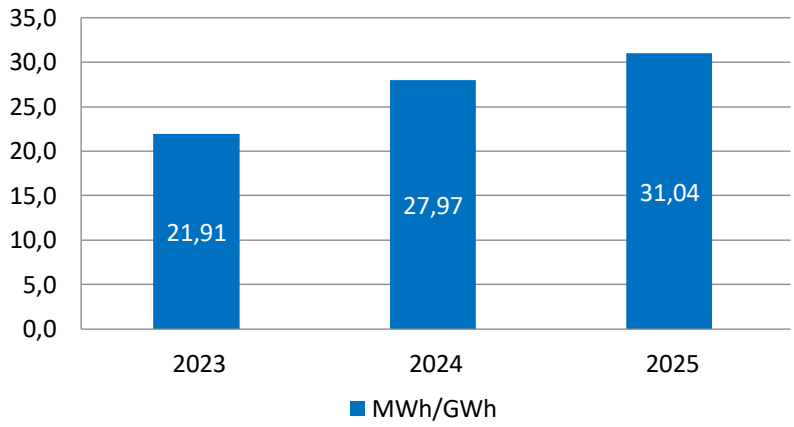
[7] *Valore calcolato per il periodo dal 07/11/2024 al 31/12/2024*
[8] *Valore calcolato per il periodo dal 07/11/2024 al 31/12/2024*

Indicatori chiave

C1. Efficienza energetica (MWh/GWh)

L'efficienza energetica è il valore che si ottiene dal rapporto tra il consumo totale annuo di energia elettrica in MWh della centrale di Porto Corsini (utilizzata per i propri servizi interni durante il servizio regolare, nell'avviamento degli impianti di produzione e durante i periodi di fermata) e la produzione totale annua di energia immessa in rete espressa in GWh.

Grafico 7 – C1 Efficienza energetica (dati in MWh/GWh)



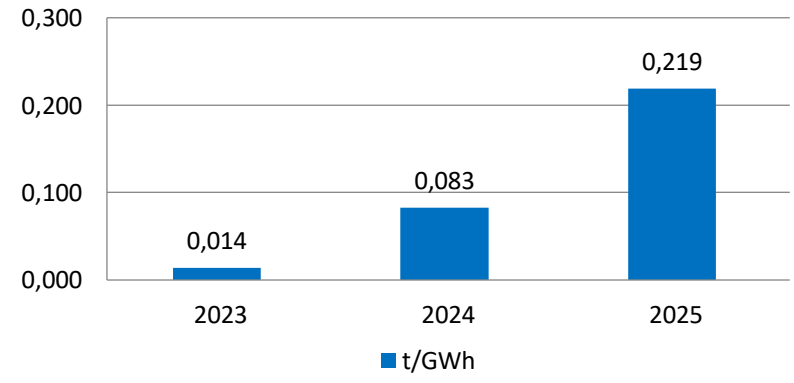
Come evincibile dal grafico, l'indice di efficienza energetica dell'anno 2025 è in lieve peggioramento rispetto agli anni precedenti a causa della minore produzione di energia elettrica della Centrale.

Relativamente al consumo totale di energie rinnovabili si fa presente che la centrale di Porto Corsini per i suoi fabbisogni non utilizza energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.

C2. Efficienza dei materiali (t/GWh)

L'efficienza dei materiali è un indicatore ottenuto sommando le quantità in tonnellate dei prodotti, delle sostanze e delle materie prime utilizzate in Centrale (pari a circa 200 t per l'anno 2025), e rapportandolo tale consumo alla produzione totale annua di energia in GWh. A partire dalla presente Dichiarazione ambientale si è scelto infatti di calcolare l'indicatore considerando le sostanze realmente consumate ed utilizzate nell'anno, e non i quantitativi acquistati ed in ingresso, ritenendo tale indicatore certamente più rappresentativo ed utile al fine di rappresentare la tendenza dei consumi rapportati all'energia prodotta.

Grafico 8 – C2 Efficienza materiali (dati in t/GWh)

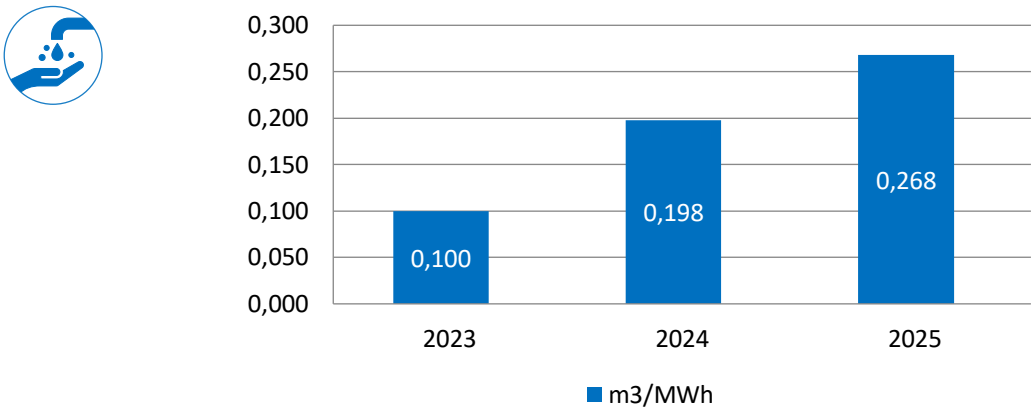


Il netto aumento dell'indicatore è legato al nuovo impiego di ammoniaca per il sistema SCR per l'intero anno 2025 ed alla diminuzione, rispetto agli anni precedenti, della produzione di energia elettrica.

C3. Acqua (m^3/MWh)

L'indicatore chiave sull'acqua si ottiene rapportando il consumo idrico di acqua dolce totale annuo (prelevata dagli acquedotti per usi civili ed industriali) in m^3 per la produzione totale annua di energia in MWh.

Grafico 9 – C3 Acqua (dati in m^3/MWh)

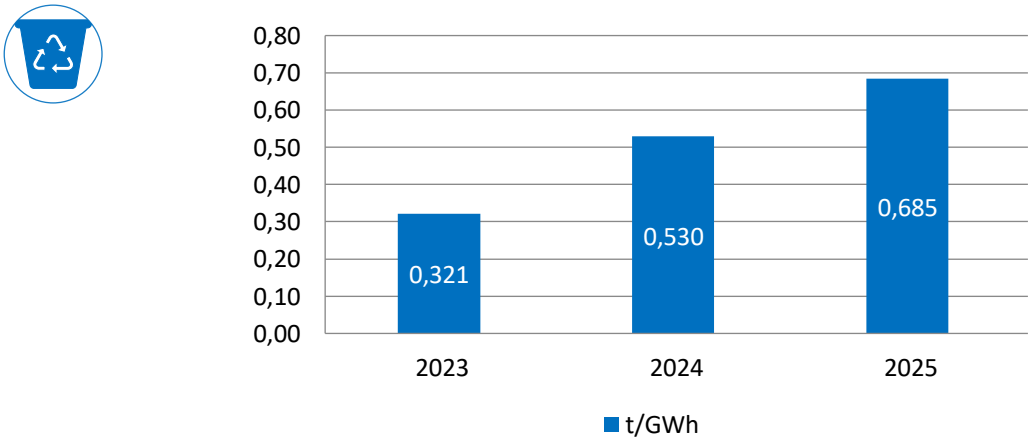


Il consumo di acqua dolce (per uso industriale e civile) è pressoché costante negli anni, il valore dell'indicatore risulta però in aumento per una netta diminuzione della produzione di energia elettrica rispetto agli anni 2023 e 2024 e al valore pressoché costante di acqua consumata (acquedotto civile industriale).

C4. Rifiuti (t/GWh)

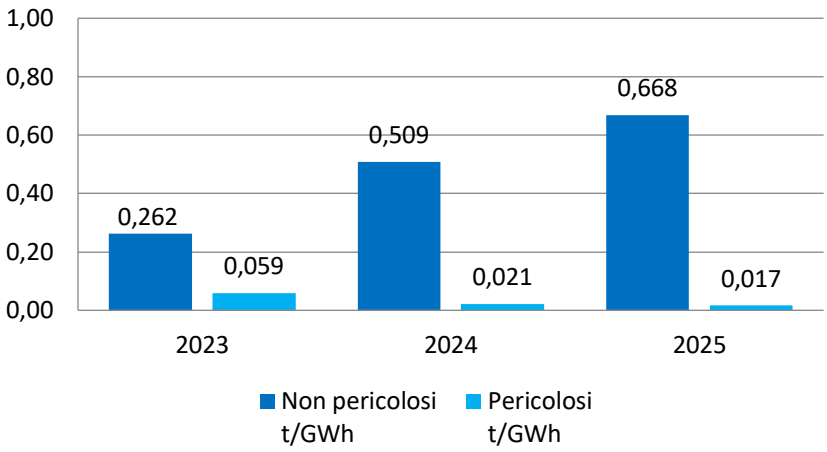
L'indicatore chiave sui rifiuti rapporta il quantitativo totale di rifiuti prodotti, suddivisi per tipologia, con la produzione totale annua di energia in GWh.

Grafico 10 – C4 Rifiuti totali prodotti (dati in t/GWh)



Il valore dell'indicatore è in aumento rispetto agli anni precedenti per la minore produzione di energia elettrica, nonostante i quantitativi di rifiuti prodotti (pericolosi e non pericolosi) siano diminuiti rispetto agli anni 2023 e 2024.

Grafico 11 – C4 Rifiuti prodotti per tipologia (dati in t/GWh)



In merito alla produzione dei rifiuti suddivisa per tipologia (non pericolosi e pericolosi), l'indicatore relativo ai rifiuti non pericolosi è in aumento rispetto all'anno precedente per la minore produzione di energia elettrica, mentre la produzione (in tonnellate) di rifiuti non pericolosi è rimasta pressoché costante.
L'indicatore relativo ai rifiuti pericolosi è inferiore rispetto a quello dell'anno precedente, per la diminuzione di rifiuti pericolosi prodotti nell'anno 2025 rispetto all'anno 2024.

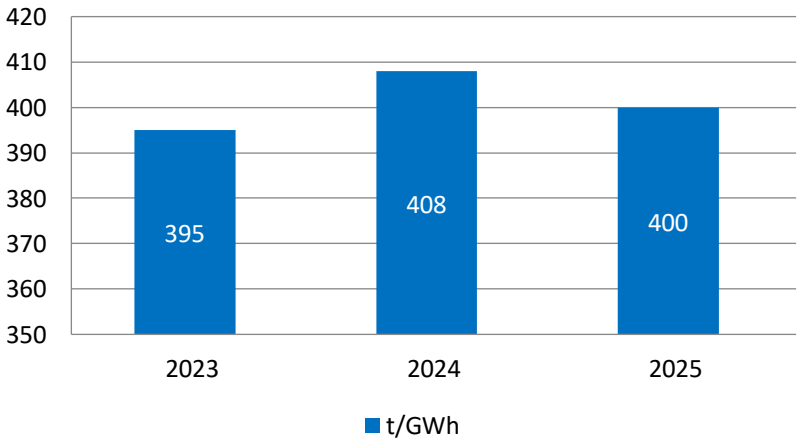
C5. Biodiversità (m^2/GWh)

L'indicatore chiave della biodiversità esprime il rapporto tra la superficie occupata dall'insediamento industriale e la produzione di energia elettrica prodotta annualmente, unica variabile nel triennio considerato.
Al 31/12/2025, la centrale di Porto Corsini occupa una superficie di circa 82.406 m^2 con una superficie edificata, comprese le aree impermeabilizzate, di circa 71.880 m^2 rimasta sostanzialmente quasi invariata nel triennio considerato. Per questo motivo, l'indicatore non è ritenuto rappresentativo.

C6. Emissioni totali annue di gas serra (t/GWh)

Per calcolare l'indicatore si è sommato il valore delle tonnellate di CO_2 emesse e certificate negli anni con il valore di tonnellate equivalenti CO_2 (TCDE) di SF_6 emesse in atmosfera (pari 1.243 t per l'anno 2025), ottenute utilizzando lo specifico potenziale di riscaldamento globale (Global Warming Potential).
Il valore ottenuto da questa somma è stato diviso per la produzione totale annua di energia elettrica netta, in GWh.

Grafico 12 – C6 Emissioni totali annue gas serra (dati in t/GWh)



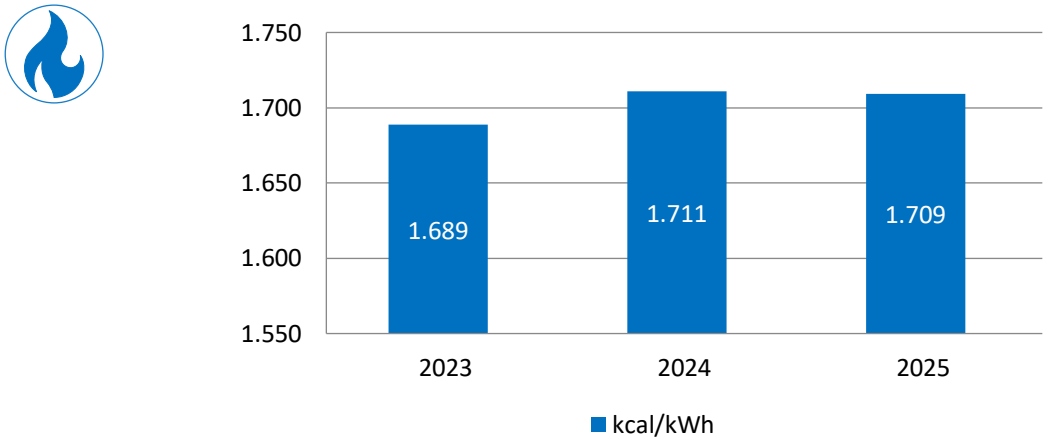
Il valore dell'indicatore relativo alle emissioni totali di gas serra per il triennio in esame è pressoché costante. Il quantitativo equivalente di CO_2 imputabile a SF_6 non influisce in maniera significativa sui valori indicizzati, mentre il quantitativo equivalente di CO_2 imputabile a perdite in atmosfera degli idrofluorocarburi (HFC) e per-fluorocarburi (PFC) è nullo nell'anno 2025 (non si sono registrate perdite) e, in ogni caso, non viene contabilizzato ai fini del calcolo della CO_2 emessa dalla centrale di Porto Corsini.

Indicatori specifici di prestazione ambientale

S1. Consumo specifico netto (kcal/kWh), indicatore MPI

È l'indicatore tipico per una centrale di produzione termoelettrica, difatti viene calcolato il quantitativo di calore, ottenuto dal combustibile bruciato, necessario per immettere in rete 1 kWh di energia elettrica (inversamente proporzionale al rendimento). Il consumo specifico è influenzato dalle condizioni di funzionamento degli impianti, numero di avviamenti, produzione, fattore di carico; tali condizioni possono variare in maniera rilevante da un anno all'altro.

Grafico 13 – S1 Consumo specifico netto (dati in kcal/kWh)

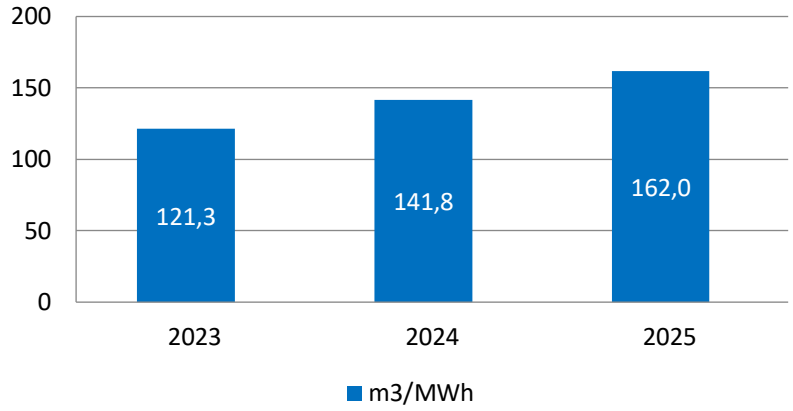


Per poter confrontare in maniera coerente l'evoluzione di tale indicatore nel tempo si è utilizzato un valore normalizzato in funzione di condizioni scelte come riferimento (nel nostro caso quelle di un determinato anno). Ciò ha permesso di rendere i dati meglio confrontabili cercando di "depurarli" dagli effetti dovuti alla diversa incidenza della flessibilità di funzionamento nei vari anni.
Il valore dell'indicatore nel 2024 e nel 2025 è maggiore rispetto al 2023 a causa di un funzionamento meno continuo dei gruppi di produzione, per i diversi profili di carico di esercizio evidenti dal maggior numero degli avviamenti dei gruppi.

A partire dalla Dichiarazione ambientale 2020 e 2021 vengono monitorati quattro ulteriori indicatori specifici (S2÷S5) due relativi alla gestione delle acque, uno relativo alle emissioni nei periodi di transitorio/avviamento di NOx e CO a cui, a partire dal 2025, si aggiunge l'ammoniaca NH_3, e uno relativo alla produzione specifica di fanghi prodotti dall'impianto ITAR:

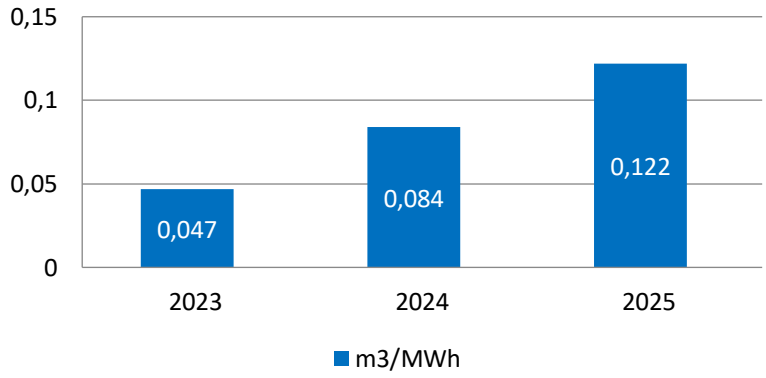
- **S2 – prelievo acqua di raffreddamento dal canale Candiano per energia netta immessa in rete, ovvero il rapporto tra i m3 di acqua prelevata ed i MWh di energia prodotta** (Grafico 14);
- **S3 – volume acqua scaricata dall'impianto ITAR per energia netta immensa in rete, ovvero il rapporto tra i m3 scaricati dall'impianto ITAR ed i MWh di energia prodotta** (Grafico 15);
- **S4 – emissione specifica di NOx, CO e NH_3 nei periodi di transitorio/avviamento in t/GWh** (Grafico 16.1 e 16.2);
- **S5 – produzione di fanghi riferirti alla quantità di acqua scaricata dall'ITAR, ovvero il rapporto tra la quantità (in kg) di fanghi smaltiti ed i m3 di acqua scaricata dall'ITAR** (Grafico 17).

Grafico 14 – S2 Prelievo acqua di raffreddamento per energia netta immessa in rete (dati in m^3/MWh)



Il dato è aumentato rispetto agli anni precedenti per la minor produzione dei gruppi di produzione.

Grafico 15 – S3 Volume acqua scaricata impianto ITAR per energia netta immessa in rete (dati in m^3/MWh)



La quantità (m^3) di acqua scaricata dall'impianto ITAR nell'anno 2025 è leggermente superiore rispetto a quella del 2024 a causa delle maggiori precipitazioni che si sono verificate nell'anno e della maggiore attività di manutenzione richiesta dalle vasche dell'impianto ITAR, con conseguente svuotamento e pulizia delle vasche stesse, invio delle acque all'impianto ITAR; minore invece è il dato di energia netta prodotta dagli impianti di produzione rispetto agli anni precedenti. Ciò spiega quindi l'aumento dell'indicatore "Volume acqua scaricata impianto ITAR per energia netta immessa in rete".

Grafico 16.1 – S4 Emissione specifica di NO_x, CO nei periodi di transitorio/avviamento (dati in t/GWh)

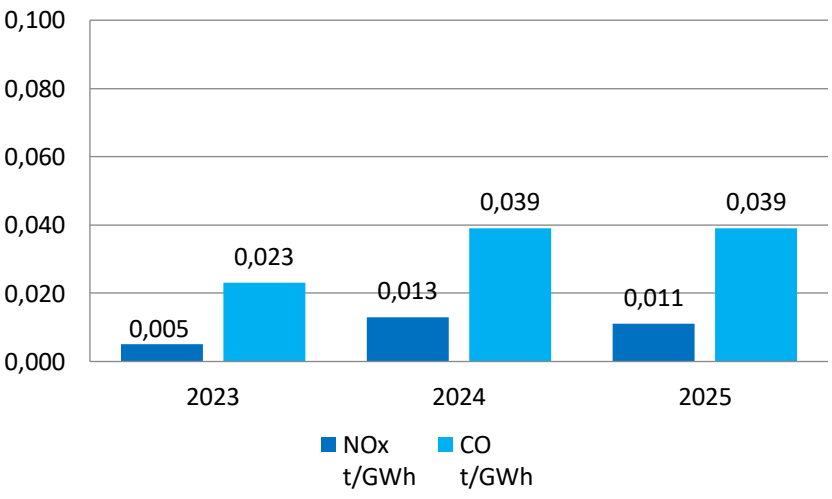
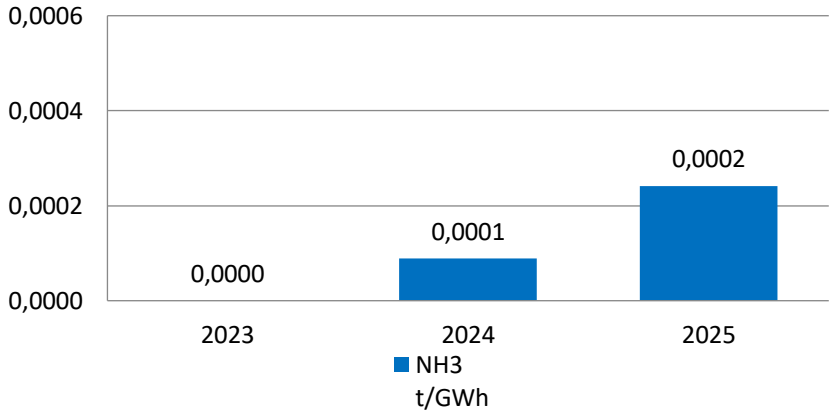


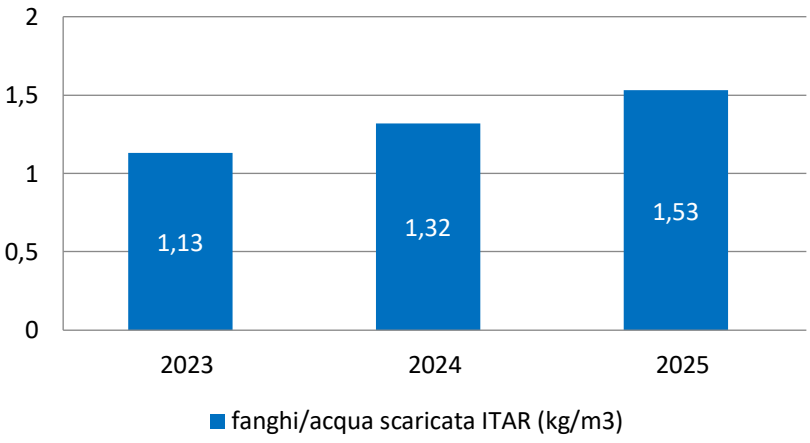
Grafico 16.2 – S4 Emissione specifica di NH_3 [9] nei periodi di transitorio/avviamento (dati in t/GWh)



L'emissione specifica di NO_x e CO, in t/GWh, nei periodi di transitorio/avviamento è aumentata negli anni 2024-2025 sia perché nel corso dell'anno si è registrato un maggior numero di eventi di transitorio rispetto all'anno precedente, sia a causa della minore produzione di energia. Tuttavia, rispetto al 2024, nel 2025 si assiste ad una leggera diminuzione grazie all'impiego, nel corso dell'intero anno, del sistema SCR.

Come già indicato nei paragrafi precedenti, dall'anno 2024 viene anche riportato l'indicatore relativo alle emissioni specifiche di NH_3, espresso in t/GWh, calcolato come rapporto tra le emissioni in t (durante gli eventi di transitorio) e la produzione di energia immessa in rete in GWh; tale indicatore, considerati i pochi mesi di funzionamento del sistema SCR nel 2024, risulta pienamente rappresentativo della tendenza emissiva della centrale di Porto Corsini a partire dall'anno 2025.

Grafico 17 – S5 Produzione di fanghi per acqua scaricata da ITAR (dati in kg/m^3)



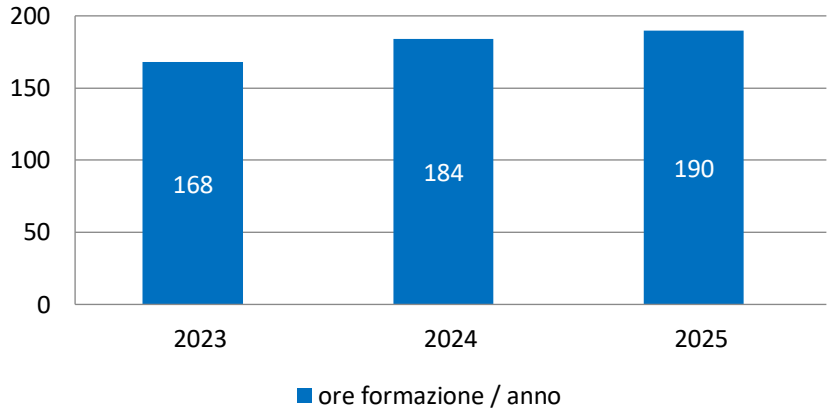
Il quantitativo prodotto nell'anno 2025, in aumento rispetto agli anni precedenti, è dovuto principalmente alla maggiore attività di manutenzione richiesta dalle vasche dell'impianto ITAR, con conseguente svuotamento e pulizia delle vasche stesse, invio delle acque all'impianto ITAR e conseguente produzione di fanghi.

[9] *valore calcolato a partire dal 07/11/2024*

S6. Ore di informazione / formazione erogate al personale delle Imprese Appaltatrici su specifiche tematiche ambientali (ore formazione / anno)

L'indicatore, introdotto a partire dall'anno 2015, permette di monitorare le ore di informazione / formazione erogate al personale delle imprese Appaltatrici che operano nel perimetro della centrale di Porto Corsini, su specifiche tematiche ambientali.

Grafico 18 – S6 Ore di informazione/formazione erogate al personale delle imprese Appaltatrici su specifiche tematiche ambientali (dati in ore formazione/anno)

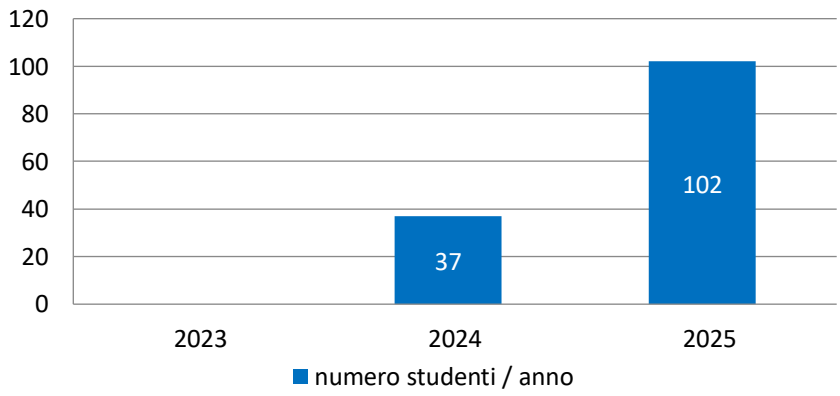


A tutto il personale delle imprese Appaltatrici che accede presso la centrale di Porto Corsini per attività di manutenzione viene effettuata una specifica informazione/formazione su tematiche ambientali, al termine viene somministrato un test di apprendimento.

S7. Numero di studenti in visita presso la centrale (numero studenti / anno)

L'indicatore, introdotto a partire dall'anno 2015, permette di monitorare le iniziative di comunicazione intrapresa della centrale di Porto Corsini verso studenti di scuole medie, superiori ed universitarie che volontariamente chiedono di visitare la centrale.

Grafico 19 – S7 Numero di studenti in visita presso la centrale (dati in numero studenti / anno)



Il Power Plant North East – Centrale di Porto Corsini accoglie tutte le richieste finalizzate ad effettuare una visita didattica presso la centrale da parte di scuole secondarie di primo e secondo grado ed Università, mettendo a disposizione tecnici per illustrarne le caratteristiche. Nel corso dell'anno 2024 abbiamo ripreso le visite presso la centrale, dopo anni in cui non si sono registrate visite; l'attività è continuata anche nel 2025.

Appendice

Normativa applicabile

La principale normativa ambientale applicabile alla centrale di Porto Corsini è la seguente:

Aspetti generali

Ministero della Transizione Ecologica – D.M. n. 0000274 del 06.07.2021
Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – D.M. n. 0000102 del 15.03.2024
Riesame parziale dell'AIA rilasciata dal Ministro della Transizione Ecologica D.M. n. 274 del 06.07.2021.
D. Lgs. n. 152 del 3.4.2006 (e s.m.i.)
Norme in materia ambientale.
Regolamento CE 1221/2009 del 25.11.2009
Regolamento CE n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).
Regolamento UE 2017/1505 del 28.08.2017
che modifica gli allegati I, II e III del Reg. (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).
Legge 4 marzo 2014, n. 46
Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali.
Legge 22 maggio 2015, n. 68
Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente.
Direttiva del Ministero dell'Ambiente 16.12.2015, n. 274
Direttiva per disciplinare la conduzione dei procedimenti di rilascio, riesame e aggiornamento dei provvedimenti di autorizzazione integrata ambientale di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
Regolamento UE 2017/1505 del 28.08.2017
che modifica gli allegati I, II, III del Regolamento CE n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di eco gestione e audit (EMAS).
Regolamento UE 2018/2026 del 19.12.2018
che modifica l'allegato IV, del Regolamento CE n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

Documenti riferimento settoriali (SRD Sectoral Reference Documents)

Dall'analisi dei documenti settoriali di riferimento emessi ad oggi non ne risultano di diretta applicazione in quanto la "Decisione UE 2019/63 del 19 dicembre 2018 "documento di riferimento settoriale relativo alla produzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche" tratta della sola produzione non oggetto della nostra attività, e quello relativo alle migliori tecniche per la gestione dei rifiuti "Decisione UE 2020/519 del 03/04/2020" disciplina le attività di trattamento dei rifiuti, amministrazione e raccolta urbana dei rifiuti. Il Gestore garantisce il mantenimento di quanto previsto dalla Decisione di Esecuzione 2021/2326/UE del 30 novembre 2021.

Emissioni in atmosfera

Direttiva del Parlamento Europeo 2003/87/CE del 13.10.2003
Direttiva che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra nella Comunità e che modifica la direttiva 96/61/CE del Consiglio.
Regolamento (CE) n. 166/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio 18.01.2006
Regolamento relativo all'istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE del Consiglio.
Regolamento (UE) n. 601/2012 della Commissione del 21.06.2012
Concernente il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.
Regolamento (UE) 2024/573 sui gas fluorurati a effetto serra
che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 e che abroga il regolamento (UE) n. 517/2014.
D.M. 25.07.2016
Tariffe a carico degli operatori per le attività previste dal decreto legislativo n. 30/2013 per la gestione del sistema UE-ETS.
Norma UNI EN 14181:2015
Assicurazione della qualità di sistemi di misurazione automatici.

Attingimenti e scarichi idrici

Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna 286 del 14.02.2005
Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne.

Rifiuti

D.M. n. 52 del 18.02.2011
Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.
Regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione
Revisione delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti e Decisione della Commissione del 18.12.2014.
Legge 14.12.2018 n.135
Abolizione sistema di controllo e tracciabilità rifiuti.
Decreto direttoriale MITE n. 47 del 9.8.21
Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del consiglio del Sistema Nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA) del 18 maggio 21, in attuazione dell'art. 184, c. 5 del D.Lgs. 152/2006
Regolamento (UE) N. 2019/1021/Ue integrato dal regolamento n. 2022/2400/Ue in vigore dal 10/06/2023 (POPs)
Classificazione degli inquinanti organici persistenti, conosciuti come POPs.
Decreto 04.04.2023, n. 59 e Decreto Direttoriale n.143 del 06.11.2023 e s.m.i. (RENTRI e FIR DIGITALE)
Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti.

Rumore

D.P.C.M. del 01.03.1991
Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.
Legge 26.10.1995, n. 447
Legge quadro sull'inquinamento acustico.
D.P.C.M. del 14.11.1997
Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.
Delibera del Consiglio Comunale n.54 - P.G. 78142/15
Piano di zonizzazione acustica del Comune di Ravenna.

Campi elettromagnetici

Legge 22.02.2001, n. 36
Legge quadro sulla protezione dall'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.
D.P.C.M. del 08.07.2003
Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attuazione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese fra 100 kHz e 300 GHz.
D.P.C.M. del 08.07.2003
Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attuazione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti.

Efficienza energetica

Decreto Legislativo 04.07.2014, n. 102
Attuazione della Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE.
Legge 11.08.2014, n. 116
Conversione in Legge, con modificazioni, del D.L. 24.06.2014, n.91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea.
Decreto Legislativo 14 luglio 2020, n. 73
Attuazione della direttiva (UE) 2018/2002 che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica.

Inquinamento luminoso

Legge regionale 19.09.2003 n. 19
Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico.
Direttiva Giunta Regionale 12.11.2015
Terza direttiva per l'applicazione dell'art. 2 della L.R. 19/2003.

Conformità normativa

Tra gli elementi che definiscono gli aspetti ambientali occorre considerare gli “Obblighi normativi e i limiti previsti dalle autorizzazioni”, al fine di mantenere nel tempo la conformità legale è stata adottata, dal Power Plant North East - centrale di Porto Corsini, una procedura dedicata in modo specifico alla individuazione, all’esame ed all’applicazione delle disposizioni di legge locali e degli accordi con le Amministrazioni ed Enti del territorio. Il mantenimento della conformità è uno degli aspetti oggetto di verifica costante mediante in registro normativo che contiene aspetti comuni nazioni e aspetti locali. In particolare, a seguito del rilascio nel 2009 dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), dell’emissione del nuovo decreto di riesame dell’AIA D.M. n. 274/2021 e riesame parziale D.M. n. 102/2025 l’Autorità Competente ha definito un Piano di Monitoraggio e Controllo necessario a monitorare il rispetto di tutte le prescrizioni contenute nelle autorizzazioni citate.

Con riferimento a tutti gli obblighi esposti sopra, alle autorizzazioni vigenti per il sito ed ai limiti di legge/autorizzativi il Gestore dichiara la piena conformità di quanto disposto ed applicabile per il sito.

La gestione è stata inoltre improntata sui principi di cautela e prevenzione ambientale; è garantito il controllo costante della nuova normativa emanata che viene analizzata e diffusa dalla Direzione e agli operatori interessati con e-mail periodiche. Gli adempimenti derivanti, siano essi periodici o unici, sono gestiti da apposito scadenziario informatizzato che genera avvisi agli operatori interessati. Sono infine previsti periodici controlli incrociati di conformità alle disposizioni normative.

Glossario

ADR (Accord Dangereuses Route)

Accordo internazionale tra i paesi dell’ONU la cui finalità è di armonizzare le norme di sicurezza sul trasporto di merci pericolose su strada.

Alternatore

Macchina elettrica che consente la trasformazione dell'energia meccanica in energia elettrica.

Ambiente

Contesto nel quale una organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni.

Anidride carbonica (CO_2)

Composto chimico gassoso presente in atmosfera e reagente fondamentale per la fotosintesi clorofilliana delle piante.

ARPAE

Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia dell’Emilia-Romagna.

Aspetto ambientale

Elemento delle attività, dei prodotti o dei servizi di un’organizzazione che può interagire con l’ambiente; un aspetto ambientale significativo è un aspetto ambientale che ha o può avere un impatto ambientale significativo.

Audit ambientale

Processo di verifica sistematico e documentato per conoscere e valutare, con evidenza oggettiva, se il Sistema di Gestione Ambientale di un'organizzazione è conforme ai criteri definiti dall'organizzazione stessa per l'audit del Sistema di Gestione Ambientale e per comunicare i risultati di questo processo alla direzione dell’organizzazione (UNI EN ISO 14001).

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Autorizzazione, rilasciata dall’Autorità Competente, che comprende tutte le autorizzazioni di carattere ambientale necessarie per l’esercizio dell’impianto.

BESS

Battery Energy Storage System, che in italiano significa Sistema di Stoccaggio di Energia in Batteria. Sono impianti in cui le batterie sono usate per immagazzinare l’elettricità prodotta dagli impianti di generazione e renderla disponibile nei momenti di necessità.

BOD_5

Domanda biologica di ossigeno a cinque giorni. È la quantità di ossigeno utilizzata per ossidare le sostanze organiche biodegradabili presenti.

CEM

Campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

Caldaia a recupero

Scambiatore di calore presente nei cicli combinati inserita dopo il turbogas. Le tubazioni che compongono la caldaia sono percorse da acqua di processo che vaporizza quando è riscaldata dai gas di scarico del turbogas.

Ciclo combinato

Tecnologia impiantistica per la produzione di energia elettrica bruciando combustibili gassosi basata sulla applicazione combinata dei due cicli termodinamici in fasi successive (Ciclo Rankine e ciclo Brayton) attraverso l'utilizzo di turbine a gas associate a turbine a vapore.

COD

Domanda di ossigeno chimico. È la quantità di ossigeno utilizzata per ossidare le sostanze organiche e inorganiche.

Condizioni operative non normali

Condizioni previste in fase progettuale che determinano un funzionamento non ottimale di una attività, pur nel rispetto delle norme di sicurezza per l'impianto e per le persone, e che senza interventi correttivi possono portare ad un aumento dell'impatto ambientale.

Condizioni operative normali

Condizioni previste in fase progettuale e riscontrate in esercizio che determinano il rendimento ottimale di una attività anche sotto il profilo ambientale.

Consumo specifico netto diretto (Csnd)

È espresso in kcal / kWh e può essere riferito ad un solo gruppo o all'intero impianto.

Il Csnd è inversamente proporzionale al rendimento netto definito come l'energia inviata in rete / energia impiegata; in particolare questi due coefficienti risultano correlati attraverso la seguente relazione:

Csnd (kCal/kWh) = 860 / rendimento netto

Il Csnd, di un gruppo o della centrale muta al variare della potenza lorda erogata ai morsetti degli alternatori, diminuendo all'aumento della stessa e delle caratteristiche del gas naturale utilizzato ed è inoltre influenzato direttamente da due parametri ambientali esterni: la temperatura dell'acqua di raffreddamento e dell'aria.

CPI

Certificato di Prevenzione Incendi ha lo scopo di certificare la conformità degli impianti alle norme antincendio.

dB(A)

Misura di livello sonoro. Il simbolo A indica la curva di ponderazione utilizzata per correlare la sensibilità dell'organismo umano alle diverse frequenze.

Dichiarazione ambientale

È il documento con il quale l'Organizzazione fornisce al pubblico ed agli altri soggetti interessati, informazioni sull'impatto e sulle prestazioni ambientali che derivano dalla propria attività, nonché sul continuo miglioramento delle sue prestazioni ambientali.

EBITDA

Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortisation. È una misura di margine operativo lordo (MOL).

EER

Elenco Europeo Rifiuti.

Efficienza energetica

Capacità di ottimizzare le prestazioni energetiche espressa dal consumo specifico o dal rendimento

ELF

Extremely Low Frequency. Radiazioni prodotte da campi di corrente alternata e radiazioni non ionizzanti con frequenza da 1 a 300 Hz.

Emergenza

Situazione conseguente ad un incidente oppure avvenimento di rilievo all'esterno dell'impianto che può comportare uno sviluppo incontrollato di una attività interna, che a sua volta può comportare interazioni con l'ambiente.

Emissioni

Scarico di qualsiasi sostanza solida, liquida, aeriforme o onda sonora o elettromagnetica, introdotta nell'ecosistema che può produrre un impatto ambientale in maniera diretta o indiretta.

Energia Lorda

Energia prodotta dall'impianto.

Energia Netta

Energia effettivamente immessa nella rete nazionale.

Gas naturale

Gas costituito in massima parte da metano (dall'88% al 98%) e per la restante quantità da idrocarburi paraffinici superiori.

GME

Gestore del Mercato Elettrico.

GWP (Global Warming Potential)

Rappresenta il rapporto fra il riscaldamento globale causato in un determinato periodo di tempo (di solito 100 anni) da una particolare sostanza ed il riscaldamento provocato dal biossido di carbonio (CO_2) nella stessa quantità.

GVR

Generatore vapore a recupero.

HSEQ

Health, Safety, Environment and Quality (Salute, sicurezza, ambiente e qualità).

Impatto ambientale

Qualsiasi modifica all'ambiente, positiva o negativa, totale o parziale, derivante in tutto o in parte dalle attività, dai prodotti o servizi di un'organizzazione.

Incidente ambientale rilevante

Avvenimento di rilievo connesso allo sviluppo incontrollato di un'attività che dia luogo ad un pericolo grave immediato o differito, all'interno o all'esterno della centrale, per l'uomo e per l'ambiente.

Inquinamento

L'introduzione, diretta o indiretta, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel terreno, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.

IPPC

Integrated Pollution Prevention and Control.

ISO

International Organization for Standardization.

ITAR

Individua nel complesso l'impianto trattamento acque reflue. Impianto che attraverso uno o più processi di carattere meccanico, fisico e chimico-biologico consente l'eliminazione di sostanze inquinanti dai liquidi.

KV (ChiloVolt)

Misura della differenza di potenziale di un circuito elettrico equivalente a 1.000 Volt.

kVA (ChiloVoltAmpere)

Equivale a 1.000 VA (VoltAmpere). Questa grandezza esprime la potenza di una macchina elettrica funzionante a corrente alternata. Essa rappresenta il prodotto della tensione (V) per la massima corrente (A) che la macchina può sopportare.

kWh (Chilowattora)

Unità di misura dell'energia elettrica

Leq(A)

Livello equivalente continuo di pressione sonora ponderato (A).

Miglioramento continuo delle prestazioni

Processo di miglioramento dei risultati misurabili relativi alla gestione da parte di un'organizzazione dei suoi aspetti ambientali significativi.

Monossido di carbonio (CO)

Gas tossico che si forma dalla incompleta combustione del carbonio contenuto nei combustibili fossili.

MPI (Management Performance Indicator)

Indicatori di prestazione ambientale che forniscono informazioni sugli sforzi della Direzione per influire sulle prestazioni ambientali dell'organizzazione.

Nm^3

Normal metro cubo, misura del volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 0,1013 Mpa).

Norma UNI EN ISO 14001

Versione ufficiale della norma europea EN ISO 14001. La norma specifica i requisiti di un Sistema di Gestione Ambientale che consente a un'organizzazione di formulare una Politica ambientale e stabilire degli obiettivi ambientali, tenendo conto degli aspetti legislativi e delle informazioni riguardanti gli impatti ambientali significativi della propria attività.

Opera di restituzione

Canale o galleria a pelo libero o in pressione, che, raccoglie le acque in uscita e le convoglia in un corpo idrico ricettore.

Opere di presa e captazione

Complesso di opere che permette di derivare la portata di acqua da un corpo idrico.

Obiettivo ambientale

Il fine ultimo ambientale complessivo, derivato dalla Politica ambientale, che un'organizzazione decide di perseguire e che è quantificato ove possibile.

Ossidi di azoto (NOx)

Agenti inquinanti che si formano nei processi di combustione imperfetta dei combustibili fossili contribuendo in maniera significativa all'inquinamento ambientale.

Parti interessate

Persona o gruppo che abbia interesse nelle prestazioni o nei risultati di un'organizzazione o di un sistema, es: gli azionisti, i dipendenti, i clienti, i fornitori, le Comunità locali, le istituzioni, le Associazioni di categoria e di opinione.

PCB

Policlorobifenili.

pH

Misura dell'acidità ed alcalinità di un liquido.

PM 2,5

Identifica le particelle di diametro aerodinamico inferiore o uguale ai 2,5 µm.

PM 10

Identifica le particelle di diametro aerodinamico inferiore o uguale ai 10 µm.

Politica ambientale

Obiettivi principi generali di azione di un'organizzazione rispetto all'ambiente, ivi compresa la conformità a tutte le pertinenti disposizioni regolamentari sull'ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali; tale Politica ambientale costituisce il quadro per fissare e riesaminare gli obiettivi e i target ambientali.

Potenza installata

Somma delle potenze elettriche nominali di tutti i generatori installati e connessi alla rete direttamente o con trasformatore.

Potenza nominale

La potenza nominale nei motori, dei generatori elettrici di un gruppo, di una sezione, è la somma delle potenze massime in regime continuo, secondo le norme ammesse, di ciascuna delle macchine considerate di uguale categoria.

Pozzo piezometrico

Vasca (o pozzo), a pelo libero, interposta tra galleria di derivazione e condotta forzata avente lo scopo di contenere le sovrappressioni, originate da manovre degli organi di intercettazione, mediante libere oscillazioni del livello dell'acqua, attenuando così la propagazione di tali perturbazioni verso la galleria di derivazione.

Prestazione ambientale

Risultati misurabili del sistema di gestione ambientale, conseguenti al controllo esercitato dall'organizzazione sui propri aspetti ambientali, sulla base della Politica ambientale, dei suoi obiettivi e dei suoi traguardi.

Procedura o istruzione di esercizio

Descrizione dettagliata delle singole prescrizioni da eseguire.

Programma ambientale

Descrizione delle misure (responsabilità e mezzi) adottate per raggiungere obiettivi e target ambientali e relative scadenze.

Regolamento CE n.1221/2009 s.m.i.

Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit emanato il 25 novembre del 2009.

Rete elettrica

L'insieme delle linee, delle stazioni e delle cabine preposte alla trasmissione ed alla distribuzione dell'energia elettrica.

RSGI

Responsabile del Sistema di Gestione Integrato.

SCR

Selective Catalytic Reduction (Riduzione Selettiva Catalitica). È una tecnologia avanzata di controllo delle emissioni utilizzata per ridurre gli ossidi di azoto (NOx) nei gas di scarico. Questo processo coinvolge l'iniezione di un riducente, soluzione ammoniacale nel flusso di scarico. Il riducente reagisce con gli NOx in presenza di un catalizzatore, convertendoli in azoto (N_2) e vapore acqueo (H_2O).

Slip ammoniacale

Lo "slip ammoniacale" si riferisce alla quantità di ammoniaca non reagita che viene emessa da un sistema di controllo delle emissioni, come un reattore di riduzione catalitica selettiva (SCR). In questi sistemi, l'ammoniaca viene utilizzata per ridurre gli ossidi di azoto (NO_X) nei gas di scarico, ma una parte di essa può "sfuggire" senza reagire completamente.

SIC

Siti di importanza comunitario, così come definito dalla Direttiva 92/43/CEE del 21/05/92.

Sistema di Gestione Ambientale

La parte del sistema di gestione generale che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi, le risorse per elaborare, mettere in atto, conseguire, riesaminare e mantenere attiva la Politica ambientale di un'organizzazione.

Sito

Tutto il terreno, in una zona geografica precisa sotto il controllo gestionale di un'organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi. Esso include qualsiasi infrastruttura, impianto e materiali.

SME

Sistema di Monitoraggio in continuo delle emissioni al camino.

Solidi in sospensione

Sostanze presenti in un campione d'acqua da analizzare trattenute da un filtro a membrana di determinata porosità.

Standard metro cubo (Sm^3)

È una unità di misura impiegata per misurare le quantità di gas a condizioni standard di temperatura e pressione. Per definizione è la quantità di gas necessaria ad occupare un metro cubo di volume a 15°C di temperatura e 1,01325 bar assoluti (pressione atmosferica sul livello del mare) di pressione.

Traguardo ambientale

Requisito di prestazione dettagliato, possibilmente quantificato, riferito a una parte o all'insieme di una organizzazione, derivante dagli obiettivi ambientali e che bisogna fissare e realizzare per raggiungere questi obiettivi.

Unità di produzione

L'insieme dei macchinari costituiti da una turbina che fornisce l'energia meccanica, l'alternatore che trasforma l'energia meccanica in energia elettrica e del trasformatore che eleva la tensione elettrica per consentire il trasporto dell'energia elettrica prodotta sulla rete di trasporto nazionale.

Wh

Unità di misura dell'energia elettrica

multipli: kWh = Wh x 10^3

MWh = Wh x 10^6

GWh = Wh x 10^9

ZPS

Zone di protezione speciale, così come definite dalla Direttiva 79/409/CEE del 02/04/1979.

Informazioni per il pubblico

Le comunicazioni verso le parti terze interessate vengono gestite dal Responsabile del Sistema di Gestione Integrato (RSGI), in funzione anche delle autorizzazioni e degli accordi intrapresi con le Autorità.

È previsto che al verificarsi di una richiesta di trasmissione di dati da parti terze interessate (clienti, autorità competenti, comunità locale ed altri) riguardanti gli Aspetti Ambientali significativi o Aspetti di Salute e Sicurezza, il RSGI valuta, insieme al Responsabile del Power Plant North East e al Responsabile HSEQ, le ragioni di tale richiesta e determina quali informazioni da inviare come risposta. Il RSGI, attenendosi a quanto stabilito, verbalizza gli argomenti trattati e le decisioni determinate e predispone la risposta.

Annualmente il RSGI raccoglie le comunicazioni interne ed esterne di importanza rilevante e le sottopone, nel corso del Riesame della Direzione, alla Direzione stessa del Power Plant per l'analisi e l'individuazione delle azioni da intraprendere.

La presente Dichiarazione ambientale può essere consultata al seguente sito di Enel:

https://corporate.enel.it/it/storie/a/2016/11/certificazioni-emas

Ulteriori informazioni relative alle precedenti e alla presente Dichiarazione ambientale, come pure qualsiasi altra informazione di carattere ambientale relativa alle attività della centrale di Porto Corsini, possono essere richieste ai seguenti riferimenti:

Responsabile Power Plant North East
Alberto Marini
e-mail: alberto.marini@enel.com

RSGI e Responsabile HSEQ Power Plant North East
Domenico Albino De Martino
e-mail: domenicoalbino.demartino@enel.com

Referente IPPC – centrale di Porto Corsini
Claudio Bisulli
Tel. +39 0544 223382
e-mail: claudio.bisulli@enel.com